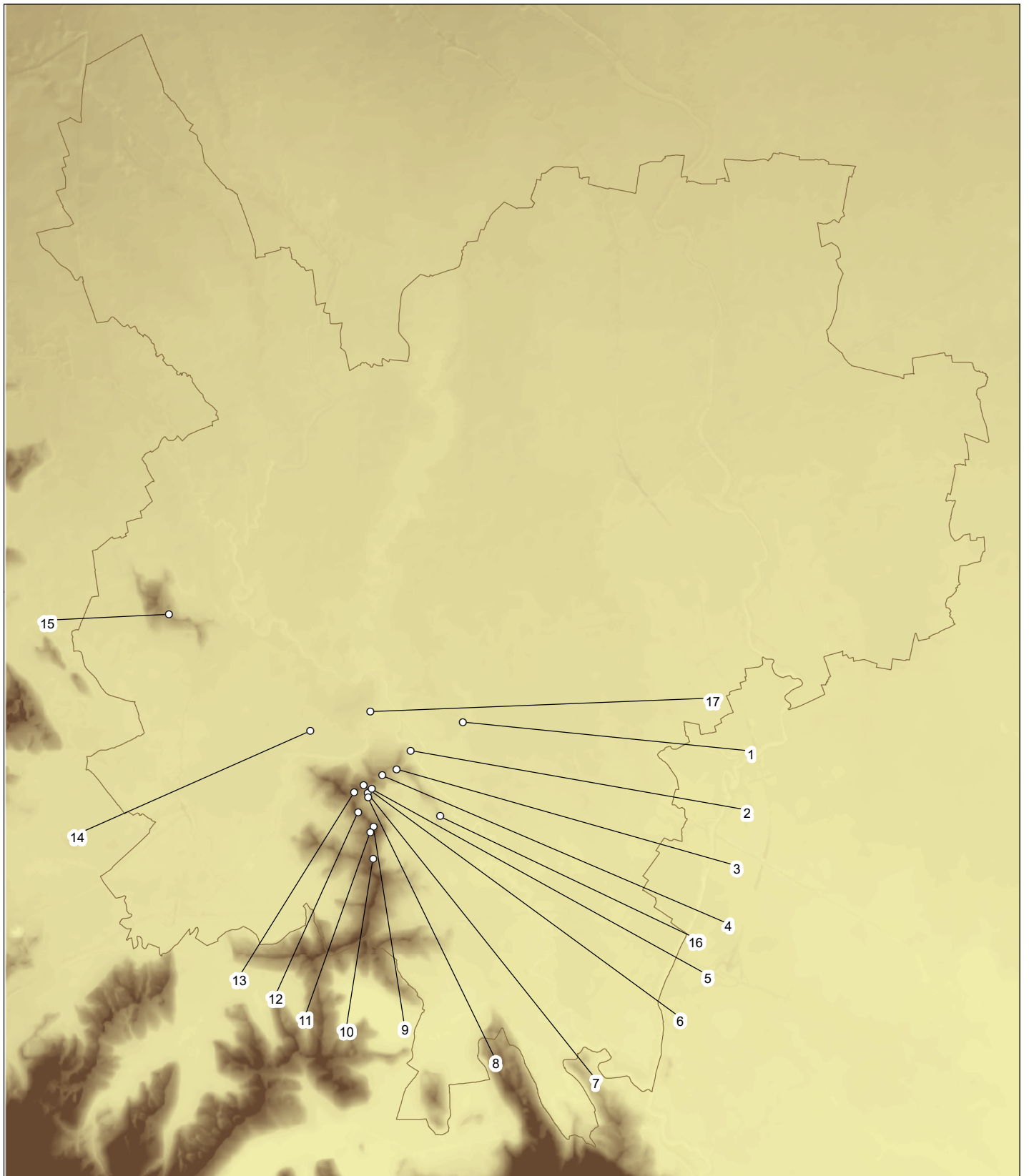


# 5

## **CARTA DELLA SENSIBILITÀ VISIVA**



### Costruzione del modello digitale del terreno (Digital Terrain Model - DTM)

Per la costruzione del modello digitale del terreno si è partiti inizialmente dall'utilizzo del DTM (cell-size 10x10 m, scaricabile al seguente link: [http://tinitaly.pi.ingv.it/Download\\_Area2.html](http://tinitaly.pi.ingv.it/Download_Area2.html) - fonte: Tarquini S., Isola I., Favalli M., Battistini A. (2007) TINITALY, a digital elevation model of Italy with a 10 m-cell size (Version 1.0) [Data set], Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), ove le quote (identificate come "pixel value" sulla mappa) sono riferite al terreno sia in ambiti urbanizzati, sia in ambiti extra-urbani.

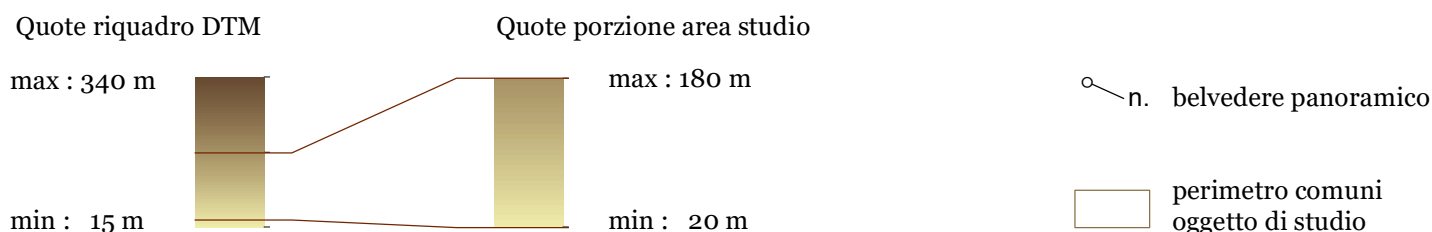
Una volta reperito il DTM della Regione Veneto, la morfologia dei suoli, poteva essere integrata con l'edificato, la copertura boschiva e i filari alberati, ricavandone il nuovo DTM comprendente i tre strati costitutivi della base plani morfo-volumetrica.

A questo punto, la visibilità teorica si sarebbe ottenuta tramite l'individuazione del "campo di vista" utilizzando il tool di 3d analyst di Arcgis Viewshed analysis, il quale permette l'individuazione delle aree visibili a partire da un determinato punto di visuale. Una viewshed identifica cioè in un raster di input (DTM), le celle, ovvero porzioni di territorio, che possono essere viste da uno o più punti di osservazione.

L'immagine qui riportata mostra come l'unica variazione significativa della morfologia dei suoli per il Sito di Vicenza è quella riferibile al colle di Monte Berico.

La stima della visibilità, ottenibile con il metodo sopra descritto, sarebbe stata puramente "teorica" poiché, pur considerando l'effetto schermante prodotto dalle principali barriere visive costituite da boschi e edifici, non tiene conto degli elementi minuti del paesaggio (piccole fasce boscate e arbustive, viali alberati, etc.) che, nel caso specifico, limitano considerevolmente la visibilità da determinati punti di vista utilizzati per costruire le matrici di percezione visiva.

A questo punto si è ritenuto di utilizzare il rilievo diretto, sia per quanto riguarda la scelta dei punti di vista (individuati come luoghi di fruizione dinamica lungo i percorsi panoramici del colle di Monte Berico o come luoghi di fruizione statica da terrazze e ponti), sia per quanto riguarda l'individuazione della loro intervisibilità e del loro livello di sensibilità visiva, perchè in tale modo si rispettano tutte le caratteristiche del territorio, dell'edificato e le loro relazioni visive.



## 5. CARTA DELLA SENSIBILITÀ VISIVA

La rilevazione fotografica delle diverse componenti del Sito ha restituito lo stato del bene tutelato e la sua visibilità alla quota zero (cioè al livello stradale del palazzo, villa o degli edifici del centro storico). Il risultato è la documentazione e la lettura percettiva di chi frequenta i luoghi. È la quota che restituisce la percezione di dettaglio degli elementi che compongono la struttura architettonica degli edifici e delle aree di pertinenza, segnala la distanza delle diverse inquadrature possibili (frontali, di scorcio, inquadrature da altri elementi fisici). Si raccolgono informazioni sulla qualità, sullo stato di conservazione, sulla possibilità di avvicinarsi, entrare, frequentare i luoghi.

Come richiamato in precedenza, la lezione di Palladio va ben oltre il monumento, è una lettura e progettazione del paesaggio aperto. Diventa, pertanto, indispensabile affiancare all’analisi “dal basso” anche il rilievo “dall’alto” cioè dai punti di vista panoramici dai quali si colgono la permanenza o meno delle relazioni tra città/villa e campagna, la visibilità dei luoghi, la presenza e la frequenza dei punti di riferimento.

Guardando dall’alto il singolo monumento diventa un simbolo, punto di organizzazione del paesaggio aperto, e assumono rilevanza le componenti naturali come i fiumi, la vegetazione, le aree coltivate, le grandi infrastrutture, i comparti edificati. Ovviamente non conta soltanto riconoscere quali sono le parti visibili dall’alto ma anche la qualità di ciò che viene visto.

La selezione dei belvedere panoramici e dei punti di vista lineari segue questi criteri: i punti di ripresa delle visuali devono essere aperti, accessibili al pubblico, ben conservati; consentire la pausa e il pieno godimento dell’esperienza visuale del paesaggio urbano; devono essere sempre visibili le parti e gli edifici più rappresentativi dello skyline del Sito.

Sulle colline attorno al centro storico di Vicenza, sono stati rilevati e tracciati su supporto cartografico 15 punti di visuale, definiti belvedere panoramici poiché consentono una vista unitaria sul paesaggio urbano.

Utilizzando i varchi della vegetazione, del costruito e le prospettive lungo i fiumi, sono stati identificati 7 punti di vista lineari.

Questa parte dello studio analizza per ogni punto significativo, tutti gli altri punti da esso visibili e dai quali esso è visto. La visibilità è ordinata per fasce che sono sostanzialmente determinante dalla distanza del punto di vista che condiziona l’ampiezza dello sguardo e la lettura degli oggetti.

Per ciascun elemento sarà valutata la visibilità:

- in primo piano: l’area di osservazione in cui si distinguono gli elementi singoli e si percepiscono fattori multisensoriali quali suoni e odori;
- in secondo piano: l’area compresa tra il punto di vista e uno specifico landmark;
- sul piano di sfondo: l’area di osservazione di cui si distinguono prevalentemente i profili e le sagome delle grandi masse. L’area si estende dal landmark in poi e rappresenta la quinta scenica.

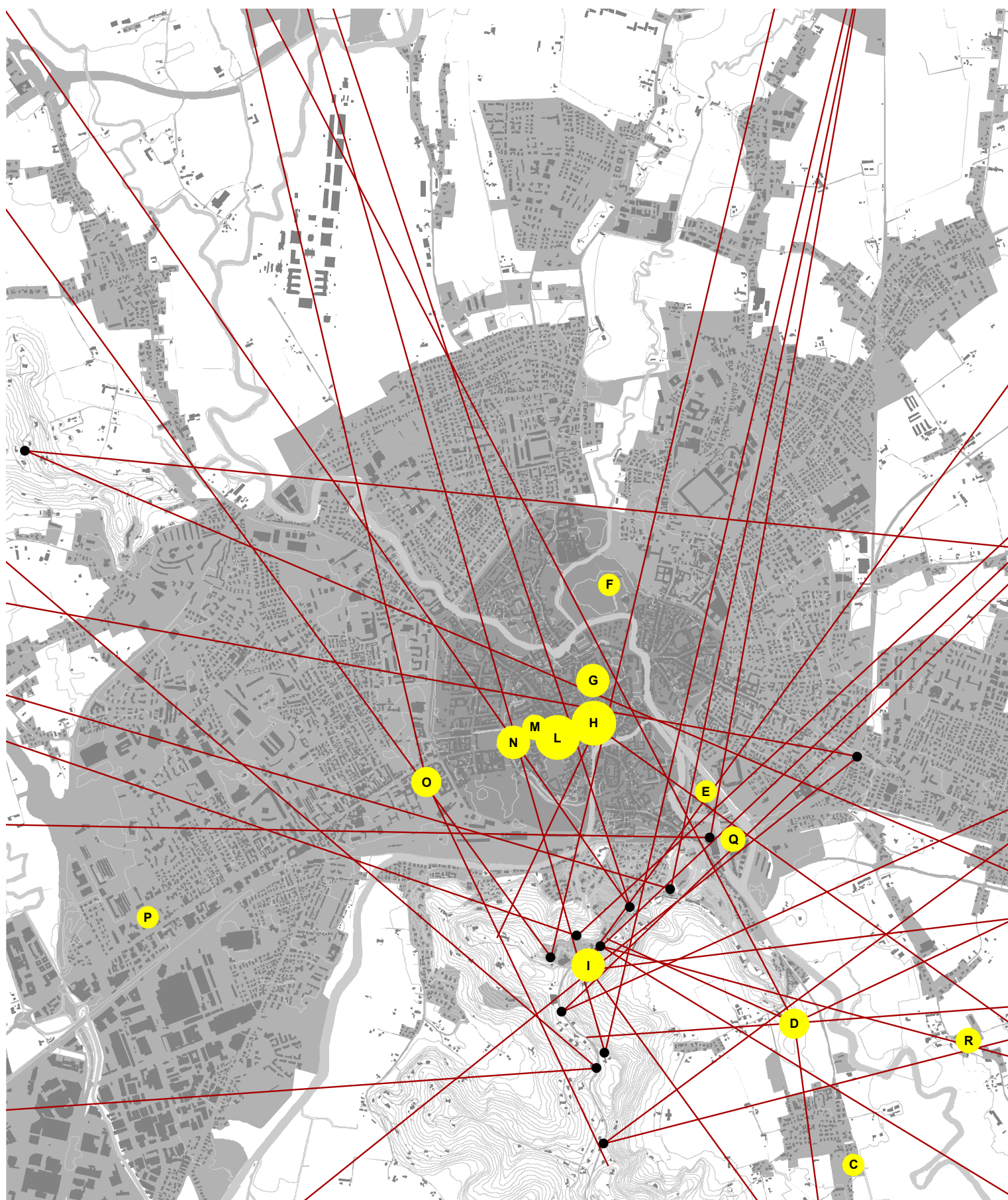
Tutte le viste sono state definite in riferimento ai landmark considerati strategici e importanti per il Sito: la Basilica, la cupola del Duomo, la Torre Bissara, i campanili e gli edifici più alti.

Il tema dell’altezza incide nella percezione da terra perché influisce sulla continuità del tessuto, ma è determinante anche rispetto alla relazione con i belvedere perché è un elemento determinante del bacino visivo. I landmark visibili sono sostanzialmente gli edifici oltre i 20 metri, categoria nella quale rientrano la maggior parte dei campanili e la Basilica.

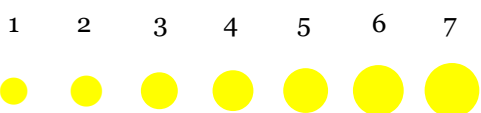


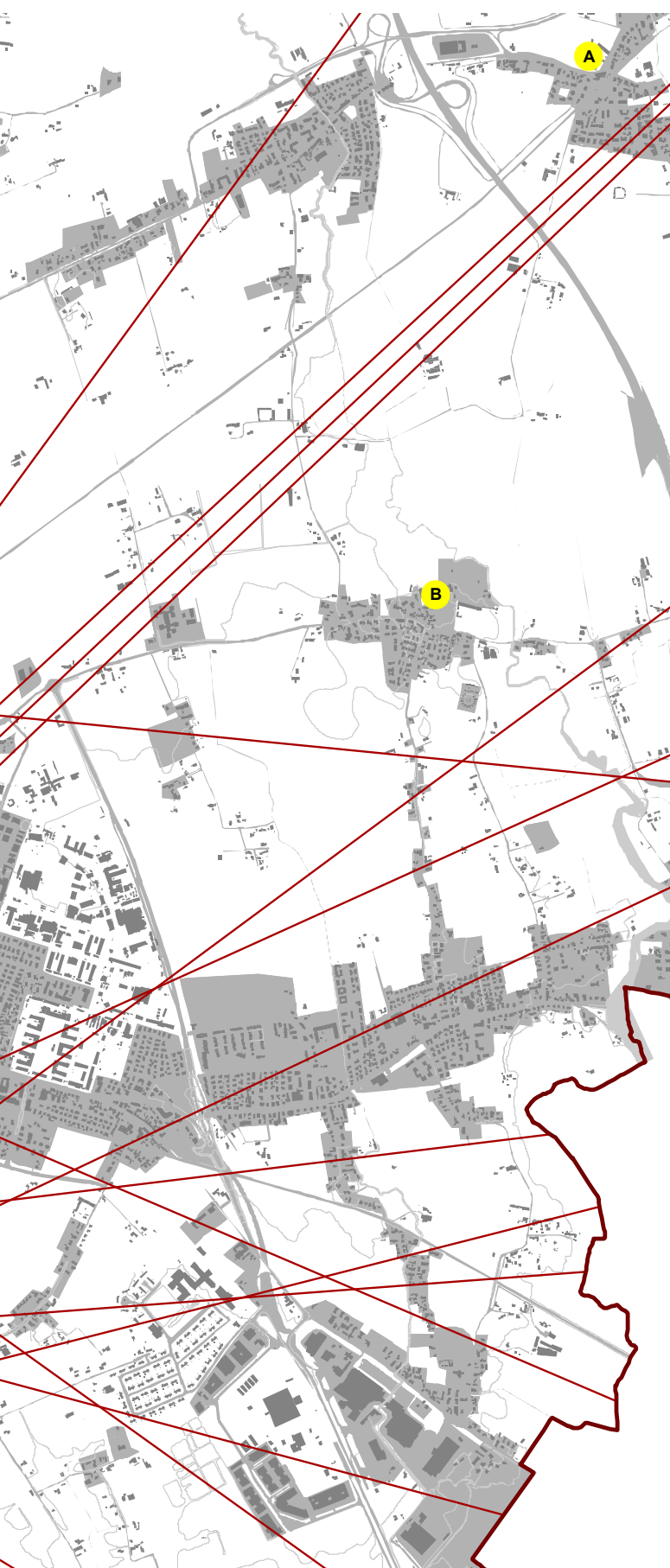
Sopra: edifici oltre 20 metri  
Sotto: edifici oltre 15 metri

## Coni visuali e landmark



Numero di coni che inquadrano il landmark





Tutte le viste si compongono di:

- Asse visuale sul landmark (segnato sullo schema con il colore rosso), con profondità compresa tra l'osservatore e il Landmark.
- Cono visuale (segnato sullo schema con il colore giallo), ossia un'area di buffer che racchiude l'asse visuale sul Landmark, sia in primo e secondo piano che sullo sfondo della vista protetta, ed è sensibile alle trasformazioni. L'impatto dello sviluppo su quest'area e la sua relazione con il landmark dipende anche dalle condizioni meteorologiche sia di fronte che dietro il landmark stesso e, nel caso in cui le nuove proposte di sviluppo intersechino il limite di piano individuato, esse saranno oggetto di verifiche specifiche per valutare la capacità del progetto di preservare o accrescere la capacità visiva dell'osservatore nel riconoscere ed apprezzare i landmark.

La lettura della visibilità consente di determinare:

- il bacino visivo inteso come porzione visibile da un luogo di osservazione dell'oggetto o complesso monumentale. Distinto in fasce, basate sulla distanza dall'osservatore;
- la sensibilità visiva, cioè il grado di visibilità di un'area dall'insieme dei luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio considerati.

<i>id</i>	<i>denominazione</i>	<i>conteggio</i>
<b>A</b>	"Villa Valmarana Zen a Lisiera"	<b>1</b>
<b>B</b>	"Villa Garzotti Grimani a Bertesi-na"	<b>1</b>
<b>C</b>	"Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in Campedello"	<b>1</b>
<b>D</b>	Villa la Rotonda	<b>3</b>
<b>E</b>	"Complesso Universitario"	<b>1</b>
<b>F</b>	Parco Querini	<b>1</b>
<b>G</b>	"Chiesa di Santo Stefano"	<b>4</b>
<b>H</b>	Basilica Palladiana	<b>7</b>
<b>I</b>	"Santuario della Madonna di Monte Berico"	<b>4</b>
<b>L</b>	Cupola del Duomo	<b>7</b>
<b>M</b>	"Chiesa di San Marcello"	<b>2</b>
<b>N</b>	"Torre di Porta Castello"	<b>4</b>
<b>O</b>	Condominio Everest	<b>3</b>
<b>P</b>	Hotel Tiepolo	<b>1</b>
<b>Q</b>	Tribunale	<b>2</b>
<b>R</b>	"Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta in Casale"	<b>2</b>

## Belvedere panoramici e punti di vista lineari



I Belvedere panoramici sono numerati da 1 a 17 e rappresentano i punti di vista dall'alto.  
I punti di vista lineari sono numerati da 101 a 108 e costituiscono gli scorci panoramici interni al costruito.  
I punti da 1 a 15 e da 101 a 107 sono viste dal paesaggio verso le componenti del Sito.  
I punti numerati 16, 17 e 108 sono invece viste da Sito verso il paesaggio.

- PUNTI DI VISTA LINEARI
- BELVEDERE PANORAMICI



La base di partenza per la costruzione della carta della sensibilità visiva è la ricognizione dei belvedere panoramici e dei punti di vista lineari.

I belvedere sono per la gran parte a sud del territorio, generati dalla presenza di Monte Berico, mentre i punti di vista lineari ruotano attorno al centro storico di Vicenza.

Sono solo due i punti di intervisibilità, cioè i punti di vista dagli elementi che costituiscono il Sito al territorio e sono quelli presi dalla Basilica Palladiana e dalla villa La Rotonda.

Per ciascun cono è stata elaborata una scheda di sintesi che definisce gli ambiti di visibilità, pertanto per ciascuno è possibile riconoscere: il punto di origine, l'apertura visiva, l'area di effettiva percezione, le aree di sfondo o perché lontane sull'orizzonte o perché schiacciate dalla prospettiva.

### **Belvedere panoramici**

1. Lat 45.544626 Lon 11.565750 (WGS84)
  2. Lat 45.540944 Lon 11.554811 (WGS84)
  3. Lat 45.538443 Lon 11.551701 (WGS84)
  4. Lat 45.537541 Lon 11.548917 (WGS84)
  5. Lat 45.535698 Lon 11.546700 (WGS84)
  6. Lat 45.536307 Lon 11.545026 (WGS84)
  7. Lat 45.535096 Lon 11.545708 (WGS84)
  8. Lat 45.534551 Lon 11.545721 (WGS84)
  9. Lat 45.530290 Lon 11.546672 (WGS84)
  10. Lat 45.525776 Lon 11.546607 (WGS84)
  11. Lat 45.529428 Lon 11.546112 (WGS84)
  12. Lat 45.532424 Lon 11.543847 (WGS84)
  13. Lat 45.535079 Lon 11.543256 (WGS84)
  14. Lat 45.544178 Lon 11.534635 (WGS84)
  15. Lat 45.561575 Lon 11.506652 (WGS84)
  16. Lat 45.53153 Lon 11.56097 (WGS84)
  17. Lat 45.54709 Lon 11.54674 (WGS84)
- Belvedere Basilica

### **Punti di vista lineari**

101. Lat 45.542018 Lon 11.553082 (WGS84)
  102. Lat 45.538981 Lon 11.537145 (WGS84)
  103. Lat 45.539383 Lon 11.530305 (WGS84)
  104. Lat 45.540333 Lon 11.524505 (WGS84)
  105. Lat 45.54923 Lon 11.53232 (WGS84)
  106. Lat 45.55841 Lon 11.53030 (WGS84)
  107. Lat 45.55717 Lon 11.54772 (WGS84)
  108. Lat 45.54709 Lon 11.54674 (WGS84)
- Belvedere Basilica

*Allegato E*

*Ambiti di sensibilità visiva*



## 5.1. CLASSI DI SENSIBILITÀ VISIVA

La sovrapposizione dei 25 coni visuali con riconoscimento delle aree di visibilità genera la planimetria di insieme della percezione dall'alto del territorio (carta della visibilità).

Alle aree generate dai coni visuali è stato attribuito un valore:

- aree del cono con buona visibilità - 5 punti
- aree del cono di sfondo o con poca visibilità - 1 punto
- aree dei cono da componenti del Sito (Basilica Palladiana e villa La Rotonda) - 5 punti

In questo modo si è generata una griglia di 397 aree di visibilità che va da ambiti interessati solo da un cono visuale e solo per la parte di poca visibilità (1 punto) ad aree dove si sovrappongono più cono e più fasce di alta visibilità (punteggio massimo 42).

La valutazione della maglia dei punteggi e delle aree ha portato al riconoscimento di 4 classi di visibilità secondo lo schema che segue:

<i>Classi di visibilità</i>	<i>Punteggio</i>
Visibilità bassa	da 1 a 7
Visibilità medio bassa	da 8 a 19
Visibilità medio alta	da 20 a 29
Visibilità alta	da 30 a 42

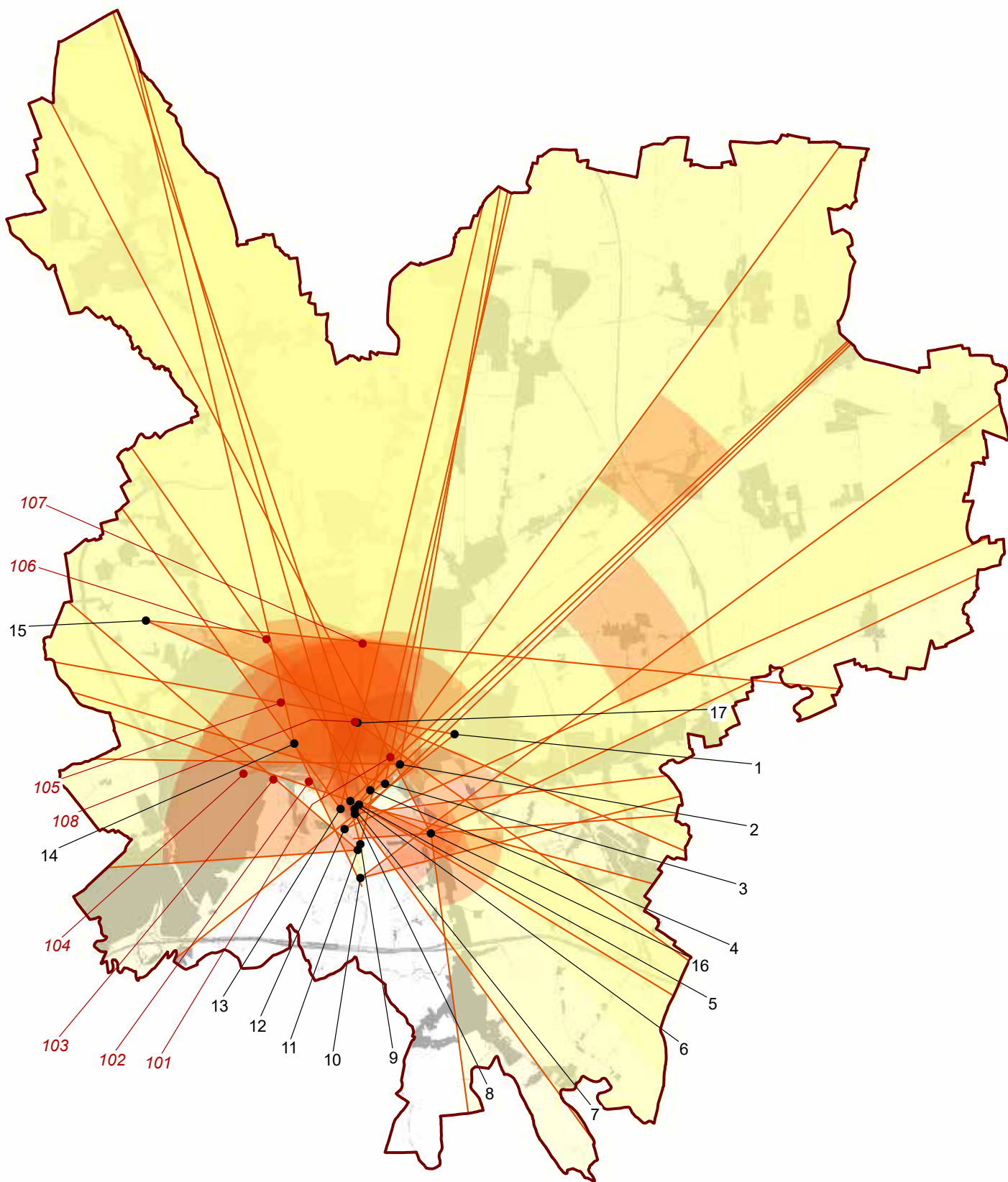
A completamento della carta della sensibilità visiva, le aree generate dai cono visuali sono state integrate con i due ambiti di visibilità alta derivati dal rilievo da terra:

- ambiti di visibilità dei palazzi di Palladio - 5 punti
- ambiti di visibilità delle ville di Palladio - 5 punti

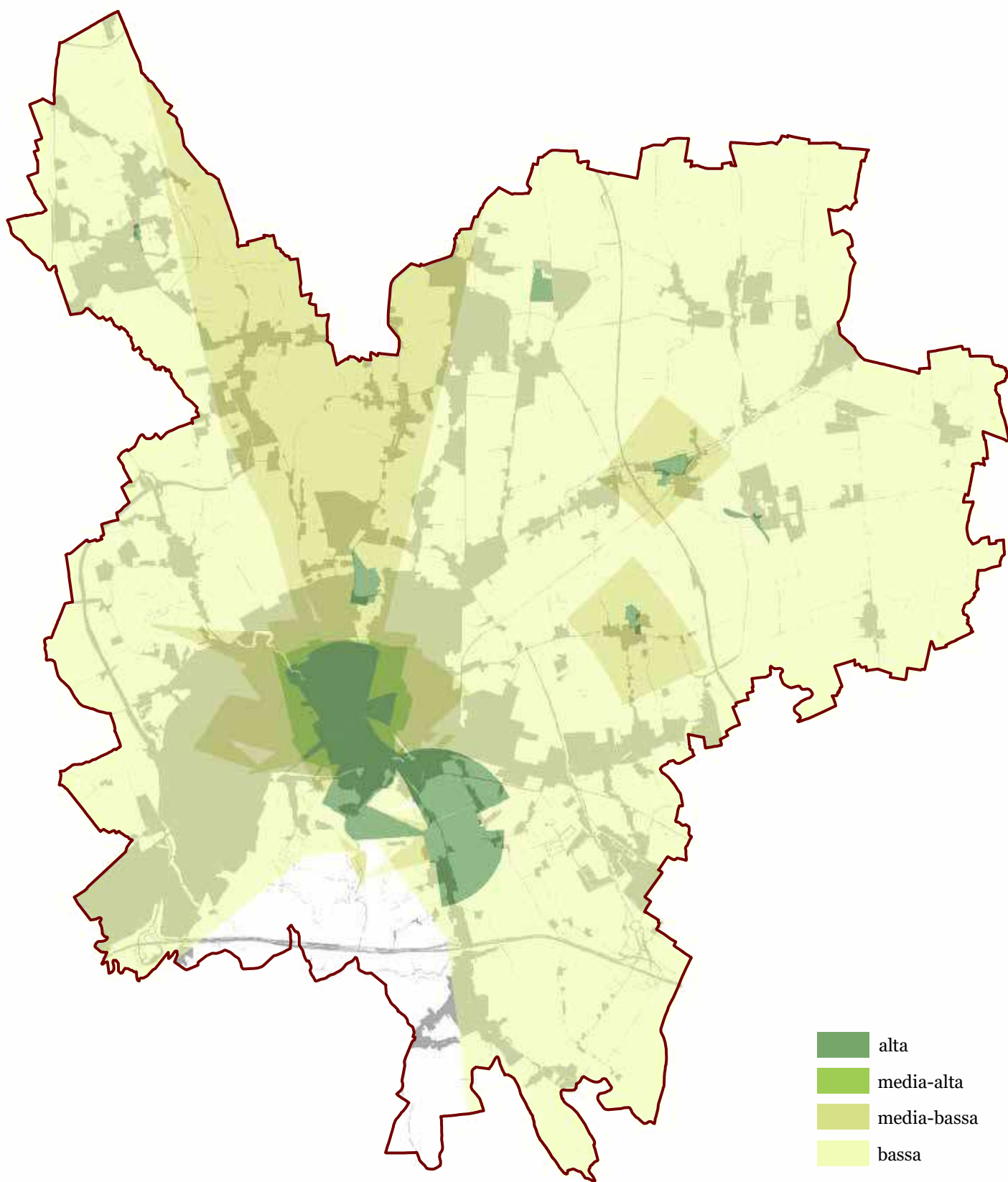
### *Indice delle illustrazioni:*

1. *Carta della visibilità – pag 78*
2. *Carta della sensibilità visiva – pag 79*

## Carta della visibilità



## Carta della sensibilità visiva



Una volta concluse le tre ricognizioni:

- visibilità e criticità dei beni che compongono il Sito
- sintesi delle azioni normative di vincolo e tutele
- quadro della sensibilità visiva

è possibile costruire diversi modelli di valutazione che mettono in relazione l'oggetto, inteso come territorio che ospita gli elementi del Sito, e la sua percezione.

Le relazioni possono essere coerenti, incoerenti, reversibili, non più recuperabili. Possono inoltre generare insiemi con una integrità (visiva, storica, spaziale, relativa) che da un lato definiscono ambiti, dall'altro governano le azioni di tutela.

Al fine di mettere in relazione i temi sono state intersecate le classi di visibilità con i valori del paesaggio secondo questo criterio:

- quando il valore intercetta la classe di visibilità alta moltiplica per 5
- quando il valore intercetta la classe di visibilità medio-alta moltiplica per 4
- quando il valore intercetta la classe di visibilità medio-bassa moltiplica per 3
- quando il valore intercetta la classe di visibilità bassa moltiplica per 2
- quando il valore intercetta la classe di visibilità non visibile moltiplica per 1

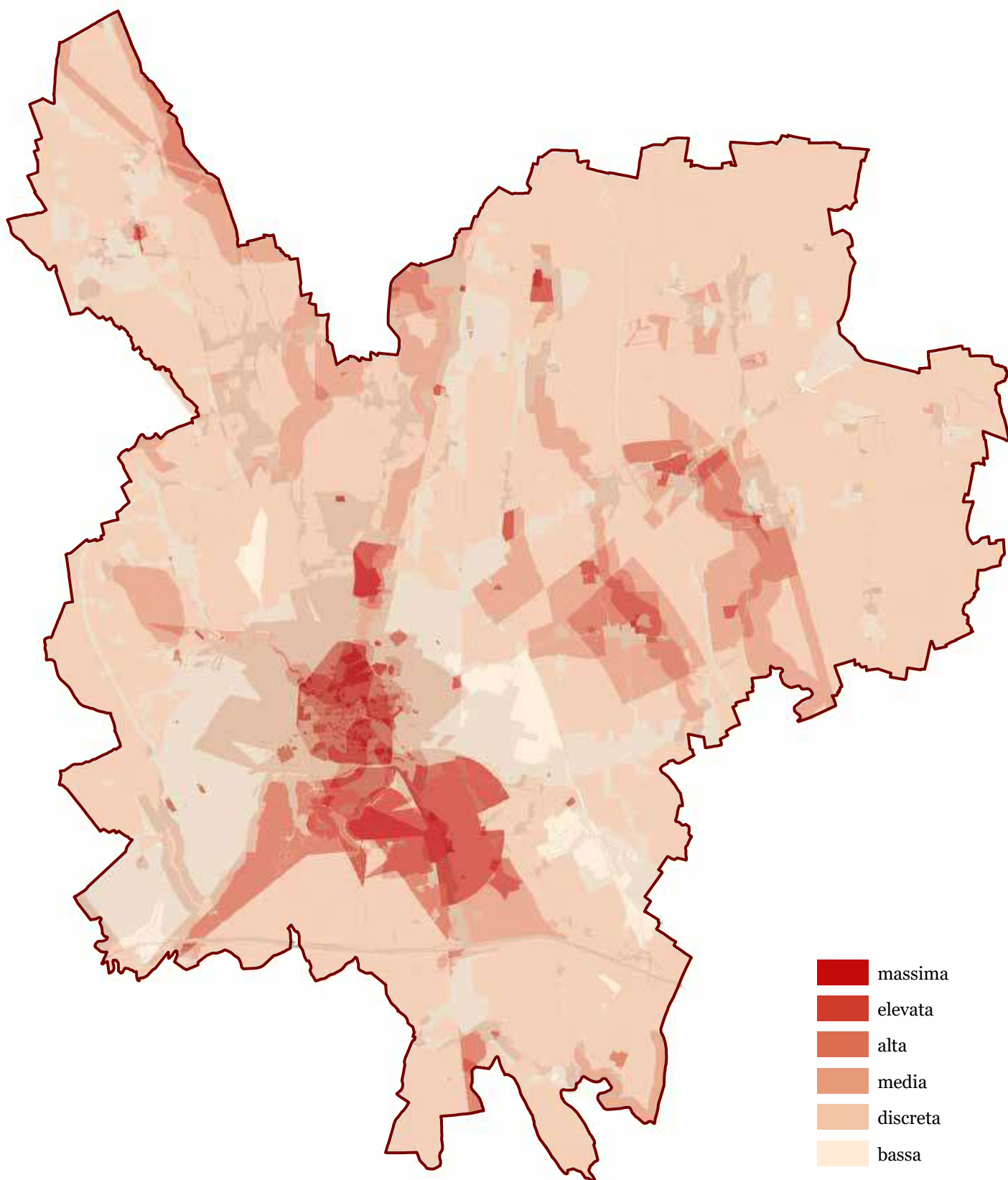
Si ottengono così dei valori che vanno da 1 a 90. In base al punteggio ottenuto e al numero di oggetti riconducibili al punteggio sono state individuate 6 classi di sintesi dei valori paesaggistici e della sensibilità visiva. In questo modo, tanto più un luogo è visibile, tanto più la sua sensibilità visiva aumenta anche in situazioni in cui il valore del paesaggio non è altissimo. In questa rappresentazione quindi la visibilità di un luogo diventa un moltiplicatore di valore tale da condizionare anche le letture di qualità del paesaggio.

Le 6 classi sono le seguenti:

- classe massima punti da 56 a 90
- classe elevata punti da 25 a 55
- classe alta punti da 20 a 44
- classe media punti da 13 a 19
- classe discreta punti da 3 a 12
- classe bassa punti da 1 a 2

#### *Indice delle illustrazioni:*

1. *Carta di sintesi dei valori paesaggistici e della sensibilità visiva – pag 83*



Gli indirizzi operativi per predisporre una tutela percettiva del patrimonio derivano direttamente dal riconoscimento e quindi dalla necessità di tutela dei valori di integrità e autenticità propri del Sito e riconosciuti nel Piano di Gestione.

Nei confronti del criterio di integrità gli obiettivi sono:

- Salvaguardare l'immediato contesto delle ville e degli edifici urbani palladiani
- Conservare l'integrità del centro storico e la qualità urbana
- Valorizzare il rapporto delle ville con le aree rurali.
- Recuperare e rivitalizzare l'immagine urbana
- Approfondire il ruolo delle zone cuscinetto del centro storico
- Identificare le zone cuscinetto intorno alle ville.

Nei confronti del criterio di autenticità legato alla intervisibilità e integrità del paesaggio gli obiettivi sono:

- riconoscimento dei caratteri di permanenza degli edifici e della cultura di Palladio
- riconoscimento e tutela della integrità e intervisibilità del paesaggio.

Ciascun obiettivo per essere raggiunto richiede interventi e azioni riferite alla redazione degli atti di pianificazione (territoriali, comunali e attuativi), alla redazione dei progetti edilizi, alla gestione dei luoghi.



# 6

## **INDICAZIONI PER GLI STRUMENTI URBANISTICI**

## 6.1. AZIONI RACCOMANDATE PER GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PER I PROGETTI EDILIZI

Le azioni di tutela percettiva per essere efficaci non possono essere riferite ai soli progetti edilizi, ma devono essere preventivamente inserite nel processo di pianificazione perché è in questo contesto che vengono prese decisioni e avviate scelte che sono determinanti nella trasformazione del paesaggio.

L'analisi del quadro normativo degli strumenti di pianificazione evidenzia la presenza di un sistema di tutela che deve essere integrato avendo come riferimento non solo gli oggetti puntuali, ma i tre sistemi di paesaggio (storico, ambientale, aperto) che devono essere valutati singolarmente e per le loro interrelazioni, come è riportato nella Carta dei Valori elaborata nella Parte Prima del presente studio.

L'elaborazione del Piano Paesistico Regionale è un primo strumento che consentirebbe di coprire alcune carenze degli strumenti di pianificazione integrando proprio quegli aspetti di tutela del paesaggio a livello territoriale che costituiscono un tassello importante anche per l'inserimento coerente e contestualizzato di questo studio.

A livello di pianificazione comunale è importante che vengano introdotte valutazioni e azioni di controllo in grado di garantire l'attenzione per il paesaggio, inteso nella sua complessità e nelle sue diverse articolazioni. A tal fine sono stati individuati alcuni elementi prioritari nella redazione degli strumenti urbanistici articolati in base agli obiettivi e alle azioni di integrità e autenticità.

## TUTELA DELLE VILLE PALLADIANE

In generale gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i **contesti figurativi** riportati nel PTCP della Provincia di Vicenza e ne assumono anche gli indirizzi normativi.

Il PTRC contiene un elaborato “Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto” nel quale è riportato uno specifico capitolo dedicato alla Ville Palladiane dove sono individuati, per ciascuna villa gli ambiti di tutela secondo criteri in parte diversi da quelli che hanno guidato il PTCP, legati prevalentemente ad una lettura del paesaggio e delle permanenze che hanno portato quasi sempre a perimetri più estesi rispetto a quelli del Piano provinciale. Lo strumento provinciale non si è limitato all’opera di Palladio ma ha compiuto una ricognizione estesa anche alle altre ville venete di interesse provinciale.

Molti strumenti urbanistici vigenti sono precedenti all’approvazione del PTRC del Veneto e pertanto non ne recepiscono i contesti figurativi; ai fini della tutela del Sito tali contesti devono comunque essere presi in considerazione e valutati.

Gli strumenti urbanistici recepiscono la **rete ecologica** e i valori ambientali che la caratterizzano; tale disciplina si sovrappone quasi sempre alle tutele storiche e paesaggistiche (fiumi, aree boscate, zone umide), ma spesso si limita a definire delle direttive che solo in pochi casi si traducono in prescrizioni.

Relativamente al **paesaggio aperto**, la disciplina è orientata alla tutela dei manufatti edilizi e a fornire gli indirizzi tipologici per le nuove costruzioni, mentre affronta solo marginalmente le tematiche relative al non costruito. La disciplina della zona agricola si scontra con un apparato normativo che regola le attività agricole sul quale è difficile inserire norme legate al paesaggio piuttosto che all’attività economica nello specifico. Questa condizione normativa produce nei piani l’effetto di non affrontare se non marginalmente e con generici indirizzi il tema della conservazione del paesaggio agrario. La normativa urbanistica regionale, infatti, si è molto concentrata sull’edificabilità della zona agricola introducendo vincoli e indirizzi, meno sulla tutela degli elementi del paesaggio che sono rinviati alla pianificazione.

Si nota che lo strumento urbanistico pone attenzione ai **beni tutelati**, sia quelli con vincolo monumentale che quelli non vincolati; si limita però alla stretta pertinenza. Al territorio collegato al patrimonio edilizio non viene posta sufficiente tutela e attenzione analogamente a quanto viene fatto per i singoli edifici.

È importante che lo strumento estenda la tutela non solo alla porzione di edificio/pertinenza oggetto del vincolo ma anche al contesto dove è situato il bene.

L’apparato normativo dei piani dovrebbe contenere norme che abbiano la finalità di conservare gli elementi di qualità naturali e costruiti, impedire che vengano introdotte trasformazioni peggiorative del contesto e introdurre premialità e mitigazioni per recuperare le parti non coerenti.

## VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI

La presenza di centri storici nei diversi comuni interessati dallo studio ha diversa rilevanza. Sulla base dell’Atlante regionale dei centri storici la situazione è la seguente:

- Vicenza è ovviamente il comune con il centro storico più esteso e più rilevante. Attualmente risulta disciplinato da un piano particolareggiato in via di ridefinizione e da uno specifico articolo introdotto nelle NTO del PI
- Caldogno ha tre nuclei storici dei quali uno è quello che comprende al suo interno la villa palladiana, la chiesa, il castello e gli edifici nelle immediate vicinanze ed è disciplinato da uno specifico piano di recupero. Gli altri due nuclei sono separati dal primo da ambiti di impianto recente e non hanno relazioni con questo
- Monticello Conte Otto presenta il centro storico collocato nel centro del comune che non ha alcuna relazione con il complesso della villa palladiana che si trova invece nella frazione di Vigardolo
- Bolzano Vicentino ha un centro storico individuato in frazione di Lisiera che comprende la villa palladiana e due piccoli nuclei limitrofi di abitazioni
- Quinto Vicentino ha un solo centro storico in frazione di Lanzè in contesto completamente diverso rispetto al centro del comune dove si trova la villa palladiana.

Di fatto il tema della coerenza degli edifici del Palladio con l’impianto dell’edilizia storica ha particolare rilevanza solo a Vicenza dove il centro storico è stato riconosciuto come parte integrante del Sito.

## 6.2. IL METODO DI VALUTAZIONE

Il sistema di valutazione è basato su quanto contenuto nella Guida alle Valutazioni di Impatto sul patrimonio per Siti Culturali patrimonio Mondiale (Guidance on Heritage Impact Assessments for Cultural World Heritage Properties) del 2011 a cura di ICOMOS. In particolare, ci si riferisce alle tabelle di classificazione degli attributi e alla valutazione del peso del cambiamento, l'analisi condotta su entrambi gli aspetti consente di individuare la potenziale significatività dell'intervento sul sito che potrà risultare, sia in termini positivi che negativi, molto rilevante, rilevante, moderata, marginale, trascurabile, assente. La metodologia è sintetizzata nelle tabelle che seguono:

### classificazione di valori e attributi

<i>tipo di classificazione</i>	<i>valore e attributo di riferimento</i>
Molto alto	Valori e attributi di Eccezionale Valore Universale, citati nella Dichiarazione
Alto	Valori e attributi di importanza a livello nazionale
Medio	Valori e attributi di importanza a livello regionale
Basso	Valori e attributi di importanza a livello locale
Trascurabile	Valori e attributi senza particolare rilievo

### peso del cambiamento

<i>peso</i>	<i>tipo di cambiamento</i>
Rilevante	Modifiche sostanziali agli elementi che conferiscono Eccezionale Valore Universale al Sito
Moderato	Modifiche significative a molti elementi chiave del Sito
Marginale	Modifiche circoscritte ad alcuni elementi chiave e al contesto
Trascurabile	Modifiche di lieve entità ad elementi chiave e al contesto
Nessun cambiamento	Nessuna modifica ad attributi e contesto

### sintesi valori /cambiamenti

		<i>Peso del cambiamento</i>				
		<i>nessun cambiamento</i>	<i>trascurabile</i>	<i>marginale</i>	<i>moderato</i>	<i>rilevante</i>
<i>Classificazione del valore/attributo</i>	<i>Molto alto</i>	assente	marginale	moderato	rilevante	molto rilevante
	<i>Alto</i>	assente	marginale	moderato	rilevante	molto rilevante
	<i>Medio</i>	assente	trascurabile	marginale	moderato	rilevante
	<i>Basso</i>	assente	trascurabile	trascurabile	marginale	moderato
	<i>Trascurabile</i>	assente	assente	trascurabile	trascurabile	marginale

Le trasformazioni devono essere valutate secondo diversi tipi di impatto e per ciascun tipo di impatto deve essere formulato un giudizio sull'incidenza o meno dello stesso. L'incidenza è da intendersi sia in termini positivi che negativi.

<b>Tipologia degli impatti</b>		<b>Impatto neutro</b>	<b>Impatto trascurabile</b>	<b>Impatto lieve</b>	<b>Impatto moderato</b>	<b>Impatto grande</b>
<b>Impatto visivo-percettivo</b>	<i>Influenza sulle connessioni visive e intervisive</i>	Nessun cambiamento	Piccole modifiche ai principali elementi del paesaggio storico, effetti visivi praticamente invariati.	Lievi alterazioni delle visuali, o dello stato dei luoghi.	Cambiamento visivo per molti aspetti chiave.	Conflitto palese con le aree di visibilità e intervisibilità tale da modificare la lettura dei punti di riferimento
<b>Impatto funzionale</b>	<i>Modifica degli utilizzi ammessi. Modifiche sul numero degli utenti, sull'organizzazione e gestione</i>	Nessun cambiamento	Aggiornamento e integrazione delle funzioni in continuità e senza modifiche rilevanti	Aggiornamento e integrazione delle funzioni senza alterazioni rilevanti	Cambiamenti significativi nell'uso con conseguente mutamento nel carattere storico paesaggio.	Modifica degli usi degli edifici e degli spazi con proposte alternative non coerenti.
<b>Impatto fisico-materiale</b>	<i>Interventi che modificano il patrimonio</i>	Nessun cambiamento	Modifiche non rilevanti			
<b>Impatto ambientale</b>	<i>Incidenza sugli elementi della rete ecologica</i>	Nessun cambiamento	Modifiche non rilevanti	Modifiche di lieve entità del sistema o modifiche non significative esterne alla rete ambientale	Cambiamenti interni agli ambiti vincolati o alle reti ecologiche	Compromissione di ambiti naturalistici che ne precludono la funzionalità
<b>Impatto socio-culturale</b>	<i>Ricadute sulla comunità locale</i>	Nessun cambiamento	Modifiche non rilevanti intese come integrazioni e rafforzamenti delle condizioni esistenti		Cambiamento per elementi storici significativi del paesaggio.	Cambiare la maggior parte o tutti gli elementi chiave del paesaggio storico.
<b>Impatto economico</b>	<i>Incidenza del costo dell'opera e ripercussioni sulle attività economiche</i>	Nessun cambiamento	Rientra nella prassi di investimento	Incidenza non rilevante oppure compensazione di costi/benefici	Modifiche sul piano degli investimenti e significativi impatti sulle attività economiche	Costi rilevanti rispetto agli investimenti complessivi e notevoli incrementi/decrementi per le attività economiche
<b>Pericolo potenziale di impatto cumulativo</b>	<i>Sintesi degli impatti prevalenti</i>					

Con riferimento al presente studio che si occupa nello specifico degli attributi e valori scenico-percettivi del Sito, di seguito si approfondiscono gli elementi e le indicazioni relativi all'impatto visivo-percettivo.

## VILLE PALLADIANE -

## VALUTAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO-PERCETTIVO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Nella redazione degli strumenti urbanistici comunali o varianti degli stessi devono essere valutate le indicazioni contenute nel presente studio sugli attributi e valori scenico-percettivi del Sito Unesco rispetto al sistema percettivo a partire dagli elaborati di sintesi che compongono lo studio stesso:

- A. Carta delle classi di interesse del paesaggio storico (alta, media, bassa)
- B. Carta delle classi di interesse del sistema ambientale (alta, media, bassa)
- C. Carta delle classi di interesse del paesaggio aperto (alta, media, bassa)
- D. Carta di sintesi del sistema normativo di tutela (da 1 a 16)
- E. Carta della sensibilità visiva (alta, medio-alta, medio-bassa, bassa)
- F. Carta di sintesi dei valori paesaggistici e della sensibilità visiva (massima, elevata, alta, media, discreta, bassa)
- G. Carta delle aree di percezione e di tutela del paesaggio delle ville palladiane
- H. Analisi dei belvedere e dei coni visuali

Sulla scorta di tali elaborati dovranno essere valutate le eventuali trasformazioni con i seguenti

**OBIETTIVI:**

- ▶ A. Evitare interferenze con i coni visuali individuati.
- ▶ B. Controllare il contesto visibile dal bene tutelato ed evitare gli interventi che possono peggiorare l'assetto o valutare l'introduzione di sistemi di mitigazione.
- ▶ C. Evitare interventi che riducano i punti di vista sul bene tutelato in termini quantitativi o qualitativi.

Questi obiettivi si traducono nelle seguenti forme di **CONTROLLO:**

- ▶ 1. Evidenziare gli ambiti interessati dalle diverse **classi di visibilità** per evitare che vi sia un peggioramento della qualità visiva dovuto a riduzione dei punti di vista, alterazioni del profilo, inserimenti non coerenti.
- ▶ 2. Mantenere la leggibilità e la riconoscibilità degli **elementi identitari del paesaggio rurale** costituiti dalla trama agricola e dal sistema delle coltivazioni, nonché dagli elementi di connessione funzionale (viabilità minore, rogge e canali, filari alberati, siepi e recinzioni storiche);
- ▶ 3. Garantire la conservazione attiva delle **coltivazioni** in equilibrio con le componenti naturali, migliorandone la connessione ecologica con gli elementi di naturalità presenti, quali boschi, siepi, filari, macchie boscate e corsi d'acqua.
- ▶ 4. Assicurare l'integrità e la fruibilità d'insieme della **viabilità storica**, mantenendo e ripristinando ove possibile i caratteri costruttivi, morfologici e vegetazionali, con particolare riferimento alle alberate.
- ▶ 5. Disciplinare la presenza e il nuovo insediamento di **allevamenti intensivi** sia per le alterazioni che comportano rispetto al paesaggio sia per i disturbi generati dall'attività stessa con particolare riferimento alle classi 1,2,3 e 4 della “Carta della sensibilità visiva e dei valori”.
- ▶ 6. Evitare la realizzazione di **campi fotovoltaici** a terra di centrali a biomasse, di impianti di smaltimento/trattamento dei rifiuti e le attività estrattive, di depositi di sostanze pericolose o di impianti a rischio di incidente rilevante nelle aree ad alta e medio alta sensibilità visiva riportate nella “Carta della sensibilità visiva”.
- ▶ 7. Verificare la necessità di stralciare eventuali previsioni di piano esistenti non compatibili con il mantenimento dell'uso agrario delle terre e la salvaguardia della **risorsa suolo**.
- ▶ 8. Perseguire la conservazione e il mantenimento del **reticolo idrografico** superficiale necessario alla corretta regimazione delle acque superficiali, il sistema dei pozzi, le sorgenti.
- ▶ 9. Conservare le **specie vegetali autoctone** che contornano rii, scarpate a pendenza elevata, sorgenti, torrenti e corsi d'acqua e zone umide, limitare gli interventi trasformativi che possano danneggiare i fattori caratterizzanti il corso d'acqua e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali.
- ▶ 10. Impedire l'installazione di **impianti tecnologici** per la radio-telecomunicazione (antenne, parabole) e impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili, collocati in posizione

tale da interferire con le visuali principali e panoramiche o tali da essere visibili da spazi pubblici aventi rilevanza paesaggistica.

Obiettivi e forme di controllo devono essere tradotti in azioni di pianificazione secondo questa articolazione:

**AZIONI** raccomandate per l'integrazione dell'apparato di pianificazione

► **AZIONE 1** Nella redazione degli strumenti urbanistici comunali o varianti degli stessi devono essere verificati i contesti figurativi riportati dal PTRC del Veneto per le ville Palladiane e dal PTC della provincia di Vicenza per le ville di interesse provinciale, secondo le specifiche disposizioni normative contenute nei relativi strumenti urbanistici e con le relative deroghe.

► **AZIONE 2** Nella redazione degli strumenti urbanistici comunali o varianti degli stessi devono essere valutate le indicazioni contenute nel presente studio sugli attributi e valori scenico-percettivi del Sito Unesco e introdotti i relativi livelli di attenzione.

Nel caso delle ville palladiane gli elementi che devono essere presi in considerazione sono:

1. l'area di visibilità, corrisponde all'ambito di maggiore tutela, corrisponde alla classe di sensibilità visiva più elevata.
2. l'area del paesaggio di pertinenza corrisponde al paesaggio di pertinenza del bene dal quale esso può essere o meno visibile, ma comunque rappresenta un ambito ad esso strettamente connesso.
3. l'area del paesaggio aperto di connessione che corrisponde in alcuni casi al contesto edificato per il quale è opportuno finalità di introdurre elementi di attenzione e mitigazione con l'obiettivo di non compromettere ulteriormente un contesto già trasformato; in altri casi al contesto rurale che, pur non essendo di immediata pertinenza, deve essere valutato nei suoi aspetti di relazione con il bene tutelato.

La definizione di tali ambiti è formulata tenendo conto dei contesti figurativi indicati dal PTRC per le ville di Caldogno, Quinto Vicentino, Bolzano Vicentino, Monticello Conte Otto e dei contesti figurativi riportati sul Piano degli Interventi per il Comune di Vicenza.

Gli elementi che devono essere presi in considerazione, con livelli di tutela commisurati al tipo di ambito e alla funzione per la quale esso è stato individuato, nelle valutazioni di trasformazione urbanistica sono relativi a:

- distanza dal bene tutelato, nel senso di non prevedere alterazioni dell'ambito che riducano l'ampiezza o la qualità del campo visivo. Viceversa, sono da sostenere le previsioni che aumentano la visibilità e/o rimuovono elementi che influiscono sulla visibilità.
- nel caso di contesto rurale devono essere salvaguardati gli elementi di pregio del paesaggio sia edilizi che relativi al sistema infrastrutturale e vegetazionale che concorrono alla permanenza dei caratteri palladiani.
- con particolare riferimento alla presenza di corsi d'acqua dovranno essere introdotti elementi di attenzione che consentano di salvaguardare la rete delle acque sia sotto il profilo storico, visto il ruolo che essa riveste nei progetti palladiani, sia sotto il profilo paesaggistico e ambientale in quanto elemento prioritario nella tutela del paesaggio rurale.

► **AZIONE 3** Nella valutazione delle trasformazioni si dovrà porre attenzione a:

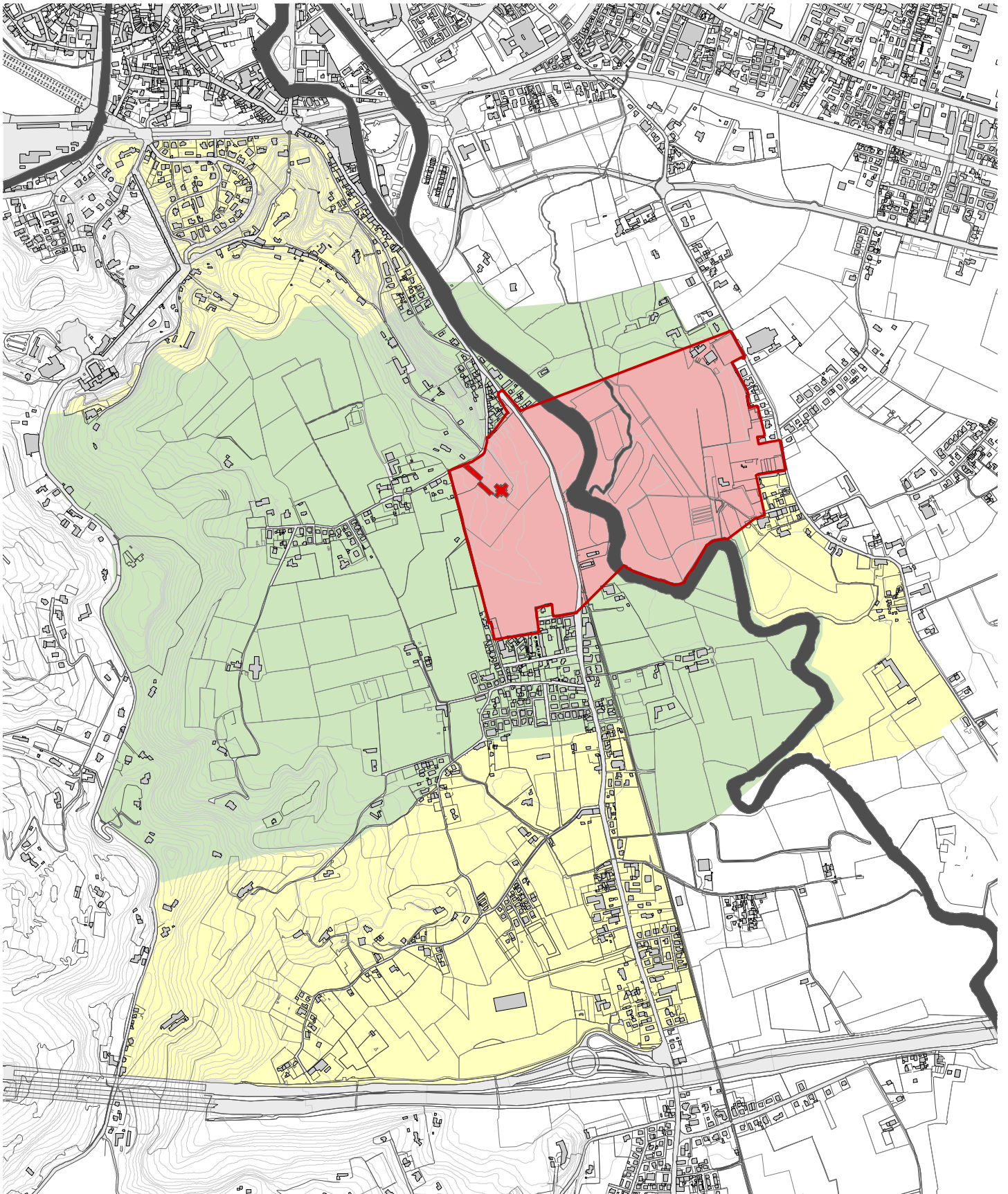
- 3.1 Sottoporre ogni intervento trasformativo che incida significativamente sulla visibilità, leggibilità e riconoscibilità delle bellezze d'insieme e di dettaglio e della trama consolidata alla redazione di uno studio di inserimento paesaggistico che consideri l'insieme delle relazioni e tenga conto anche degli effetti cumulativi che possono prodursi in relazione alle modificazioni proposte. Introdurre indicazioni specifiche sulle **misure di attenzione** da osservarsi nella progettazione e costruzione di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture e nella gestione e manutenzione della vegetazione d'alto fusto o arbustiva.
- 3.2 Inserire **prescrizioni edilizie** con il fine di controllare l'altezza e la sagoma degli edifici, degli impianti, della vegetazione e di ogni altro elemento interferente con le visuali;
- 3.3 Inserire prescrizioni relative al **paesaggio** con il fine di conservare e valorizzare gli assi

prospettici e gli scorci panoramici lungo i tracciati stradali di interesse storico documentario o paesaggistico-ambientale, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità che possono essere determinati da un non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti quali rotatorie, sovrappassi, mancati allineamenti, cartellonistica pubblicitaria, nonché assicurando la continuità degli elementi che costituiscono quinte visive di sottolineatura delle assialità prospettiche con i fulcri visivi (costituiti anche dalle alberature o dalle cortine edilizie), anche tramite regolamentazione unitaria dei fronti e dell'arredo urbano;

- 3.4 Garantire il mantenimento della riconoscibilità dello **skyline** urbano e degli elementi caratterizzanti i profili dell'edificato (torri, campanili, edifici rappresentativi, ecc.), evitando effetti di occultamento, ponendo limiti di altezze per il nuovo edificato, regolamentando caratteri delle coperture ed elementi accessori (antenne, ripetitori, ecc.);
- 3.5 Consentire l'impiego di **coloriture e materiali** idonei ad assicurare il migliore inserimento visivo dei manufatti, attraverso la predisposizione/revisione di uno specifico piano del colore rispettoso delle tecniche tradizionali e delle cromie locali;
- 3.6 Imporre il mantenimento dell'integrità delle **formazioni vegetazionali** che connotano la scena.

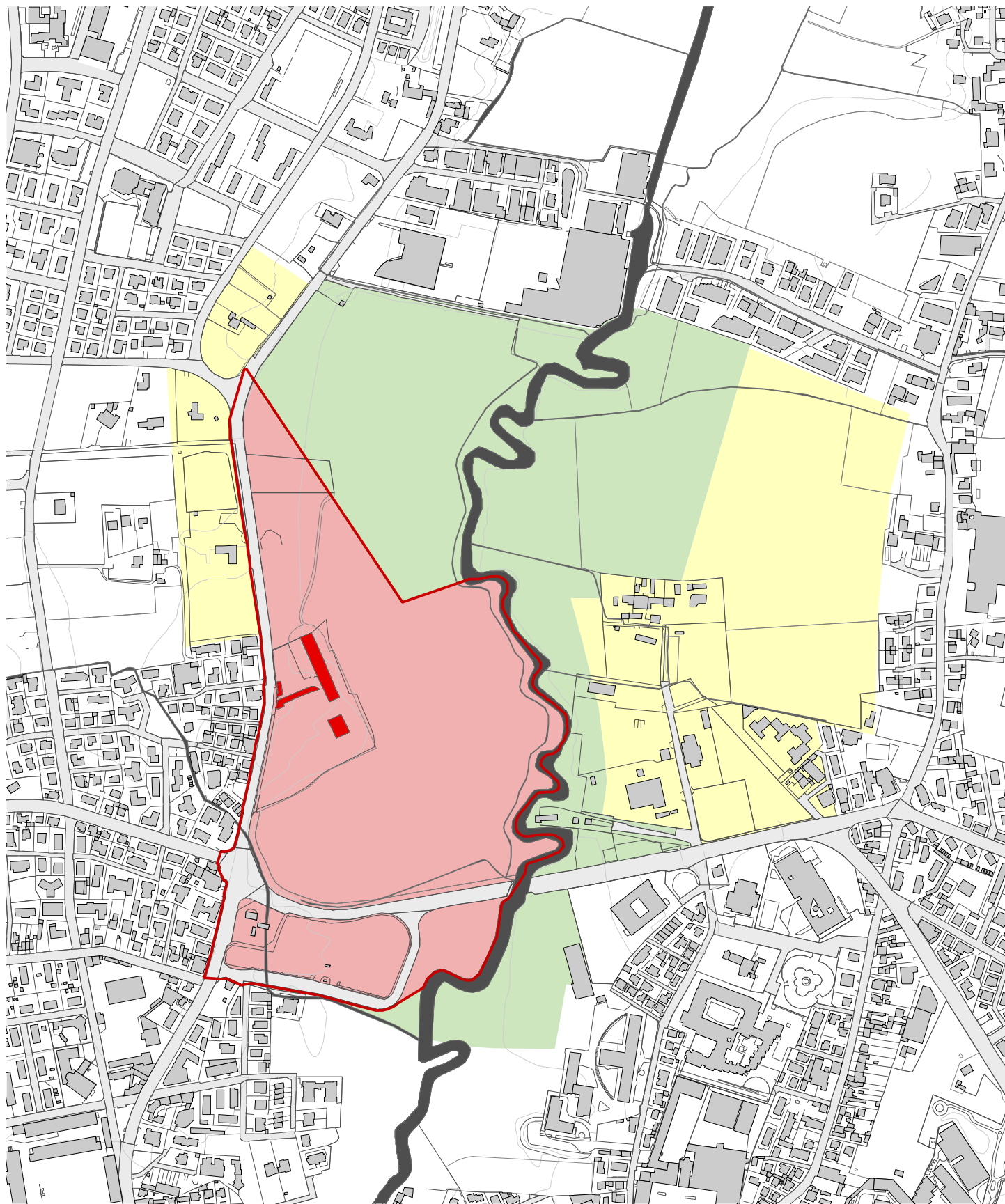


## Villa Almerico Capra detta La Rotonda (Vicenza)



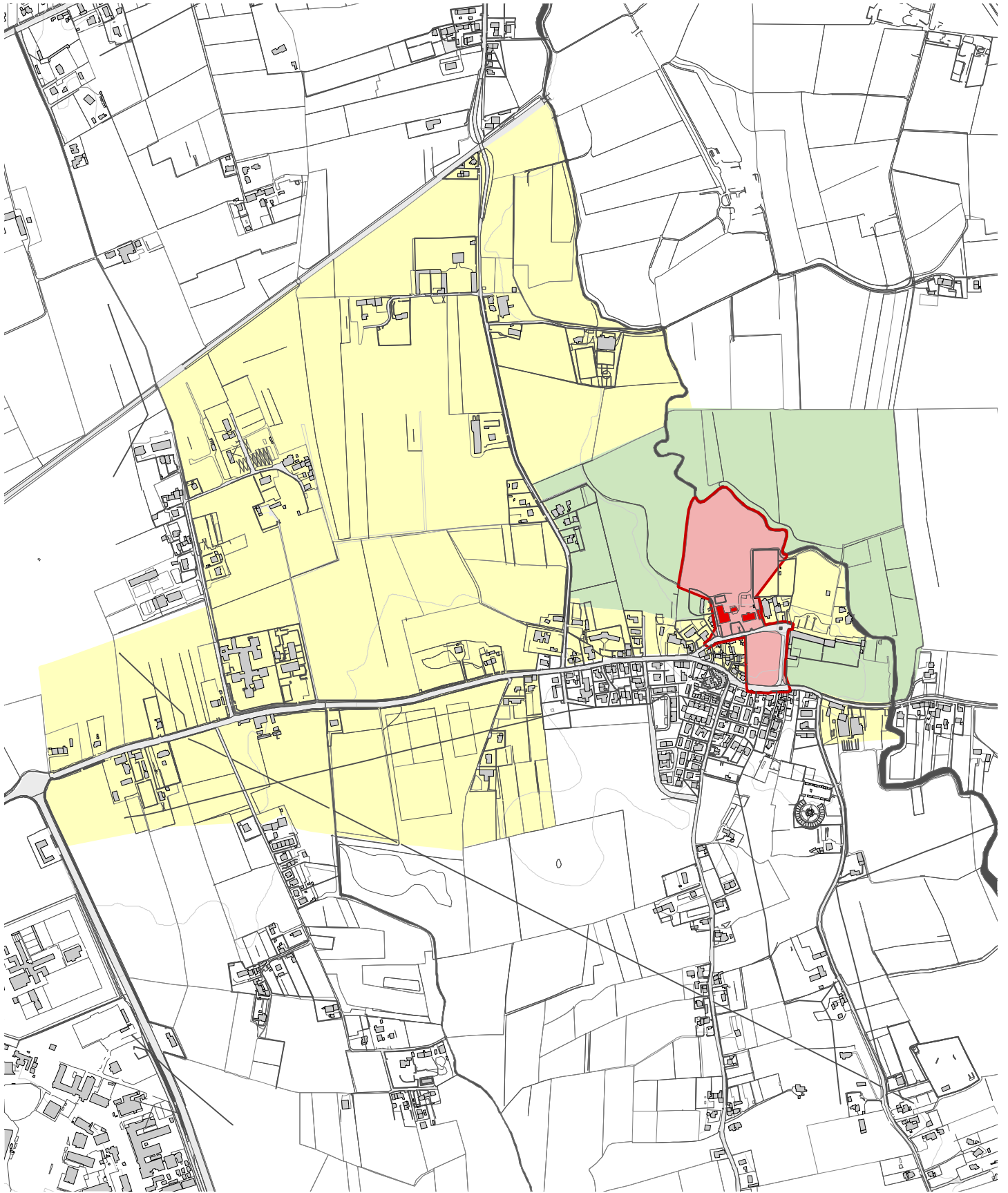
- Perimetro esterno coincidente con il contesto figurativo del PAT.
- Area di visibilità in colore rosso
- Paesaggio di pertinenza in colore verde
- Paesaggio allargato in colore giallo

## Villa Trissino ora Trettenero (Vicenza)



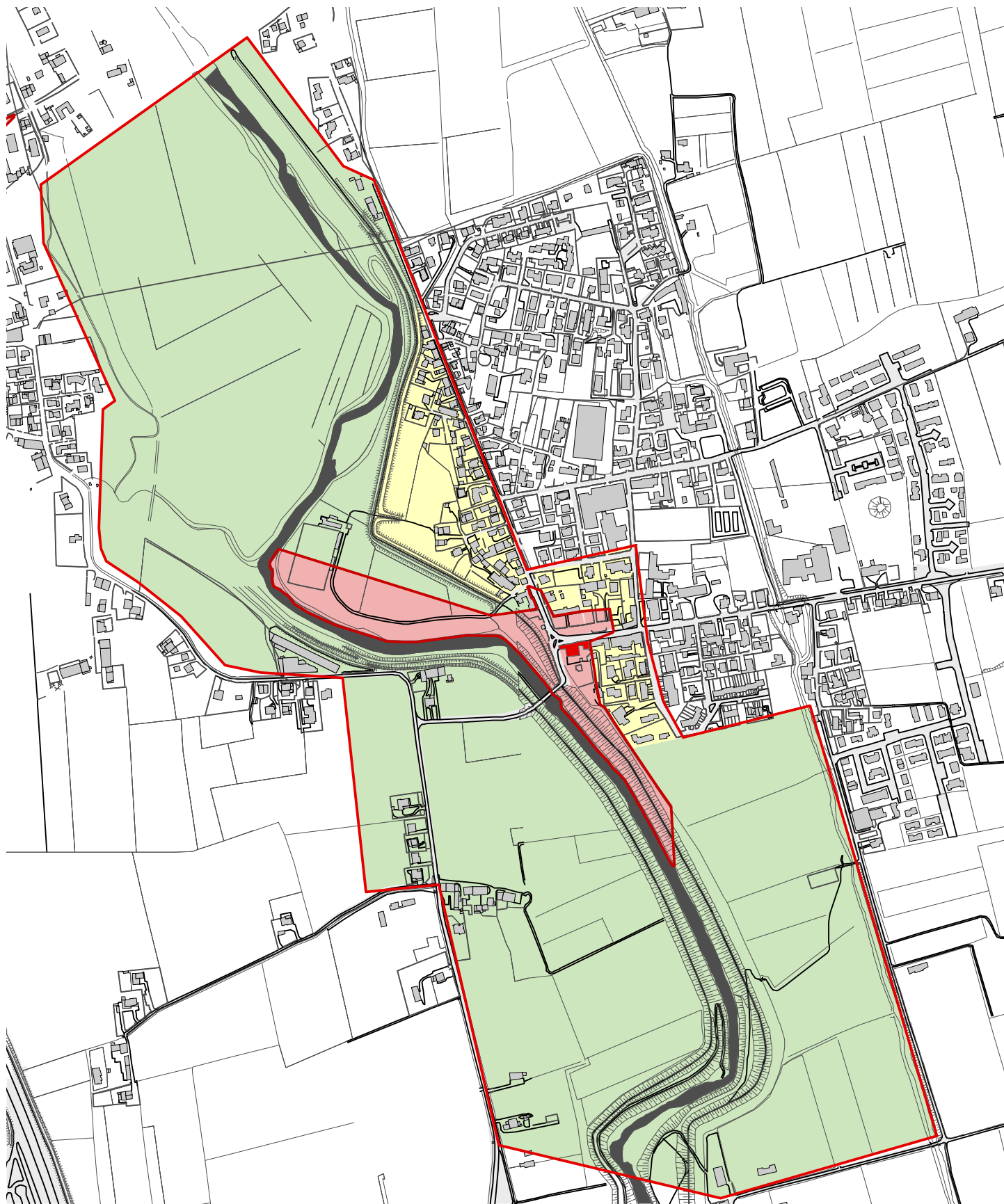
- Perimetro esterno somma il contesto figurativo del PAT con quello del PTRC e area di visibilità.
- Area di visibilità in colore rosso
- Paesaggio di pertinenza in colore verde
- Paesaggio allargato in colore giallo

## Villa Gazzotti Grimani ora Curti (Vicenza)



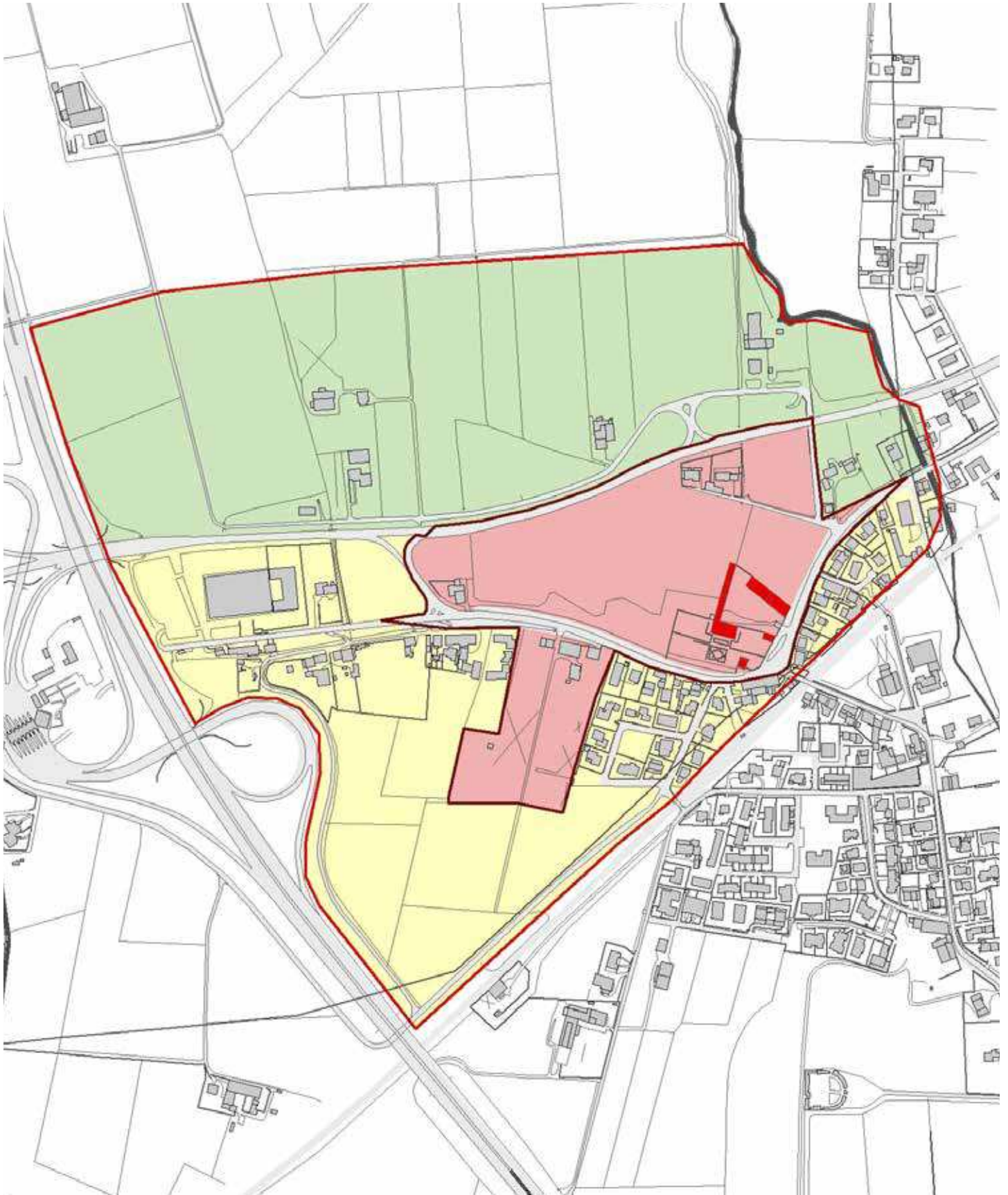
- Perimetro esterno coincidente con il contesto figurativo del PAT e area di visibilità.
- Area di visibilità in colore rosso
- Paesaggio di pertinenza in colore verde
- Paesaggio allargato in colore giallo

## Villa Thiene (Quinto Vicentino)



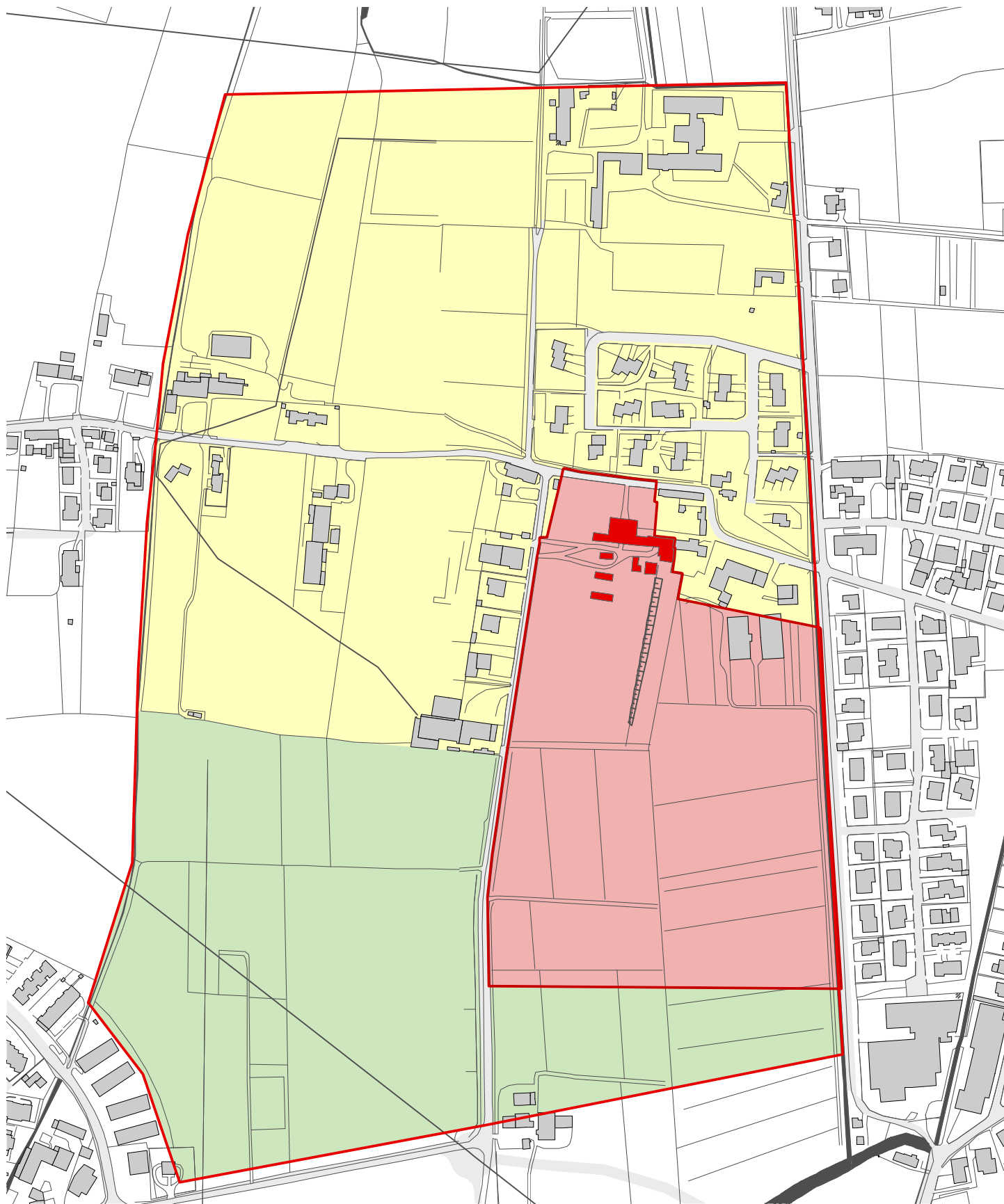
- Perimetro esterno somma il contesto figurativo del PAT con quello del PTRC e area di visibilità.
- Area di visibilità in colore rosso
- Paesaggio di pertinenza in colore verde
- Paesaggio allargato in colore giallo

## Villa Valmarana Zen (Bolzano Vicentino)



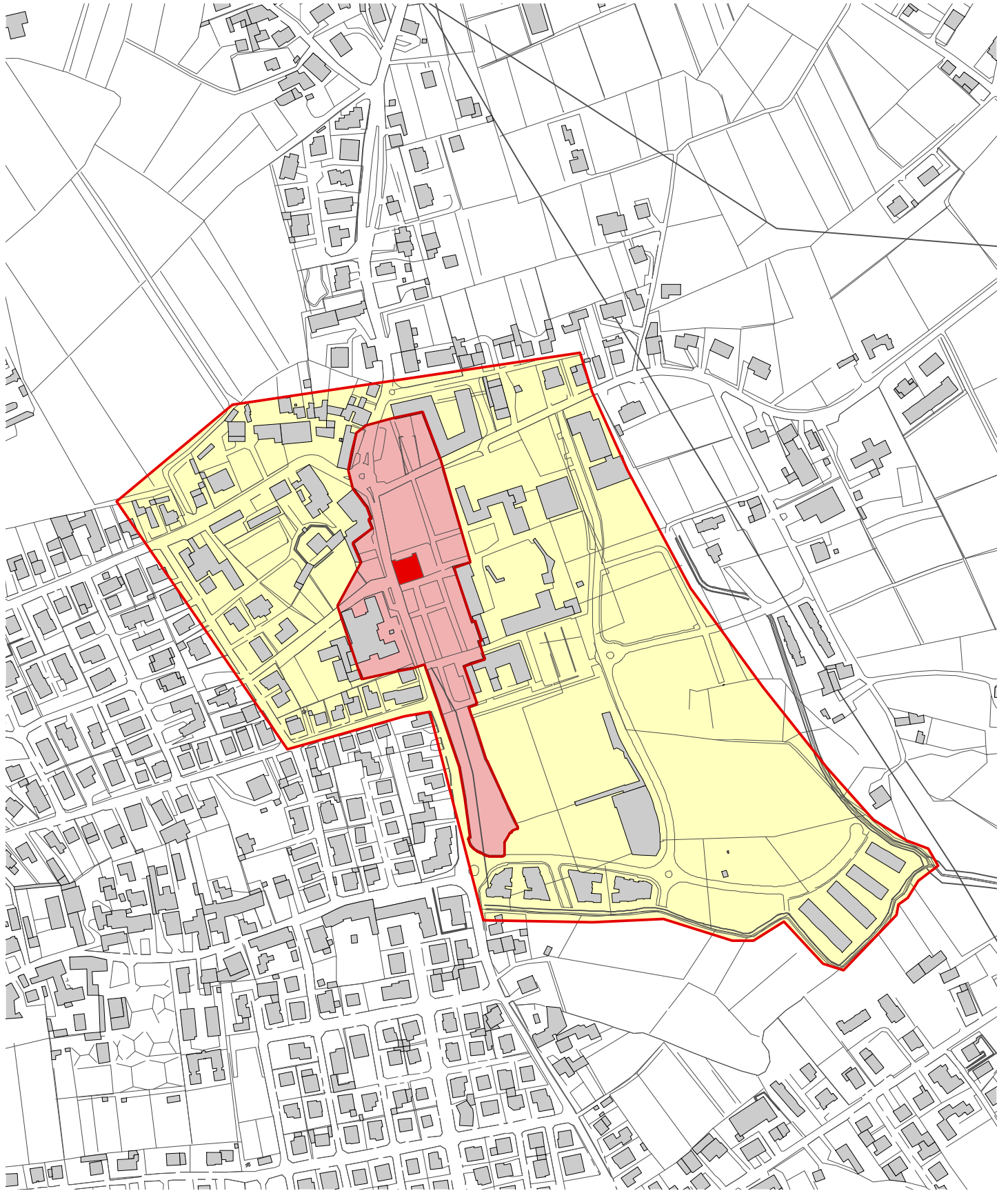
- Perimetro esterno coincidente con il contesto figurativo del PAT e area di visibilità.
- Area di visibilità in colore rosso
- Paesaggio di pertinenza in colore verde
- Paesaggio allargato in colore giallo

## Villa Valmarana Bressan (Monticello Conte Otto)



- Perimetro esterno somma il contesto figurativo del PAT con quello del PTRC e area di visibilità.
- Area di visibilità in colore rosso
- Paesaggio di pertinenza in colore verde
- Paesaggio allargato in colore giallo

## Villa Caldogno (Caldogno)



- Perimetro esterno coincidente con il contesto figurativo del PAT e area di visibilità.
- Area di visibilità in colore rosso
- Paesaggio allargato in colore giallo

**sintesi della valutazione di impatto visivo-percettivo sulle ville palladiane**

<b>OBIETTIVI</b>		<b>CONTROLLI</b>	
<b>A</b>	Evitare interferenze con i coni visuali individuati	<b>1</b>	classi di visibilità
<b>B</b>	Controllare il contesto visibile dal bene tutelato ed evitare gli interventi che possono peggiorare l'assetto o valutare l'introduzione di sistemi di mitigazione	<b>2</b>	elementi identitari del paesaggio rurale
		<b>3</b>	coltivazioni
		<b>4</b>	Viabilità storica
		<b>5</b>	Allevamenti intensivi
		<b>6</b>	Campi fotovoltaici
		<b>7</b>	Risorsa suolo
		<b>8</b>	Reticolo idrografico
		<b>9</b>	Specie vegetali autoctone
		<b>10</b>	Impianti tecnologici
		<b>C</b>	Evitare interventi che riducano i punti di vista sul bene tutelato in termini quantitativi o qualitativi

<b>OBIETTIVI</b>		<b>AZIONI</b>	
<b>A</b>	Evitare interferenze con i coni visuali individuati	<b>AZIONE 2</b>	aree di visibilità
		<b>AZIONE 3.1</b>	misure di attenzione
		<b>AZIONE 3.2</b>	prescrizioni edilizie
		<b>AZIONE 3.3</b>	elementi del paesaggio
		<b>AZIONE 3.4</b>	controllo dello skyline
<b>B</b>	Controllare il contesto visibile dal bene tutelato ed evitare gli interventi che possono peggiorare l'assetto o valutare l'introduzione di sistemi di mitigazione	<b>AZIONE 1</b>	contesti figurativi
		<b>AZIONE 3.1</b>	misure di attenzione
		<b>AZIONE 3.3</b>	elementi del paesaggio
		<b>AZIONE 3.5</b>	colori e materiali
		<b>AZIONE 3.6</b>	vegetazione
<b>C</b>	Evitare interventi che riducano i punti di vista sul bene tutelato in termini quantitativi o qualitativi	<b>AZIONE 3.1</b>	misure di attenzione
		<b>AZIONE 3.3</b>	elementi del paesaggio
		<b>AZIONE 3.4</b>	controllo dello skyline
		<b>AZIONE 3.6</b>	vegetazione

L'esito finale dello screening di valutazione sarà riportato come segue:

<b>Tipo di trasformazione</b>	<b>Tipologia degli impatti</b>		<b>Impatto neutro</b>	<b>Impatto trascurabile</b>	<b>Impatto lieve</b>	<b>Impatto moderato</b>	<b>Impatto grande</b>
	<b>Impatto visivo-percettivo</b>	<i>Influenza sulle connessioni visive e intervisive</i>	Nessun cambiamento	Piccole modifiche ai principali elementi del paesaggio storico, effetti visivi praticamente invariati.	Lievi alterazioni delle visuali, o dello stato dei luoghi.	Cambiamento visivo per molti aspetti chiave.	Conflitto palese con le aree di visibilità e intervisibilità tale da modificare la lettura dei punti di riferimento.
<b>Intervento 1</b>							



## CENTRO STORICO DI VICENZA - VALUTAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO-PERCETTIVO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Nella redazione degli strumenti urbanistici comunali o varianti degli stessi devono essere valutate le indicazioni contenute nel presente studio sugli attributi e valori scenico-percettivi del Sito Unesco rispetto al sistema percettivo a partire dagli elaborati di sintesi che compongono lo studio stesso:

- A. Carta delle classi di interesse del paesaggio storico (alta, media, bassa)
- B. Carta delle classi di interesse del sistema ambientale (alta, media, bassa)
- C. Carta delle classi di interesse del paesaggio aperto (alta, media, bassa)
- D. Carta di sintesi del sistema normativo di tutela (da 1 a 16)
- E. Carta della sensibilità visiva (alta, medio-alta, medio-bassa, bassa)
- F. Carta di sintesi dei valori paesaggistici e della sensibilità visiva (massima, elevata, alta, media, discreta, bassa)
- G. Carta del sistema percettivo del Centro Storico di Vicenza
- H. Analisi dei belvedere e dei coni visuali

Sulla scorta di tali elaborati dovranno essere valutate le eventuali trasformazioni con i seguenti

### OBIETTIVI:

- ▶ A. Conservare l'integrità del tessuto storico in relazione ai palazzi di Palladio.
- ▶ B. Recuperare e rivitalizzare l'immagine urbana
- ▶ C. Salvaguardare l'intervisibilità e l'integrità del paesaggio.

Questi obiettivi si traducono nelle seguenti forme di **CONTROLLO:**

- ▶ **1. Percezione dall'alto** (Monte Berico, Basilica). Devono essere salvaguardati gli elementi di riferimento senza che il loro ruolo possa essere compromesso dalla realizzazione di ulteriori inserimenti.
- ▶ **2. Percezione da fuori** (mura e avvicinamenti). Le mura che costituiscono il punto di fuga e di riferimento di tutti gli avvicinamenti. La fascia di attenzione di 50 metri dal perimetro delle mura già indicata dal PI vigente viene estesa a tutto il perimetro del Sito comprese le buffer zone.
- ▶ **3. Percezione da dentro** (edifici palladio e ponti) Le aree di visibilità hanno la funzione di salvaguardare la percezione degli edifici palladiani da interventi sui fabbricati e sugli spazi che possono compromettere tale percezione. L'insieme dei punti di vista privilegiati genera un ambito di attenzione particolare, ulteriore rispetto alla generale salvaguardia e attenzione previste per l'intero ambito del centro storico.

### AZIONI raccomandate per l'integrazione dell'apparato di pianificazione

- ▶ **AZIONE 1** Prevedere un progetto unitario del sistema della **cinta muraria** che ne recuperi la presenza e il ruolo nella definizione del limite urbano che oggi non è percepito per molti tratti. Questa azione si ripercuote anche sui fronti edificati e sugli spazi che prospettano le mura e che devono consentire di mantenere una distanza tale da garantire una continuità percettiva con il tracciato, devono inoltre essere concepiti in relazione (altezza, forma, materiali, mitigazioni) con l'immagine che deve diventare dominante cioè quella delle mura. In questa fascia gli interventi devono:
  - Salvaguardare i coni visuali sulla cinta muraria e sulle porte. Le mura e le porte devono essere valorizzate come punti di fuga prospettici sia nel trattamento dello spazio che rispetto alle altre parti edificate dalle quali devono rimanere percepibili
  - Non compromettere la lettura unitaria della cinta muraria
  - Utilizzare soluzioni compositive e scegliere i materiali in modo coerente con il contesto e dialettico con le mura
  - Controllare l'inserimento di alberature e vegetazione in modo che non costituiscano intralcio alla visione e alla fruizione della cinta muraria e degli spazi di pertinenza
  - Controllare altezza e tipologia delle costruzioni in modo che siano equilibrate rispetto al riferimento con il centro storico.

- **AZIONE 2** Ricostruire le relazioni tra **il tessuto storico e la collina di Monte Berico** che ne rappresenta il fondale naturale. Questo legame è interrotto dalla presenza del tracciato ferroviario e stradale nella zona di Campo Marzo e dalla realizzazione di Borgo Berga e di altri episodi edilizi non coerenti nella zona di Porta Monte.
- **AZIONE 3** Nella valutazione delle trasformazioni si dovrà porre attenzione a:
- 3.1 Sottoporre ogni intervento trasformativo che incida significativamente sulla visibilità, leggibilità e riconoscibilità delle bellezze d’insieme e di dettaglio e della trama consolidata alla redazione di uno **studio di inserimento paesaggistico** che consideri l’insieme delle relazioni e tenga conto anche degli effetti cumulativi che possono prodursi in relazione alle modificazioni proposte. Introdurre indicazioni specifiche sulle misure di attenzione da osservarsi nella progettazione e costruzione di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture e nella gestione e manutenzione della vegetazione d’alto fusto o arbustiva
  - 3.2 Inserire prescrizioni con il fine di controllare l’altezza e la sagoma degli edifici, degli impianti, della vegetazione e di ogni altro elemento interferente con le visuali. Non sono ammessi inserimenti che possono ostacolare la visibilità dei fronti dei beni che compongono il sito: edifici, manufatti di arredo, vegetazione. Eventuali nuove costruzioni o ricostruzioni devono mantenere gli allineamenti planimetrici e, rispetto alle altezze devono essere calibrati in modo da perseguire un inserimento armonico nel tessuto. In particolare, dovranno essere evitate sopraelevazioni che portino ad altezze superiori a quella dell’edificio palladiano. Sono ammesse ricomposizioni volumetriche purchè accompagnate da una valutazione dell’impatto che dimostri la coerenza con le opere di Palladio.
  - 3.3 Inserire prescrizioni con il fine di conservare e valorizzare **gli assi prospettici e gli scorci panoramici** lungo i tracciati stradali di interesse storico documentario o paesaggistico-ambientale, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità che possono essere determinati da un non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti quali rotatorie, sovrappassi, mancati allineamenti, cartellonistica pubblicitaria, nonché assicurando la continuità degli elementi che costituiscono quinte visive di sottolineatura delle assialità prospettiche con i fulcri visivi (costituiti anche dalle alberature o dalle cortine edilizie), anche tramite regolamentazione unitaria dei fronti e dell’arredo urbano;
  - 3.4 Garantire il mantenimento della riconoscibilità dello **skyline urbano** e degli elementi caratterizzanti i profili dell’edificato (torri, campanili, edifici rappresentativi, ecc.), evitando effetti di occultamento, ponendo limiti di altezze per il nuovo edificato, regolamentando caratteri delle coperture ed elementi accessori (antenne, ripetitori, ecc.);
  - 3.5 Consentire l’impiego di **coloriture e materiali** idonei ad assicurare il migliore inserimento visivo dei manufatti, attraverso la predisposizione/revisione di uno specifico piano del colore rispettoso delle tecniche tradizionali e delle cromie locali. Sono oggetto di valutazione i seguenti elementi:
    - **Superfici di facciata**
    - Intonaci
    - Rivestimento di facciata
    - Particolari architettonici
    - Coloriture e tinteggiature
    - Paramenti faccia vista in laterizio o pietra
    - Muri di recinzione e di confine
    - **Elementi di finitura**
    - Serramenti interni ed esterni
    - Porte – Portoni - Vetture
    - Grate – Ringhiere – Cancelli – Cancellate – Ferri battuti
    - **Impianti tecnologici**
    - Cavi elettrici – Fili telefonici – Tubazioni del gas e dell’acqua
    - Impianti tecnologici privati

- **AZIONE 4** Valorizzare le relazioni visive tra **tessuto costruito e fiumi** intese come viste da e verso l'edificato, ma anche come sistema di relazioni lungo i tracciati fluviali andando a recuperare il rapporto tra centro storico e sistema del verde che è una risorsa di qualità e di proiezione verso il paesaggio aperto.
- **AZIONE 5** Porre attenzione alle **strade di avvicinamento** con riferimento ai punti di fuga prospettici che sono quasi sempre rappresentati dalle porte e alla qualità delle quinte edificate e degli spazi liberi che accompagnano verso il nucleo centrale. In generale non vanno ridotte le aperture visive e l'edilizia non deve essere dominante, ma coerente con il contesto storico..

### sintesi della valutazione di impatto visivo-percettivo sul centro storico di Vicenza

OBIETTIVI		CONTROLLI	
<b>A</b>	Conservare l'integrità del tessuto storico in relazione ai palazzi di Palladio	<b>3</b>	Percezione da dentro
<b>B</b>	Recuperare e rivitalizzare l'immagine urbana	<b>2</b>	Percezione da fuori
		<b>3</b>	Percezione da dentro
<b>C</b>	Salvaguardare l'intervisibilità e l'integrità del paesaggio	<b>1</b>	Percezione dall'alto

OBIETTIVI		AZIONI	
<b>A</b>	Conservare l'integrità del tessuto storico in relazione ai palazzi di Palladio	<b>AZIONE 3.1</b>	misure di attenzione
		<b>AZIONE 3.2</b>	prescrizioni edilizie
		<b>AZIONE 3.3</b>	elementi del paesaggio
		<b>AZIONE 3.4</b>	controllo dello skyline
		<b>AZIONE 3.5</b>	colori e materiali
<b>B</b>	Recuperare e rivitalizzare l'immagine urbana	<b>AZIONE 5</b>	strade di avvicinamento
		<b>AZIONE 2</b>	tessuto storico e collina di Monte Berico
		<b>AZIONE 3.1</b>	elementi del paesaggio
		<b>AZIONE 3.2</b>	altezza e sagoma degli edifici
		<b>AZIONE 3.3</b>	assi prospettici e scorci panoramici
		<b>AZIONE 3.4</b>	controllo dello skyline
<b>C</b>	Salvaguardare l'intervisibilità e l'integrità del paesaggio	<b>AZIONE 2</b>	tessuto storico e collina di Monte Berico
		<b>AZIONE 3.1</b>	elementi del paesaggio
		<b>AZIONE 3.3</b>	assi prospettici e scorci panoramici
		<b>AZIONE 3.4</b>	controllo dello skyline

L'esito finale dello screening di valutazione sarà riportato come segue:

Tipo di trasformazione	Tipologia degli impatti		Impatto neutro	Impatto trascurabile	Impatto lieve	Impatto moderato	Impatto grande
	<b>Impatto visivo-percettivo</b>	Influenza sulle connessioni visive e intervisive	Nessun cambiamento	Piccole modifiche ai principali elementi del paesaggio storico, effetti visivi praticamente invariati.	Lievi alterazioni delle visuali, o dello stato dei luoghi.	Cambiamento visivo per molti aspetti chiave.	Conflitto palese con le aree di visibilità e intervisibilità tale da modificare la lettura dei punti di riferimento.
<b>Intervento 1</b>							

UNITA' VISIVE -  
VALUTAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO-PERCETTIVO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

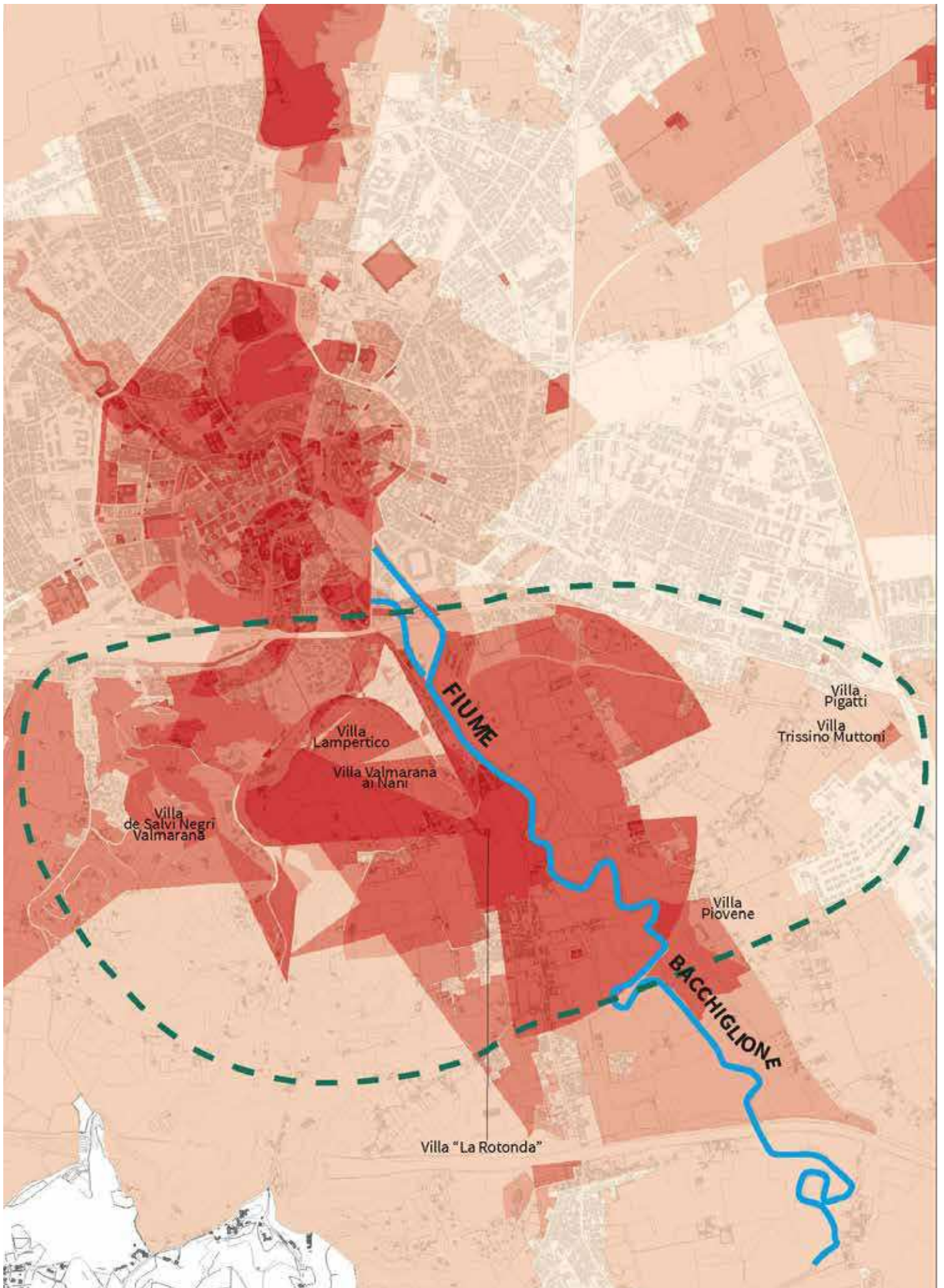
A partire dalla carta di sintesi dei valori paesaggistici e della sensibilità visiva sono state individuate 4 unità visive sulla base delle relazioni particolarmente evidenti tra singole componenti del Sito e struttura del paesaggio così da favorire un sistema di tutela che sia, oltre che salvaguardia degli oggetti, anche valorizzazione delle relazioni con il contesto.

Le unità visive considerate sono:

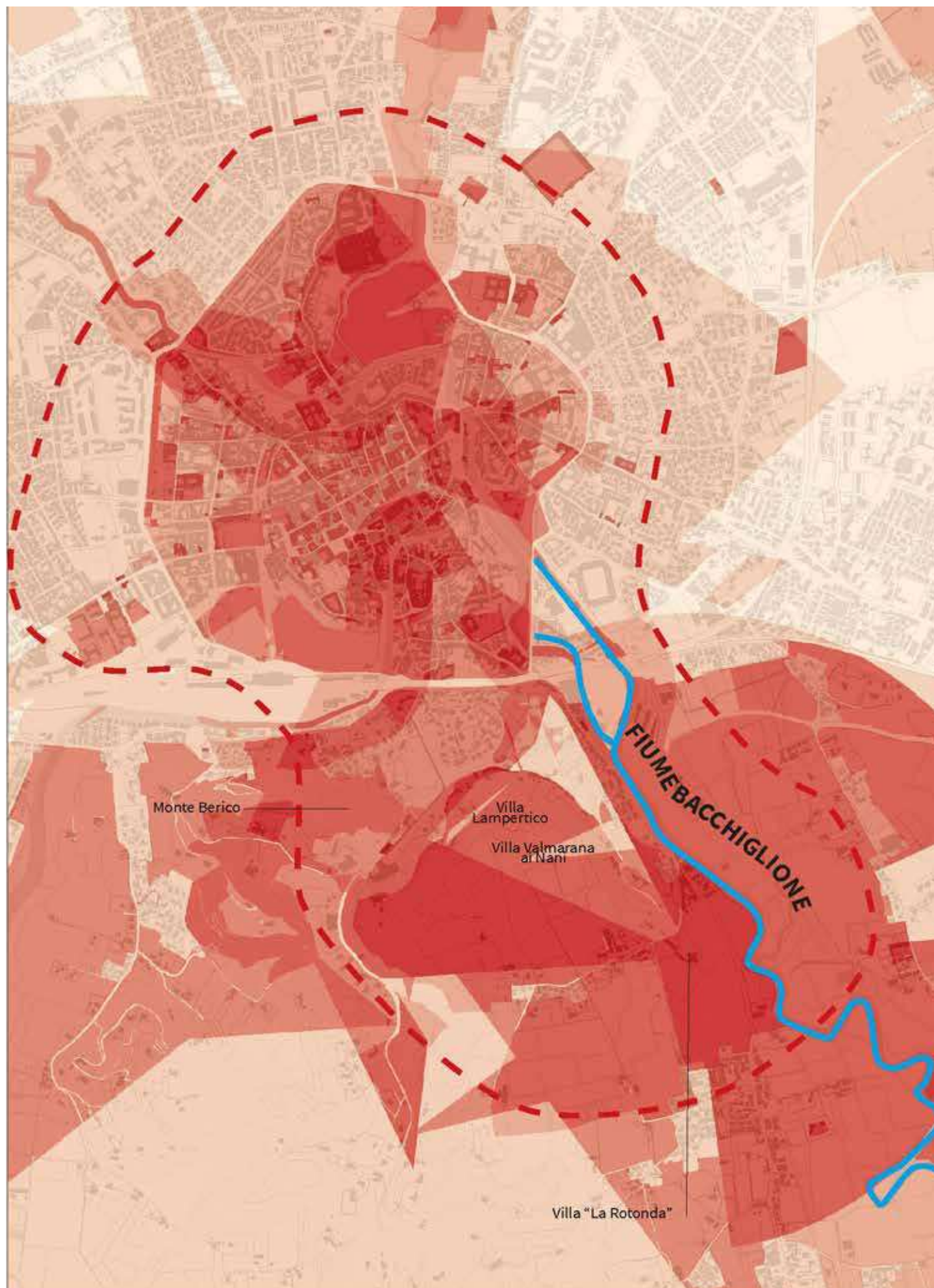
- A. Villa La Rotonda, Monte Berico, Casale
- B. Centro storico, Monte Berico, Villa la Rotonda
- C. Parco Querini, Villa Trissino, corso del fiume Astichello
- D. Villa Thiene, Villa Valmarana Zen, Villa Gazzotti Curti, corso del fiume Tesina.

<i>unità visive</i>		<i>componenti del sito</i>	<i>componenti del paesaggio</i>
A	Villa La Rotonda, Monte Berico, Casale	Villa La Rotonda Monte Berico (in parte e come buffer zone)	Monte Berico zona collinare Fiume Bacchiglione Ville venete Ambito rurale
B	Centro storico, Monte Berico, Villa La Rotonda	Centro storico di Vicenza Villa La Rotonda	Monte Berico zona collinare Fiume Bacchiglione Ville venete Ambito rurale
C	Parco Querini, Villa Trissino, corso del fiume Astichello	Centro storico di Vicenza – Parco Querini, Villa Trissino	Fiume Astichello Ambito rurale
D	Villa Thiene, Villa Valmarana Zen, Villa Gazzotti Curti, corso del fiume Tesina	Villa Thiene Villa Valmarana Zen Villa Gazzotti Curti	Fiume Tesina Ambito rurale Ville venete

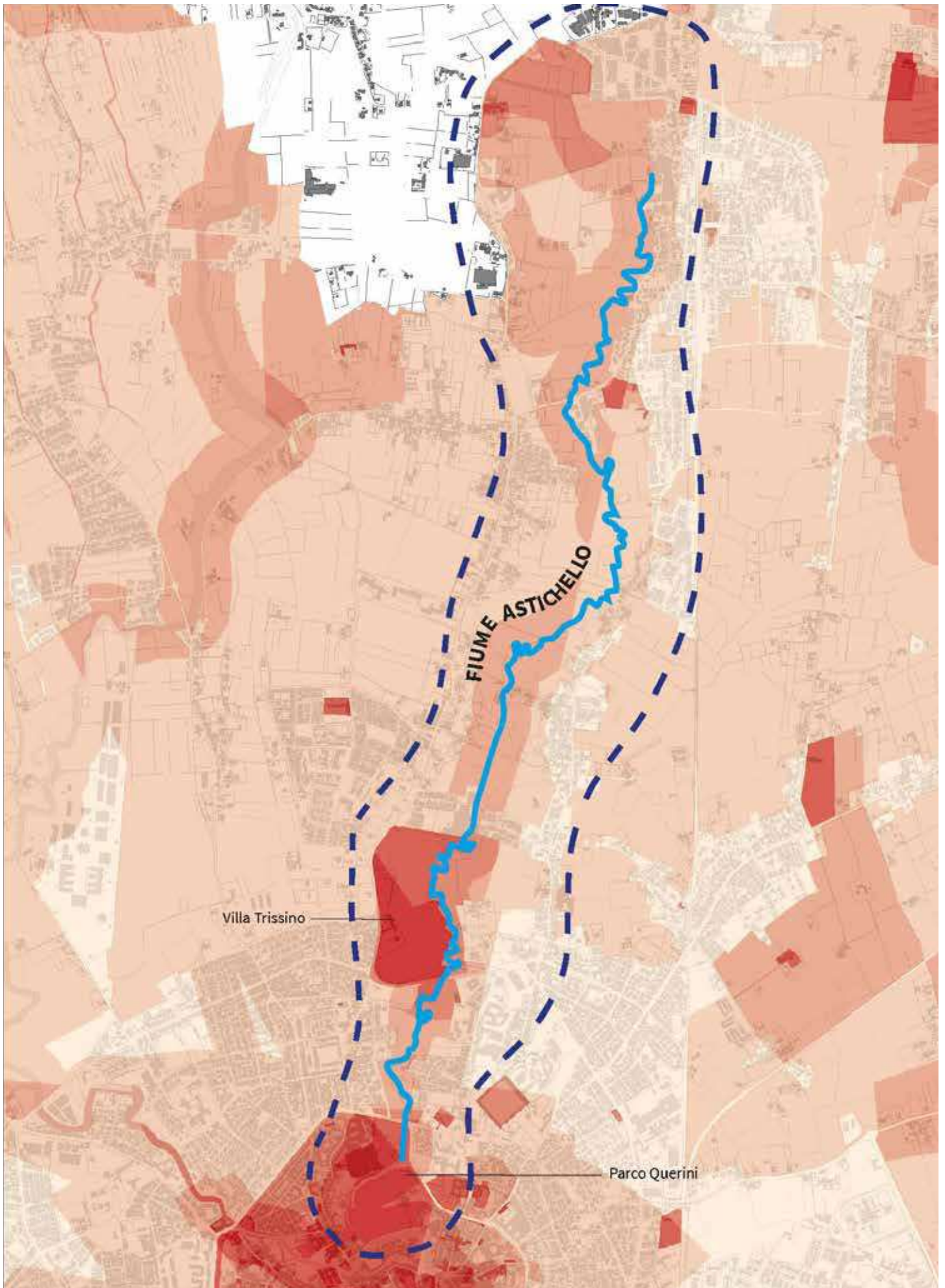
## UNITÀ A: Villa La Rotonda – Monte Berico – Casale



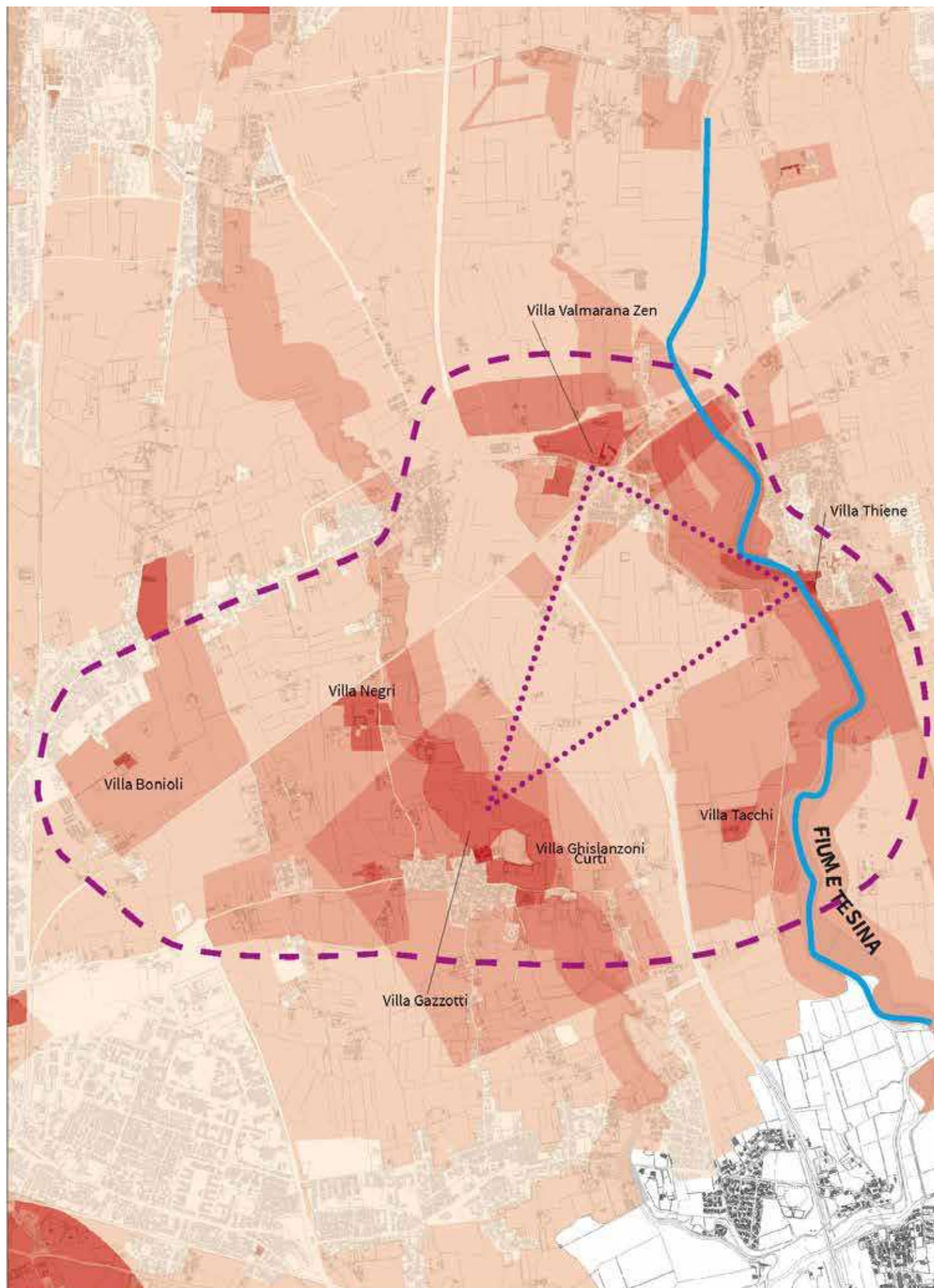
## UNITÀ B: Centro storico – Monte Berico – Villa La Rotonda



## UNITÀ C: Parco Querini – Villa Trissino – corso del Fiume Astichello



## UNITÀ D: Villa Thiene – Villa Valmarana Zen – Villa Gazzotti Curti e Fiume Tesina





Nella redazione degli strumenti urbanistici comunali o varianti degli stessi devono essere valutate le indicazioni contenute nel presente studio sugli attributi e valori scenico-percettivi del Sito Unesco rispetto al sistema percettivo a partire dagli elaborati di sintesi che compongono lo studio stesso:

#### A. Carta della sensibilità visiva e dei valori

Sulla scorta di tali elaborati dovranno essere valutate le eventuali trasformazioni con gli stessi **OBIETTIVI** richiamati per le ville e per il centro storico di Vicenza, e inoltre:

- ▶ A. tutelare le relazioni tra oggetto e contesto ampio al fine di salvaguardare le relazioni tra singole componenti del Sito e struttura del paesaggio al fine di tutelare le relazioni tra oggetto e contesto ampio.

Questi obiettivi si traducono nelle seguenti forme di **CONTROLLO**:

- ▶ 1. Evidenziare gli ambiti interessati dalle diverse **classi di visibilità** per evitare che vi sia un peggioramento della qualità visiva dovuto a riduzione dei punti di vista, alterazioni del profilo, inserimenti non coerenti.
- ▶ 2. **Unità visiva A:**
  - Contenimento degli insediamenti sul lato est nella zona di borgo Casale che costituisce l'orizzonte visivo dalla villa La Rotonda
  - Verifica delle modalità di crescita della zona produttiva (via Zamenhoff)
  - Limitazioni all'edilizia diffusa che potrebbe compromettere l'integrità del paesaggio aperto.
- ▶ 3. **Unità visiva B:**
  - Attenzione all'effetto barriera sia visiva che funzionale che fisica generato dalle infrastrutture.
- ▶ 4. **Unità visiva C:**
  - Verificare che il sistema infrastrutturale consenta di avere accessibilità e percorribilità in sicurezza dell'ambito della Villa. Individuare punti di vista accessibili e sicuri lungo la strada Marosticana e lungo viale Cricoli.
  - Non generare ulteriori cesure trasversali del sistema ambientale che impediscono di percepirne la continuità oltre a limitare la fruibilità delle sponde fluviali. Nel caso di interventi importanti sugli edifici esistenti va perseguito l'allontanamento dal fiume.
- ▶ 5. **Unità visiva D:**
  - Salvaguardia del contesto di villa Valmarana Zen già compromesso e ridotto dal passaggio dell'autostrada, dalla strada regionale e i relativi svincoli.
  - Preclusione all'espansione del centro abitato di Quinto verso il Tesina, in posizione più bassa rispetto agli argini fluviali e costituito da edifici bassi; previsione di mitigazione con vegetazione e riqualificazione dello spazio pubblico di fronte alla villa Thiene.
  - Evitare ulteriori barriere visive tra villa Bertesina e il suo contesto.

**AZIONI** raccomandate per l'integrazione dell'apparato di pianificazione

- ▶ **AZIONE 1** Ricostituzione e miglioramento della **continuità del sistema fluviale** e salvaguardia della vegetazione sia ripariale che in zona agricola. Divieto di realizzazione di nuove costruzioni a una distanza inferiore a 150 metri dall'argine del fiume e all'interno delle classi di sensibilità visiva 1,2,3.
- ▶ **AZIONE 2** Regolamentazione dell'**attività agricola** al fine di: evitare il consumo del suolo; di impedire l'inquinamento superficiale e sotterraneo; di conservare gli elementi del paesaggio agrario tradizionale. tutela dell'intero ambito agricolo con recupero degli edifici esistenti e realizzazione di nuovi manufatti a servizio dell'attività agricola solo se non è possibile il riuso dell'esistente.
- ▶ **AZIONE 3** In relazione all'**unità D**, valutare la realizzazione di infrastrutturazioni trasversali (est-ovest) che sono in generale da evitare.

- **AZIONE 4** Disciplinare l’**altezza degli edifici** in modo da essere omogenea con il contesto senza che si generino interferenze con il sistema percettivo.

**sintesi della valutazione di impatto visivo-percettivo per le unità visive**

<b>OBIETTIVI</b>		<b>CONTROLLI</b>	
<b>A</b>	tutelare le relazioni tra oggetto e contesto ampio al fine di salvaguardare le relazioni tra singole componenti del Sito e struttura del paesaggio al fine di tutelare le relazioni tra oggetto e contesto ampio	<b>1</b>	classi di visibilità
		<b>2</b>	Unità visiva A
		<b>3</b>	Unità visiva B
		<b>4</b>	Unità visiva C
		<b>5</b>	Unità visiva D

<b>OBIETTIVI</b>		<b>AZIONI</b>	
<b>A</b>	tutelare le relazioni tra oggetto e contesto ampio al fine di salvaguardare le relazioni tra singole componenti del Sito e struttura del paesaggio al fine di tutelare le relazioni tra oggetto e contesto ampio	<b>AZIONE 1</b>	continuità del sistema fluviale
		<b>AZIONE 2</b>	attività agricola
		<b>AZIONE 3</b>	Unità D
		<b>AZIONE 4</b>	altezza degli edifici

L’esito finale dello screening di valutazione sarà riportato come segue:

<b>Tipo di trasformazione</b>	<b>Tipologia degli impatti</b>		<b>Impatto neutro</b>	<b>Impatto trascurabile</b>	<b>Impatto lieve</b>	<b>Impatto moderato</b>	<b>Impatto grande</b>
	<b>Impatto visivo-percettivo</b>	<i>Influenza sulle connessioni visive e intervisive</i>	Nessun cambiamento	Piccole modifiche ai principali elementi del paesaggio storico, effetti visivi praticamente invariati.	Lievi alterazioni delle visuali, o dello stato dei luoghi.	Cambiamento visivo per molti aspetti chiave.	Conflitto palese con le aree di visibilità e intervisibilità tale da modificare la lettura dei punti di riferimento.
<b>Intervento 1</b>							

## SISTEMA PERCETTIVO - GESTIONE

Sul territorio sono stati riconosciuti alcuni luoghi privilegiati per la percezione del Sito, tali luoghi devono essere tutelati al fine di conservare la visibilità:

1. belvedere panoramici
2. punti di vista lineari
3. ponti in centro storico di Vicenza
4. percorsi di avvicinamento

La localizzazione deve essere riportata all'interno degli strumenti di pianificazione nella forma di coni visuali con indicazione normativa di tutela e di attenzione rispetto agli interventi di trasformazione o interventi migliorativi dello stato attuale.

### **AZIONI** raccomandate per l'integrazione dell'apparato di pianificazione

Nella valutazione delle trasformazioni si dovrà porre attenzione a non ostruire la visuale cioè:

- non interporre volumi edificati
- gestire la vegetazione, anche tramite tagli selettivi per sgombrare il campo visivo
- recepire i vincoli di visuale anche per i punti non tutelati ai sensi del Codice art.136,
- limitare l'illuminazione artificiale per non creare effetti di inquinamento visivo tali da annullare la visibilità del cielo notturno;
- rimuovere o mitigare i fattori di detrazione visiva e di ostruzione della vista verso gli elementi costitutivi del Sito;
- controllare le trasformazioni all'interno del bacino visivo attraverso studi di inserimento paesistico;
- garantire la pubblica accessibilità.
- evitare l'inserimento di qualsiasi ostacolo visivo lungo l'asse, prestando attenzione anche agli elementi di arredo e funzionali (es. apparecchi per l'illuminazione, semaforici sospesi).
- gestire in maniera unitaria le quinte sceniche, vegetali o costruite, con attenzione ad allineamenti, altezze, partiture architettoniche, unitarietà delle specie vegetali.

## SCENA URBANA - GESTIONE

L'analisi della scena urbana ha portato a riconoscere diverse componenti rilevanti nella gestione dello spazio e dell'immagine urbana che possono essere ricondotte a:

- Sistema della sosta, nelle aree pubbliche prospicienti i fronti devono essere eliminati i posti auto o, almeno, posizionati in modo da mantenere la percezione degli edifici, compresi i piani terra. Questo perché la presenza delle auto non è solo un disturbo visivo in sé, ma anche un utilizzo dello spazio e comporta la presenza di segnaletica
- Elementi tecnologici, vanno posizionati in modo da non essere visibili dalle aree pubbliche mentre nelle corti interne private possono essere collocati perseguendo soluzioni di bassa visibilità
- Materiali, con particolare riferimento alle aree pubbliche (vedi elementi citati nella tabella)

Il controllo delle trasformazioni e dell'incidenza visiva delle stesse con riferimento ai caratteri e ai criteri utilizzati da UNESCO nel riconoscimento del Sito richiede una competenza specifica che non è sempre presente negli apparati comunali che devono istruire i progetti, soprattutto nel caso di Comuni nei quali il personale adibito alle questioni edilizie e urbanistiche è in numero limitato con numerose incombenze da svolgere.

D'altra parte appare eccessivo e improprio rinviare tutte le scelte che influiscono sul Sito alla redazione di una HIA, valutazione finalizzata ad esprimersi su situazioni di una certa rilevanza diverse dalla gestione quotidiana e collocate in diretta relazione con il Sito stesso.

Con l'obiettivo di dare un supporto alle strutture tecniche comunali nella valutazione degli interventi si propone l'istituzione di una Commissione Tecnica del Comitato di Gestione del Sito che potrà essere consultata nei casi che, a giudizio dell'istruttore della pratica, richiedano una valutazione esterna.

La commissione è designata dal Comitato di Gestione del Sito UNESCO che dovrà definirne anche la composizione. Si tratta di una struttura sovracomunale, quindi diversa da quelle istituzionali che per ragioni di coerenza, equità ed unitarietà del Sito avrà titolarità ad esprimersi a prescindere dal territorio comunale interessato. La struttura ha funzione di supporto non potendo approvare o negare un progetto. Potrà però mettere in evidenza, attraverso un parere motivato, le criticità, suggerire le mitigazioni, indirizzare ad una HIA, ecc. L'esame della Commissione Tecnica del Comitato di Gestione del Sito si concluderà con una sintesi degli elementi considerati e può tradursi in:

- parere di compatibilità del progetto con la tutela del Sito;
- richiesta di integrazione degli studi per poter avere una più chiara consapevolezza della trasformazione. Potranno essere sia rappresentazioni diverse del progetto che valutazioni dell'intorno;
- proposte di modifica migliorative;
- proposte di misure di mitigazione atte a evitare, ridurre, compensare o riabilitare gli effetti negativi dei progetti di trasformazione sulle risorse patrimoniali, materiali e immateriali, che potrebbero andare perdute.

# 7.1

## **VADEMECUM: PER IL CONTROLLO DEI PROGETTI EDILIZI**

**Comune di Vicenza**

*La metodologia di valutazione dell'impatto percettivo del progetto tiene conto delle diverse tipologie nelle quali può avvenire la trasformazione:*

- *nel centro storico di Vicenza o nelle relative aree di attenzione*
- *nelle aree di visibilità delle ville palladiane o nelle relative aree di attenzione*
- *al di fuori del centro storico di Vicenza o delle aree di visibilità delle ville palladiane*

*L'Amministrazione Comunale indicherà all'interno dei propri strumenti urbanistici/regolamenti i progetti che richiedono una valutazione dell'impatto visivo con l'obiettivo di tutelare gli ambiti di maggiore sensibilità. Indicativamente potranno essere le trasformazioni di iniziativa sia pubblica che privata che, per la particolare incidenza volumetrica o per le caratteristiche stesse del progetto, possono avere impatti visivi rilevanti.*

*Al fine di fornire uno strumento di valutazione che tenga conto degli esiti dello Studio sugli attributi scenico- percettivi è stato elaborato un Vademecum che può essere utilizzato come supporto tecnico sia per i progettisti che per gli Uffici competenti.*

## **FASE 1**

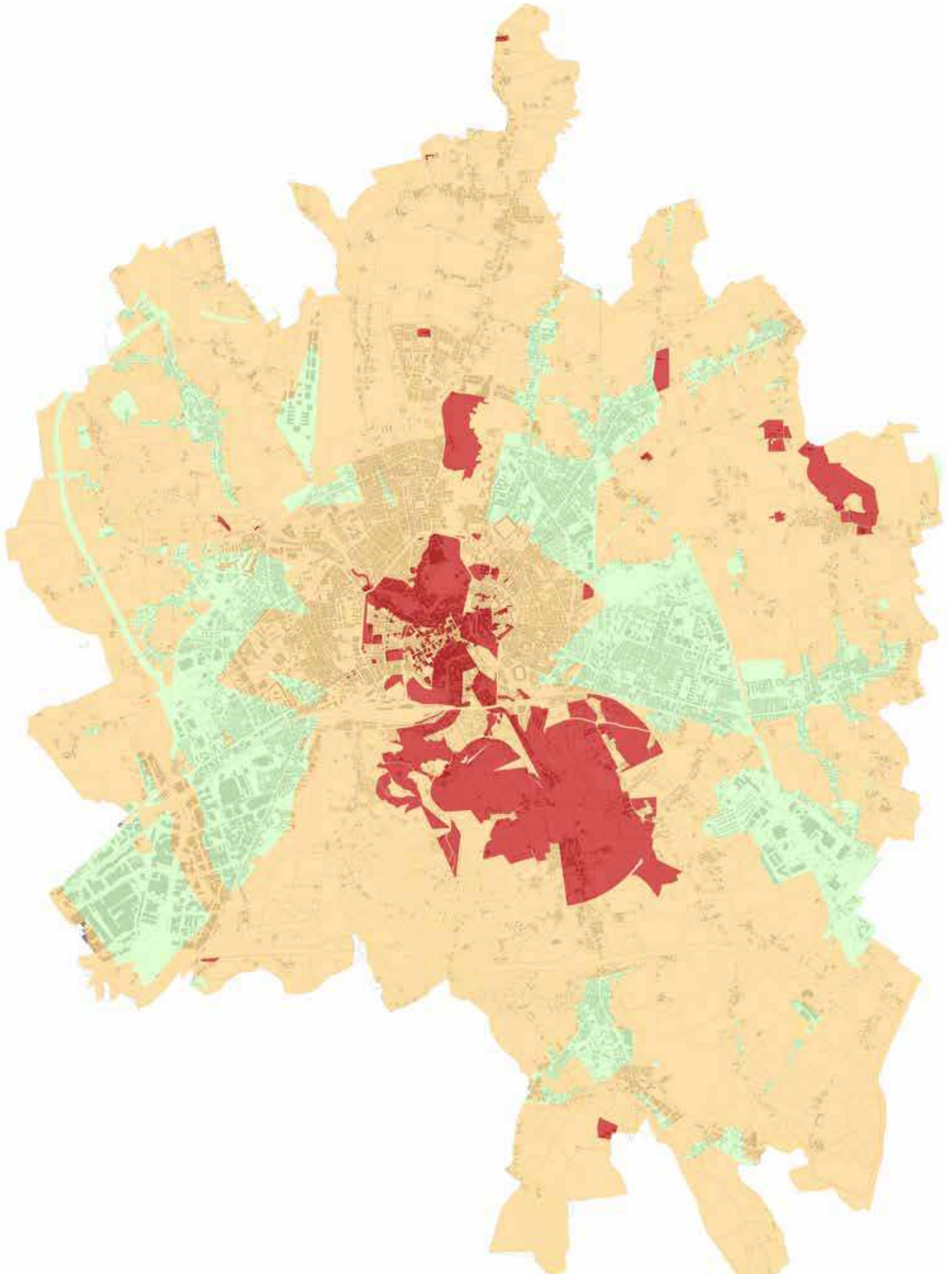
Localizzare l'intervento nella Carta di sintesi della sensibilità e dei valori qui sotto riportata.

Le aree sono così classificate:

- area verde corrisponde alla classe di sensibilità bassa - 6;
- area arancio corrisponde alle classi di sensibilità alta, media e discreta - 3-4-5;
- area rossa corrisponde alla classe di sensibilità massima ed elevata - 1-2.

In base all'area di pertinenza potranno essere stabiliti livelli di verifica più o meno approfonditi.

## Carta per la localizzazione dell'intervento nelle classi



## **FASE 2**

Il riferimento per la valutazione dell’impatto è lo “Studio degli attributi e dei valori scenico percettivi del Sito Patrimonio Mondiale Unesco – la città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto”.

Gli elaborati per la compilazione delle tabelle sono i seguenti:

- A. Carta delle classi di interesse del paesaggio storico (alta, media, bassa)
- B. Carta delle classi di interesse del sistema ambientale (alta, media, bassa)
- C. Carta delle classi di interesse del paesaggio aperto (alta, media, bassa)
- D. Carta di sintesi del sistema normativo di tutela (da 1 a 16)
- E. Carta della sensibilità visiva (alta, medio-alta, medio-bassa, bassa)
- F. Carta di sintesi della visibilità e dei valori (massima, elevata, alta, media, discreta, bassa)
- G. Carta del sistema percettivo dal basso del Centro storico di Vicenza
- H. Carta delle aree di percezione e di tutela del paesaggio delle ville palladiane

Il tecnico progettista allega alla documentazione progettuale richiesta dalla procedura edilizia le tabelle compilate eventualmente corredate degli elaborati di approfondimento necessari all’inquadramento della trasformazione nel contesto percettivo.

L’istruttore (FASE 3) verifica la compilazione e, se necessario, la rende omogenea con i criteri di giudizio e valutazione utilizzati per i casi analoghi in modo che vi sia, per quanto possibile, uniformità di giudizio ed esprime il parere.



## A - TIPO DI TRASFORMAZIONE:

### PROGETTO COMPRESO NEL PERIMETRO DEL CENTRO STORICO DI VICENZA

Il progetto, per poter essere valutato, dovrà necessariamente contenere elaborati grafici e descrittivi che consentano di comprendere:

- i materiali
- le tecniche costruttive
- le finiture sia delle facciate che degli eventuali spazi accessori (recinzioni, cancelli, ..)
- una o più rappresentazioni grafiche delle facciate su spazio pubblico o visibili dallo stesso con indicata la colorazione dei prospetti, tipo e colore dei serramenti...
- eventuali soluzioni in presenza di vetrine e insegne.

Ai fini della valutazione scenico percettiva la documentazione sarà organizzata compilando le tabelle che seguono:

**Tabella A1:** è l'inquadramento del progetto rispetto al Sito e contiene gli elementi dimensionali più significativi in modo da avere consapevolezza dell'entità della trasformazione.

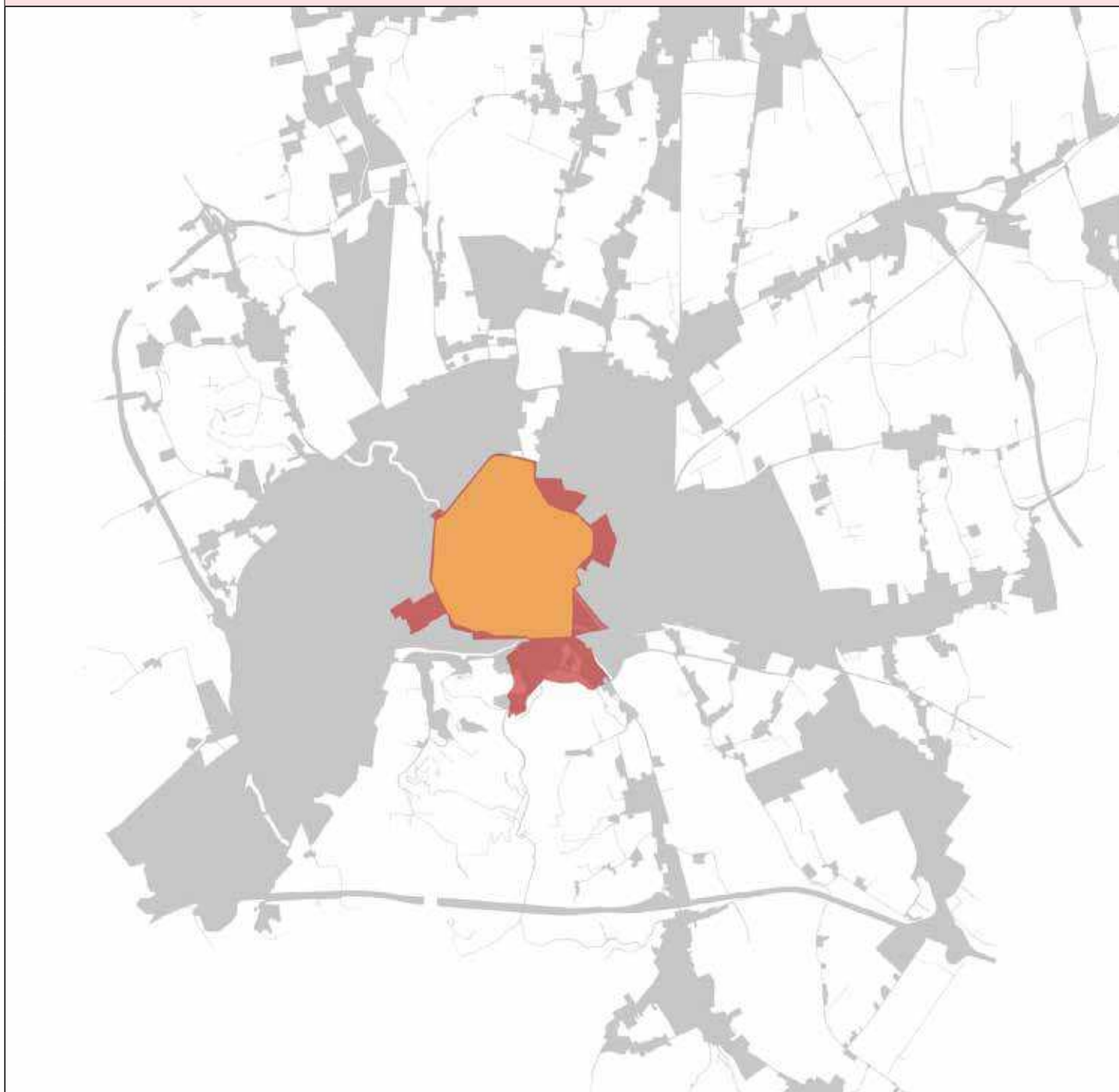
**Tabella A2:** esamina la trasformazione in relazione alla percezione dall'alto derivata dalla Carta della sensibilità visiva. L'obiettivo è stabilire se il progetto interferisce con il sistema percettivo nelle sue diverse componenti: cono visuale, elementi di riferimento, contesto più ampio. Il progetto potrà avere interferenze nulle o non significative, pertanto rispetto a questi parametri risulterà non rilevante, oppure interferenze evidenti e in questo caso potranno essere richiesti approfondimenti o interventi di mitigazione, oppure essere non coerente (sempre rispetto alla tutela percettiva del Sito) e in questo caso dovrà essere modificato in modo da rientrare nel contesto.

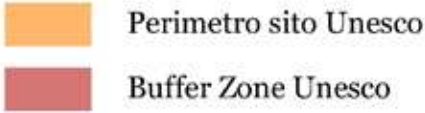
**Tabella A3:** esamina la trasformazione in relazione alla percezione dal basso distinguendo tra interventi interni alle aree di visibilità definite sulla base dei Palazzi palladiani e interventi interni alle buffer zone o relativi agli affacci sulle stesse definiti in base alla lettura dell'insieme del centro storico. La prima parte della tabella indica la collocazione dell'intervento in base alla distanza dall'elemento oggetto di tutela. Le altre colonne definiscono gli elementi che influiscono sulla percezione visiva e sulla coerenza dell'immagine urbana. Nel caso di interventi interni alla core zone è richiesta anche una verifica delle soluzioni edilizie (materiali) che garantisca la coerenza; nel caso di interventi collegati alla buffer zone è richiesta una verifica di coerenza non tanto con il contesto quanto con il Sito e con la cinta muraria. I giudizi sulle caratteristiche del progetto possono essere di coerenza quando sono omogenei al contesto di riferimento, di non coerenza quando se ne differenziano in modo significativo, dialettici quando il progetto propone soluzioni che non sono riproposizioni del contesto, ma intendono dialogare con questo pur essendo diverse.

**Tabella A4:** sono elencate le principali caratteristiche dell'edificio che ne definiscono i caratteri di congruità con riferimento alla compilazione della Tabella C nel caso di interventi interni alla core zone dove il rapporto di visibilità con gli elementi del Sito è di stretta vicinanza e, quindi, con una percezione ravvicinata.

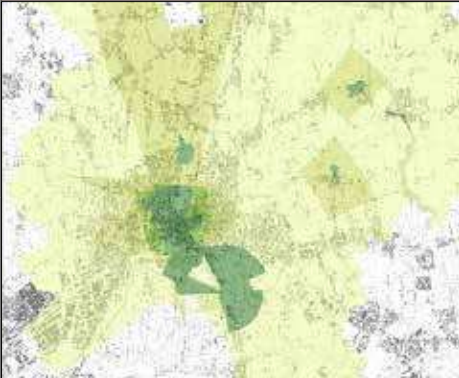
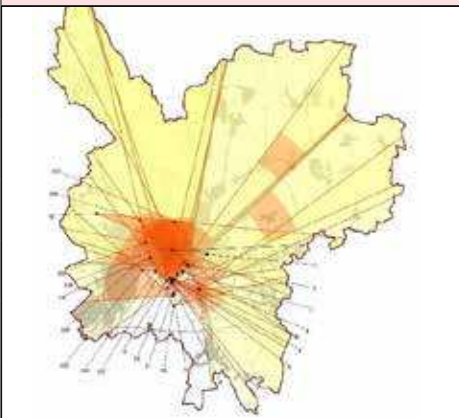
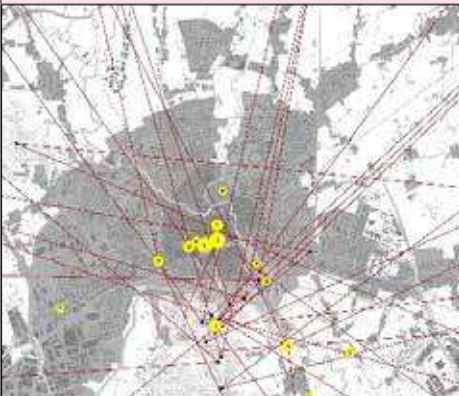
**TABELLA A1: CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**

**CORE ZONE - BUFFER ZONE VICENZA**



<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	<i>Descrivere il tipo di intervento edilizio che si intende eseguire</i>		
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	
CORE ZONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
BUFFER ZONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<b>DATI DIMENSIONALI</b>	<b>ESISTENTE</b>	<b>PROGETTO</b>	
SUPERFICIE COPERTA			
VOLUME			
ALTEZZA MAX			
 <p> <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #f4a460; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Perimetro sito Unesco  <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #c8513d; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Buffer Zone Unesco </p>			

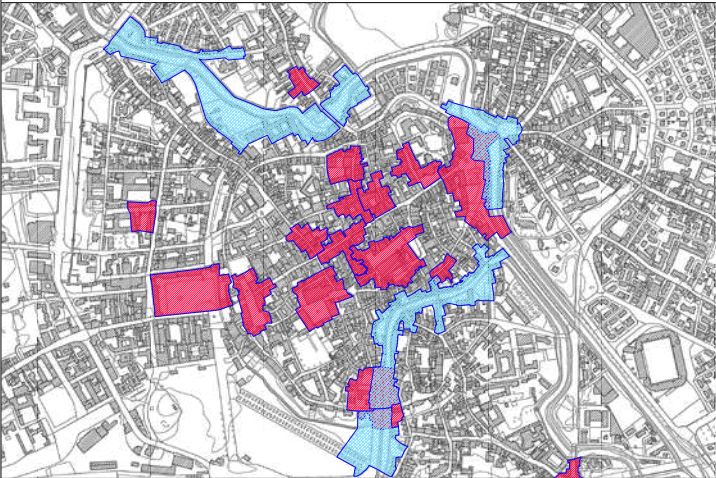
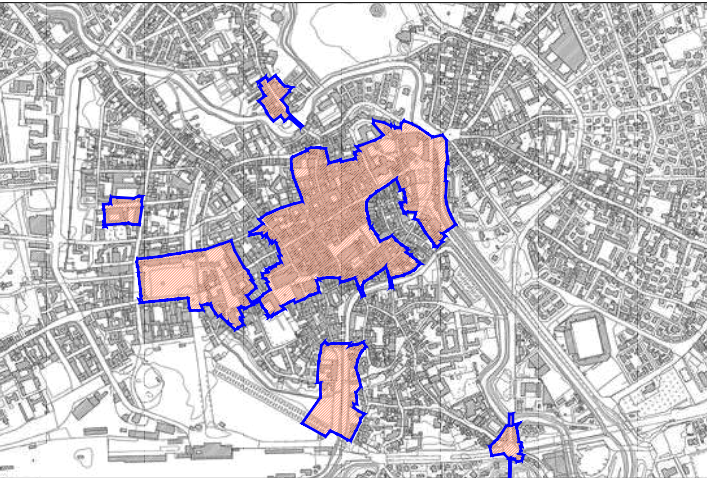
**TABELLA A2\*: PERCEZIONE DALL'ALTO - INTERFERENZE**

A2.1 CARTA DELLA SENSIBILITÀ VISIVA						
	CLASSE DI SENSIBILITÀ VISIVA					
		<b>SI</b>		<b>NO</b>		
	<b>ALTA</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
	<b>MEDIO ALTA</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
	<b>MEDIO BASSA</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
<b>BASSA</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			
A2.2 CARTA DELLA VISIBILITÀ (VEDI ALLEGATO F CONI VISUALI)						
	CONO VISUALE: PRIMO PIANO - INTERFERENZA			CONO VISUALE: SECONDO PIANO - INTERFERENZA		
	N° CONO	SI	NO	N° CONO	SI	NO
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A2.3 LANDMARK						
	ELEMENTO DI RIFERIMENTO - INTERFERENZA					
	LETTERA	COMPONENTE DEL SITO	INTERNO AL SITO	ESTERNO AL SITO		
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
A2.4						
	ALTEZZA MASSIMA					
	COME ESISTENTE	ALLINEATO CON IL CONTESTO	PIÙ ALTO DEL CONTESTO	OLTRE 15 METRI		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

<b>LIVELLO DI INTERFERENZA RISPETTO ALLA PERCEZIONE DALL'ALTO</b>		
	Il progetto ricade in almeno una casella rossa	Il progetto non è coerente e dovranno essere messe in atto azioni e modifiche tali da renderlo coerente. Ad esempio, si potrà valutare una collocazione diversa del volume in posizione meno invasiva
	Il progetto non ricade in caselle rosse, ma almeno in una casella gialla	Deve essere integrata la documentazione per valutare il peso dell'interferenza e proposte misure di mitigazione. Ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dell'altezza del fabbricato</li> <li>• Colorazione del volume con toni mimetici rispetto al quadro visivo</li> <li>• Realizzazione di barriere visive realizzate con vegetazione o altra soluzione tale da ridurre l'impatto visivo</li> </ul>
	Il progetto ricade in tutte caselle verdi	Non interferisce
<b>ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)</b>		
<b>A2.1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estratto della ctr con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>• Estratto della Carta della sensibilità visiva a una scala sufficiente per individuare il punto dove è inserito il progetto e la classe di sensibilità nella quale è compreso.</li> </ul>	
<b>A2.2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estratto della mappa dei coni visuali che comprendono il punto dove è inserito il progetto e l'indicazione se si tratta di primo piano o secondo piano. Nella tabella andranno riportati tutti i coni visuali interessati numerati come da Parte Prima.</li> <li>• Se il progetto rientra in uno o più coni visuali va allegato l'<b>inserimento fotografico del progetto</b> nella panoramica di tutti i coni visuali interessati.</li> </ul> <p>Le condizioni di <b>interferenza</b> sono valutate in base alla coerenza e all'armonizzazione dei nuovi interventi rispetto alla scena, con riguardo per i rapporti dimensionali, gli effetti coloristici, l'eventuale lucentezza/riflettività dei materiali, il rispetto delle trame (linee portanti date dall'impianto urbano o dal parcellare agrario, corsi d'acqua, alberature storiche, bordi boscati, segni della morfologia), degli effetti di tessitura, e, ove il contesto sia caratterizzato da tipi insediativi e testimonianze dell'edilizia tradizionale, la coerenza con tipologie, sagome e materiali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Allegare documentazione grafica e descrittiva che dia atto di aver valutato tutti gli elementi di possibile interferenza esplicitando puntualmente gli elementi della valutazione.</li> </ul>	
<b>A2.3</b>	<p>Se il progetto rientra in uno o più coni visuali attraverso l'<b>inserimento fotografico del progetto</b> nella panoramica di tutti i coni visuali interessati devono essere valutate le condizioni di interferenza con gli elementi di riferimento (landmark) riportati sempre nella Parte Prima in modo che sia possibile comprendere l'incidenza del progetto sul quadro panoramico complessivo.</p> <p>Le condizioni di <b>interferenza</b> sono valutate tenendo conto che i nuovi inserimenti non devono offuscare l'emergenza di fulcri visivi e segni identificativi della scena che siano componenti del Sito o comunque elementi costitutivi interni al Sito che sono riconosciuti come gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline. L'obiettivo è, ove opportuno, la conservazione integrale del rapporto tra figura e sfondo.</p>	
<b>A2.4</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se il progetto prevede un'altezza superiore a quella media del contesto o, comunque, supera i 15 metri di altezza allegare la documentazione grafica e descrittiva sufficiente a comprendere l'impatto con il profilo di insieme. Nel caso di scene consolidate nell'iconografia e nell'immagine collettiva, con valore identitario, o notorietà turistica deve essere dimostrato che non viene alterata l'omogeneità e continuità del profilo.</li> <li>• Nei casi di altezze anomale è opportuno che siano considerati i caratteri delle coperture inclusi gli elementi accessori (abbaini, antenne ecc.), pannelli fotovoltaici.</li> </ul>	

\* Questa tabella non è necessaria nel caso di interventi che non modificano la sagoma originaria e non intervengono sulle coperture

**TABELLA A3: PERCEZIONE DAL BASSO - INTERFERENZE**

FASCIA DI ATTENZIONE				
AREA VISIBILITÀ EDIFICI PALLADIANI (A)		AMBITO DI PARTICOLARE TUTELA (B)		
				
A3.1 DISTANZA				
CORE ZONE	DISTANZA DA PALAZZO PALLADIANO			
	N° PALAZZO	ENTRO 40 M	TRA 40 E 80 M	OLTRE 80 M
AREA VISIBILITÀ EDIFICI PALLADIANI (A)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBITO DI PARTICOLARE TUTELA (B)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BUFFER ZONE	DISTANZA DALLA CINTA MURARIA			
	ENTRO 50 METRI	ENTRO 100 METRI	CONO VISUALE	STRADA ESTERNA
BUFFER E PROSPICIENZA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A3.2 ALTEZZA MASSIMA				
CORE ZONE	COME ESISTENTE	ALLINEATO CON IL CONTESTO	PIÙ ALTO DEL CONTESTO	OLTRE 15 METRI
	AREA VISIBILITÀ EDIFICI PALLADIANI (A)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBITO DI PARTICOLARE TUTELA (B)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BUFFER ZONE	COME ESISTENTE	ALLINEATO CON IL CONTESTO	PIÙ ALTO DEL CONTESTO	OLTRE 15 METRI
	BUFFER E PROSPICIENZA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A3.3 ALLINEAMENTO				
CORE ZONE	ALLINEAMENTO PLANIMETRICO SU SPAZIO PUBBLICO			
	ALLINEATO	ARRETRATO	AVANZATO	
AREA VISIBILITÀ EDIFICI PALLADIANI (A)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
AMBITO DI PARTICOLARE TUTELA (B)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
BUFFER ZONE	ALLINEAMENTO RISPETTO AGLI ASSI PERCETTIVI			
	MANTIENE LA PERCEZIONE	RIDUCE LA PERCEZIONE	INDIFFERENTE ALLA PERCEZIONE	
BUFFER E PROSPICIENZA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

<b>ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)</b>	
<b>A3.1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estratto della mappa del centro storico con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>• Estratto della mappa con le aree di visibilità dei palazzi palladiani con indicato il punto dove è inserito il progetto e numerazione dell'edificio palladiano interessato</li> <li>• Estratto della mappa di alta sensibilità visiva del centro storico con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>• Render o foto-inserimenti delle inquadrature significative: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vista di insieme dove sia evidenziata la scala del progetto rispetto al contesto</li> <li>• Inserimento fotografico della sagoma del progetto (wireframe), qualora diversa dall'esistente, rappresentata in trasparenza in modo che siano visibili le eventuali mascherature o le modifiche percettive</li> <li>• Inserimento del progetto senza definizione dei materiali e delle finiture per evidenziare i rapporti di massa e le ombre</li> <li>• Inserimento foto-realistico del progetto</li> </ul> </li> <li>• Se il progetto rientra nella fascia di 40 metri le relazioni con l'edificio palladiano sono molto evidenti e riguardano non solo la sagoma dell'intervento, ma anche le scelte compositive e di uso dei materiali. Pertanto, deve essere presentato un render fotorealistico nel quale siano evidenziati i rapporti con l'edificio palladiano e siano visibili i materiali e le finiture del progetto e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la scala, la grana e la massa della proposta</li> <li>• creazione di ombre anomale da e verso il contesto</li> <li>• aspetto e materiali con riferimento alla consistenza, al colore e alla riflettività</li> <li>• effetti di illuminazione notturna e impatto sul contesto</li> <li>• uso di insegne e illuminazione di vetrine o inserimento di plateatici.</li> </ul> <p>Le scelte progettuali potranno essere motivate e sostenute anche attraverso la presentazione di ricerca storica o indagine della stratificazione storica.</p> </li> <li>• Se il progetto rientra nella fascia tra 40 e 80 metri sarà valutato in base alla coerenza con i fronti urbani e all'affaccio degli insediamenti. Pertanto, dovrà essere prodotto un render di insieme che consenta di valutare lo stato dei luoghi e le scelte di coerenza con evidenziati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• i casi di ostruzione delle viste esistenti o di qualsiasi altra perdita di vista sui punti di riferimento del Sito</li> <li>• la creazione di ombre anomale da e verso il contesto</li> <li>• presenza del progetto nei confronti del contesto che evidenzia le scelte che incrementano l'emergenza (ad esempio uso del colore non coerente oppure utilizzo di materiali riflettenti)</li> </ul> </li> <li>• Se il progetto dista oltre 80 metri saranno prodotte le viste fotografiche con foto-inserimento di tutte le aperture visive sul progetto in modo che sia documentata la presenza o meno di interferenze con gli assi prospettici. Con particolare riferimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ai punti notevoli: ponti e avvicinamenti</li> <li>• effetti sullo skyline</li> <li>• ostruzione delle viste esistenti o di qualsiasi altra perdita di vista sui punti di riferimento del Sito.</li> </ul> </li> </ul>
<b>A3.2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se il progetto prevede di conservare l'altezza esistente sarà valutato se si tratta di altezza coerente con il contesto o se, ai fini di un miglioramento dello skyline, è opportuno che sia alzata o abbassata</li> <li>• Se il progetto prevede che l'altezza sia allineata con il contesto sarà valutato l'effetto sulle viste di cui al punto A3.1</li> <li>• Se il progetto prevede un'altezza superiore a quella media del contesto o, comunque, supera i 15 metri di altezza la documentazione grafica e descrittiva dovrà consentire di comprendere l'impatto con il profilo di insieme. Nel caso di scene consolidate nell'iconografia e nell'immagine collettiva, con valore identitario, o notorietà turistica deve essere dimostrato che non viene alterata l'omogeneità e continuità del profilo. Nei casi di altezze anomale la documentazione è opportuno che siano considerati i caratteri delle coperture inclusi gli elementi accessori (abbaini, antenne ecc.), pannelli fotovoltaici.</li> </ul>
<b>A3.3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sarà prodotta una planimetria dell'attacco a terra dei fabbricati in scala 1/500 o comunque sufficiente a evidenziare gli allineamenti dei fabbricati verso lo spazio pubblico (strada, piazza, slargo) dove sia leggibile la posizione del progetto e siano indicati graficamente gli allineamenti prevalenti distinguendo tra allineamenti storici e recenti.</li> <li>• La scelta progettuale (mantenimento del sedime esistente, allineamento, arretramento o avanzamento) sarà descritta e motivata con riferimento all'obiettivo che si intende raggiungere. Ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• confermare o recuperare l'assetto storico,</li> <li>• migliorare la percezione complessiva dei luoghi,</li> <li>• generare maggiore articolazione dello spazio pubblico.</li> </ul> <p>Per maggiore comprensione delle scelte è utile allegare mappe storiche dove sia evidenziato il sedime del progetto.</p> </li> </ul>

**TABELLA A4: CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI**

CARATTERISTICHE	COERENZA CON LE COMPONENTI DEL SITO			
	DESCRIZIONE*	NON COERENTE	PARZIAL-MENTE COERENTE	COERENTE
<b>SUPERFICI DI FACCIATA</b>				
INTONACI		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
RIVESTIMENTO DI FACCIATA		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PARTICOLARI ARCHITETTONICI		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLORITURE E TINTEGGIATURE		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PARAMENTI FACCIA VISTA IN LATERIZIO O PIETRA		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MURI DI RECINZIONE E DI CONFINE		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>ELEMENTI DI FINITURA</b>				
SERRAMENTI ESTERNI		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PORTE – PORTONI - VETRINE		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
GRATE – RINGHIERE – CANCELLI – CANCELLATE – FERRI BATTUTI		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>IMPIANTI TECNOLOGICI</b>				
CAVI ELETTRICI – FILI TELEFONICI – TUBAZIONI DEL GAS E DELL'ACQUA		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IMPIANTI TECNOLOGICI PRIVATI		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

\* Si farà riferimento agli elaborati richiesti per la presentazione del progetto dove materiali e tecniche sono descritti



**B - TIPO DI TRASFORMAZIONE:****PROGETTO NELLE AREE DI SENSIBILITÀ DELLE VILLE PALLADIANE**

L'area di visibilità è solo uno degli elementi che devono essere presi in considerazione per la tutela delle ville palladiane. Poiché il tema non è solo la tutela della villa in quanto bene monumentale, ma anche la salvaguardia del paesaggio rurale (integro o comunque ancora riconoscibile nei suoi caratteri) in quanto parte integrante del sistema della villa palladiana, per ciascuna sono individuate anche:

- un'area più estesa che corrisponde al paesaggio di pertinenza del bene dal quale esso può essere o meno visibile, ma che costituisce un ambito strettamente connesso
- un'area del paesaggio aperto di connessione che ha la finalità di riconoscere nel contesto del paesaggio aperto gli ambiti che mantengono elementi di qualità sempre con riferimento al sistema agrario connesso alla villa tutelata.

L'area di visibilità è direttamente collegata alla tutela percettiva, le altre due invece sono assimilabili ad ambiti di attenzione con lo scopo di introdurre criteri di progettazione e trasformazione nello spazio aperto che impongano una valutazione dei progetti e una verifica di coerenza con il paesaggio e di non compromissione degli elementi di qualità dello stesso.

La documentazione sarà organizzata compilando le tabelle che seguono:

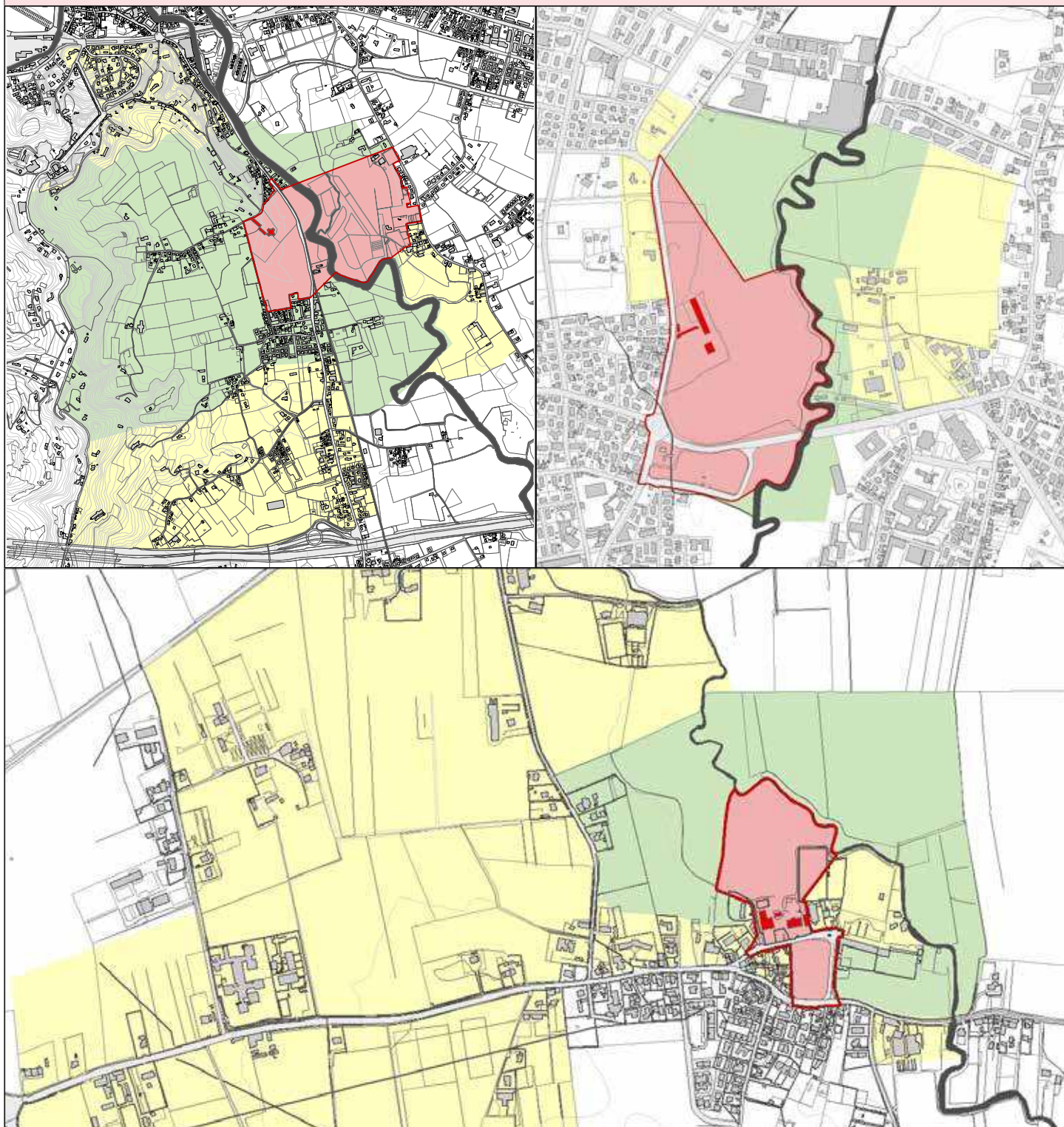
**Tabella B1:** è l'inquadramento del progetto rispetto alla Villa oggetto di tutela e contiene gli elementi dimensionali più significativi in modo da avere consapevolezza dell'entità della trasformazione.

**Tabella B2:** esamina la trasformazione in relazione alla percezione dall'alto derivata dalla Carta della sensibilità visiva. L'obiettivo è stabilire se il progetto interferisce con il sistema percettivo nelle sue diverse componenti: cono visuale, elementi di riferimento, contesto più ampio. Il progetto potrà avere interferenze nulle o non significative, pertanto rispetto a questi parametri risulterà non rilevante, oppure interferenze evidenti e in questo caso potranno essere richiesti approfondimenti o interventi di mitigazione, oppure essere non coerente (sempre rispetto alla tutela percettiva del Sito) e in questo caso dovrà essere modificato in modo da rientrare nel contesto.

**Tabella B3:** esamina la trasformazione in relazione alla percezione dal basso distinguendo tra interventi interni alle aree di visibilità, interventi interni all'ambito di pertinenza e interventi relativi al contesto rurale. I parametri di valutazione sono organizzati sulla base della articolazione in paesaggi che ha costruito la Carta di sintesi del sistema normativo e ha definito i valori del paesaggio.

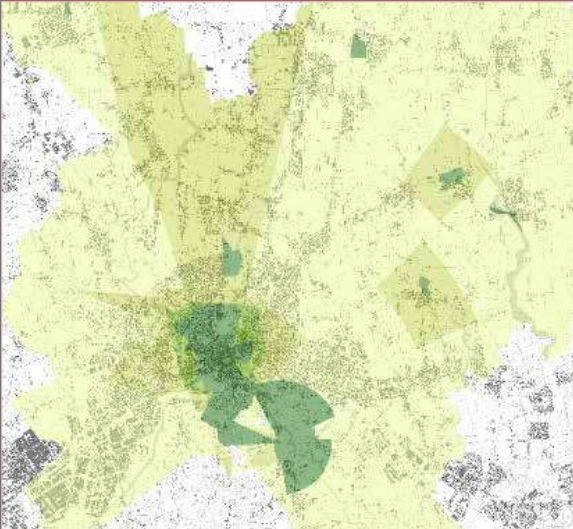
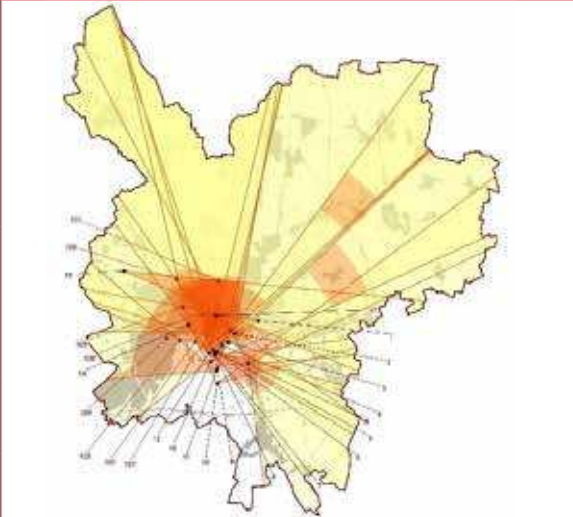
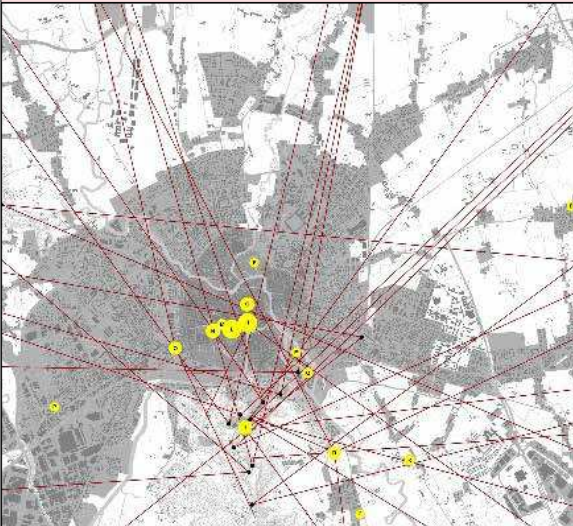
## TABELLA B1: CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

### VISIBILITÀ E AMBITI DI TUTELA DELLE VILLE PALLADIANE



<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	<i>Descrivere il tipo di intervento edilizio che si intende eseguire</i>	
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
CORE ZONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PAESAGGIO APERTO DI PERTINENZA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PAESAGGIO APERTO DI CONNESSIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DATI DIMENSIONALI</b>	<b>ESISTENTE</b>	<b>PROGETTO</b>
SUPERFICIE COPERTA		
VOLUME		
ALTEZZA MAX		
	<p><b>ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Estratto della mappa dell'area della villa palladiana con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>• Estratto della mappa con riportate la core zone, l'area di visibilità, il paesaggio aperto di pertinenza, il paesaggio aperto di connessione con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>• Render o foto-inserimenti delle inquadrature significative: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vista di insieme dove sia evidenziata la scala del progetto rispetto al contesto</li> <li>• Inserimento fotografico della sagoma del progetto (wireframe), qualora diversa dall'esistente, rappresentata in trasparenza in modo che siano visibili le eventuali mascherature o le modifiche percettive</li> <li>• Inserimento del progetto senza definizione dei materiali e delle finiture per evidenziare i rapporti di massa e le ombre</li> <li>• Inserimento foto-realistico del progetto</li> </ul> </li> </ul>	

**TABELLA B2\*: PERCEZIONE DALL'ALTO - INTERFERENZE**

<b>B2.1 CARTA DELLA SENSIBILITÀ VISIVA</b>						
	<b>CLASSE DI SENSIBILITÀ VISIVA</b>					
		<b>SI</b>		<b>NO</b>		
	<b>ALTA</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
	<b>MEDIO ALTA</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
	<b>MEDIO BASSA</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
	<b>BASSA</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
<b>B2.2 CARTA DELLA VISIBILITÀ (VEDI ALLEGATO F CONI VISUALI)</b>						
	<b>CONO VISUALE: PRIMO PIANO - INTERFERENZA</b>			<b>CONO VISUALE: SECONDO PIANO - INTERFERENZA</b>		
	<b>N° CONO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N° CONO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<b>B2.3 LANDMARK</b>						
	<b>ELEMENTO DI RIFERIMENTO - INTERFERENZA</b>					
	<b>LETTERA</b>	<b>COMPONENTE DEL SITO</b>	<b>INTERNO AL SITO</b>	<b>ESTERNO AL SITO</b>		
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

LIVELLO DI INTERFERENZA RISPETTO ALLA PERCEZIONE DALL'ALTO		
	Il progetto ricade in almeno una casella rossa	Il progetto non è coerente e dovranno essere messe in atto azioni e modifiche tali da renderlo coerente. Ad esempio, si potrà valutare una collocazione diversa del volume in posizione meno invasiva
	Il progetto non ricade in caselle rosse, ma almeno in una casella gialla	Deve essere integrata la documentazione per valutare il peso dell'interferenza e proposte misure di mitigazione. Ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dell'altezza del fabbricato</li> <li>• Colorazione del volume con toni mimetici rispetto al quadro visivo</li> <li>• Realizzazione di barriere visive realizzate con vegetazione o altra soluzione tale da ridurre l'impatto visivo</li> </ul>
	Il progetto ricade in tutte caselle verdi	Non interferisce
ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)		
<b>B2.1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estratto della ctr con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>• Estratto della Carta della sensibilità visiva a una scala sufficiente per individuare il punto dove è inserito il progetto e la classe di sensibilità nella quale è compreso.</li> </ul>	
<b>B2.2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estratto della mappa dei coni visuali che comprendono il punto dove è inserito il progetto e l'indicazione se si tratta di primo piano o secondo piano. Nella tabella andranno riportati tutti i coni visuali interessati numerati come da Parte Prima.</li> <li>• Se il progetto rientra in uno o più coni visuali va allegato l'<b>inserimento fotografico del progetto</b> nella panoramica di tutti i coni visuali interessati.</li> </ul> <p>Le condizioni di <b>interferenza</b> sono valutate in base alla coerenza e all'armonizzazione dei nuovi interventi rispetto alla scena, con riguardo per i rapporti dimensionali, gli effetti coloristici, l'eventuale lucentezza/riflettività dei materiali, il rispetto delle trame (linee portanti date dall'impianto urbano o dal parcellare agrario, corsi d'acqua, alberature storiche, bordi boscati, segni della morfologia), degli effetti di tessitura, e, ove il contesto sia caratterizzato da tipi insediativi e testimonianze dell'edilizia tradizionale, la coerenza con tipologie, sagome e materiali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Allegare documentazione grafica e descrittiva che dia atto di aver valutato tutti gli elementi di possibile interferenza esplicitando puntualmente gli elementi della valutazione.</li> </ul>	
<b>B2.3</b>	<p>Se il progetto rientra in uno o più coni visuali attraverso l'<b>inserimento fotografico del progetto</b> nella panoramica di tutti i coni visuali interessati devono essere valutate le condizioni di interferenza con gli elementi di riferimento (landmark) riportati sempre nella Parte Prima in modo che sia possibile comprendere l'incidenza del progetto sul quadro panoramico complessivo.</p> <p>Le condizioni di <b>interferenza</b> sono valutate tenendo conto che i nuovi inserimenti non devono offuscare l'emergenza di fulcri visivi e segni identificativi della scena che siano componenti del Sito o comunque elementi costitutivi interni al Sito che sono riconosciuti come gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline. L'obiettivo è, ove opportuno, la conservazione integrale del rapporto tra figura e sfondo.</p>	

**TABELLA B3: PERCEZIONE DAL BASSO - INTERFERENZE**

<b>B3.1 CORE ZONE/AREA DI VISIBILITÀ</b>			
		<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>B3.1.1</b>	VISIBILE DAL BENE TUTELATO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>B3.1.2</b>	RIDUZIONE PUNTI DI VISTA SUL BENE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>COME ESISTENTE</b>	<b>ALLINEATO</b>
<b>B3.1.3</b>	ALTEZZA MASSIMA RISPETTO AL CONTESTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>COERENTE</b>	<b>ESTRANEO</b>
<b>B3.1.4</b>	CARATTERISTICHE RISPETTO ALL'EDILIZIA RURALE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>B3.1.5</b>	INTERFERENZA CON GLI ELEMENTI ORDINATORI DEL PAESAGGIO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>B3.1.6</b>	CORRIDOI ECOLOGICI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)	
<b>B3.1.1</b>	<p>Se il progetto rientra nella fascia di visibilità del bene tutelato deve essere valutata la coerenza con i fronti e l'affaccio degli insediamenti. Pertanto, dovrà essere prodotto un render di insieme che consenta di valutare lo stato dei luoghi e le scelte di coerenza con evidenziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i casi di ostruzione delle viste esistenti o di qualsiasi altra perdita di vista sui punti di riferimento del Sito</li> <li>• la creazione di ombre anomale da e verso il contesto</li> <li>• presenza del progetto nei confronti del contesto che evidenzia le scelte che incrementano l'emergenza (ad esempio uso del colore non coerente oppure utilizzo di materiali riflettenti)</li> </ul> <p>Le scelte progettuali potranno essere motivate e sostenute anche attraverso la presentazione di ricerca storica o indagine della stratificazione storica.</p>
<b>B3.1.2</b>	<p>Devono essere prodotte le viste fotografiche con foto-inserimento di tutte le aperture visive sul progetto in modo che sia documentata la presenza o meno di interferenze con gli assi prospettici. Se l'intervento riduce i punti di vista sul bene si ritiene non compatibile con la tutela del Sito, pertanto potranno essere ammesse unicamente soluzioni che valutino collocazioni diverse.</p>
<b>B3.1.3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se il progetto prevede di <b>conservare l'altezza esistente</b> sarà valutato se si tratta di altezza coerente con il contesto o se, ai fini di un miglioramento dello skyline, è opportuno che sia alzata o abbassata</li> <li>• Se il progetto prevede che l'<b>altezza sia allineata con il contesto</b> sarà valutato l'effetto sulle viste</li> <li>• Se il progetto prevede un'<b>altezza superiore a quella media del contesto</b> la documentazione grafica e descrittiva consentirà di comprendere l'impatto con il profilo di insieme. Nel caso di scene consolidate nell'iconografia e nell'immagine collettiva, con valore identitario, o notorietà turistica deve essere dimostrato che non viene alterata l'omogeneità e continuità del profilo.</li> </ul>
<b>B3.1.4</b>	<p>I giudizi sulle caratteristiche del progetto possono essere: <b>coerente</b> quando è omogeneo al contesto di riferimento, <b>estraneo</b> quando se ne differenzia in modo significativo, <b>dialettico</b> quando il progetto propone soluzioni che non sono riproposizioni del contesto, ma intendono dialogare con questo pur essendo diverse.</p> <p>La documentazione sui materiali e sulle scelte costruttive consente di valutare il giudizio espresso eventualmente anche citando esempi dell'architettura rurale del contesto.</p>
<b>B3.1.5</b>	<p>Sarà prodotta una planimetria estesa a un ambito sufficientemente ampio dove devono essere riportati gli elementi costitutivi del paesaggio quali strade, vegetazione, acque in modo che sia comprensibile se il progetto conserva tali elementi oppure costituisce un elemento di frammentazione o alterazione. In questo caso dovranno essere indicate le soluzioni possibili. Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scelta di una collocazione meno invasiva</li> <li>• Azioni di mitigazione con apparati vegetazionali o altro</li> <li>• Interventi sul colore o sui materiali per limitarne la visibilità.</li> </ul>
<b>B3.1.6</b>	<p>Sarà prodotto un estratto di mappa che riporti la rete ecologica e individui il punto interessato dal progetto. In caso di interferenza devono essere garantite le misure di tutela e funzionalità della rete così come riportate sul Piano urbanistico e nelle valutazioni ambientali (VAS, VinCa, VCI)</p>

**TABELLA B3: PERCEZIONE DAL BASSO - INTERFERENZE**

<b>B3.2 PAESAGGIO APERTO DI PERTINENZA</b>			
		<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>B3.2.1</b>	VISIBILE DAL BENE TUTELATO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>COME ESISTENTE</b>	<b>ALLINEATO</b>
<b>B3.2.2</b>	ALTEZZA MASSIMA RISPETTO AL CONTESTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>COERENTE</b>	<b>ESTRANEO</b>
<b>B3.2.3</b>	CARATTERISTICHE RISPETTO ALL'EDILIZIA RURALE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>B3.2.4</b>	INTERFERENZA CON GLI ELEMENTI ORDINATORI DEL PAESAGGIO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>B3.2.5</b>	CORRIDOI ECOLOGICI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>B3.3 PAESAGGIO APERTO DI CONNESSIONE</b>			
		<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>B3.2.1</b>	VISIBILE DAL BENE TUTELATO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>COME ESISTENTE</b>	<b>ALLINEATO</b>
<b>B3.2.2</b>	ALTEZZA MASSIMA RISPETTO AL CONTESTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)	
<b>B3.2.1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Se il progetto non è visibile dal bene tutelato non sono necessarie misure di modifica o mitigazione.</li> <li>Se, invece, è visibile dal bene tutelato significa che modifica il paesaggio aperto di pertinenza e, quindi, devono essere prodotte le viste fotografiche con foto-inserimento di tutte le aperture visive in modo che siano documentate le interferenze. Nel caso il progetto generi criticità dovranno essere indicate le soluzioni possibili. Ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>Scelta di una collocazione meno invasiva</li> <li>Azioni di mitigazione con apparati vegetazionali o altro.</li> </ul> </li> </ul>
<b>B3.2.2</b>	<p>Ai fini della valutazione dell'altezza rispetto alla percezione e continuità del paesaggio deve essere allegata una documentazione grafica e descrittiva sufficiente a comprendere l'impatto sul quadro paesaggistico (wider setting). Nel caso di scene consolidate nell'iconografia e nell'immagine collettiva, con valore identitario, o notorietà turistica deve essere dimostrato che non viene alterata l'omogeneità e continuità delle inquadrature.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Se il progetto prevede di <b>conservare l'altezza esistente</b> sarà valutato se si tratta di altezza coerente con il contesto o se, ai fini di un miglioramento, è opportuno che sia modificata</li> <li>Se il progetto prevede che l'<b>altezza sia allineata con il contesto</b> sarà controllato l'effetto sul quadro di insieme</li> <li>Se il progetto prevede un'<b>altezza superiore a quella media del contesto</b> sarà valutato se tale scelta può generare criticità sul quadro di insieme.</li> </ul>
<b>B3.1.4</b>	<p>I giudizi sulle caratteristiche del progetto possono essere: <b>coerente</b> quando è omogeneo al contesto di riferimento, <b>estraneo</b> quando se ne differenzia in modo significativo, <b>dialettico</b> quando il progetto propone soluzioni che non sono riproposizioni del contesto, ma intendono dialogare con questo pur essendo diverse.</p> <p>La documentazione sui materiali e sulle scelte costruttive consente di valutare il giudizio espresso eventualmente anche citando esempi dell'architettura rurale del contesto.</p>
<b>B3.1.5</b>	<p>Sarà prodotta una planimetria estesa a un ambito sufficientemente ampio dove devono essere riportati gli elementi costitutivi del paesaggio quali strade, vegetazione, acque in modo che sia comprensibile se il progetto conserva tali elementi oppure costituisce un elemento di frammentazione o alterazione. In questo caso dovranno essere indicate le soluzioni possibili. Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Scelta di una collocazione meno invasiva</li> <li>Azioni di mitigazione con apparati vegetazionali o altro</li> <li>Interventi sul colore o sui materiali per limitarne la visibilità.</li> </ul>
<b>B3.1.6</b>	<p>Sarà prodotto un estratto di mappa che riporti la rete ecologica e individui il punto interessato dal progetto. In caso di interferenza devono essere garantite le misure di tutela e funzionalità della rete così come riportate sul Piano urbanistico e nelle valutazioni ambientali (VAS, VinCa, VCI)</p>


ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)	
<b>B3.3.1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Se il progetto non è visibile dal bene tutelato non sono necessarie misure di modifica o mitigazione.</li> <li>Se, invece, è visibile dal bene tutelato significa che modifica il paesaggio aperto di pertinenza e, quindi, devono essere prodotte le viste fotografiche con foto-inserimento di tutte le aperture visive in modo che siano documentate le interferenze. Nel caso il progetto generi criticità dovranno essere indicate le soluzioni possibili. Ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>Scelta di una collocazione meno invasiva</li> <li>Azioni di mitigazione con apparati vegetazionali o altro.</li> </ul> </li> </ul>
<b>B3.3.2</b>	<p>Ai fini della valutazione dell'altezza rispetto alla percezione e continuità del paesaggio deve essere allegata una documentazione grafica e descrittiva sufficiente a comprendere l'impatto sul quadro paesaggistico (wider setting). Nel caso di scene consolidate nell'iconografia e nell'immagine collettiva, con valore identitario, o notorietà turistica deve essere dimostrato che non viene alterata l'omogeneità e continuità delle inquadrature.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Se il progetto prevede di <b>conservare l'altezza esistente</b> sarà valutato se si tratta di altezza coerente con il contesto o se, ai fini di un miglioramento, è opportuno che sia modificata</li> <li>Se il progetto prevede che l'<b>altezza sia allineata con il contesto</b> sarà controllato l'effetto sul quadro di insieme</li> <li>Se il progetto prevede un'<b>altezza superiore a quella media del contesto</b> sarà valutato se tale scelta può generare criticità sul quadro di insieme.</li> </ul>

**C - TIPO DI TRASFORMAZIONE:  
 PROGETTO NON COMPRESO NEL CENTRO STORICO DI VICENZA O  
 NELLE AREE DI SENSIBILITÀ DELLE VILLE PALLADIANE**

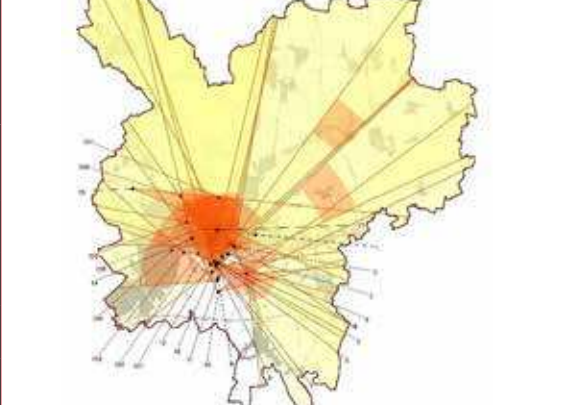
C1 INFORMAZIONI DIMENSIONALI	
<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	Descrivere il tipo di intervento edilizio che si intende eseguire

**C2 INCIDENZA VISIVA\***


**C2.1 CARTA DELLA SENSIBILITÀ VISIVA**

	CLASSE DI SENSIBILITÀ VISIVA		
		SI	NO
	<b>ALTA</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<b>MEDIO ALTA</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<b>MEDIO BASSA</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<b>BASSA</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**C2.2 CARTA DELLA VISIBILITÀ (VEDI ALLEGATO F CONI VISUALI)**

	CONO VISUALE: PRIMO PIANO - INTERFERENZA			CONO VISUALE: SECONDO PIANO - INTERFERENZA		
	N° CONO	SI	NO	N° CONO	SI	NO
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

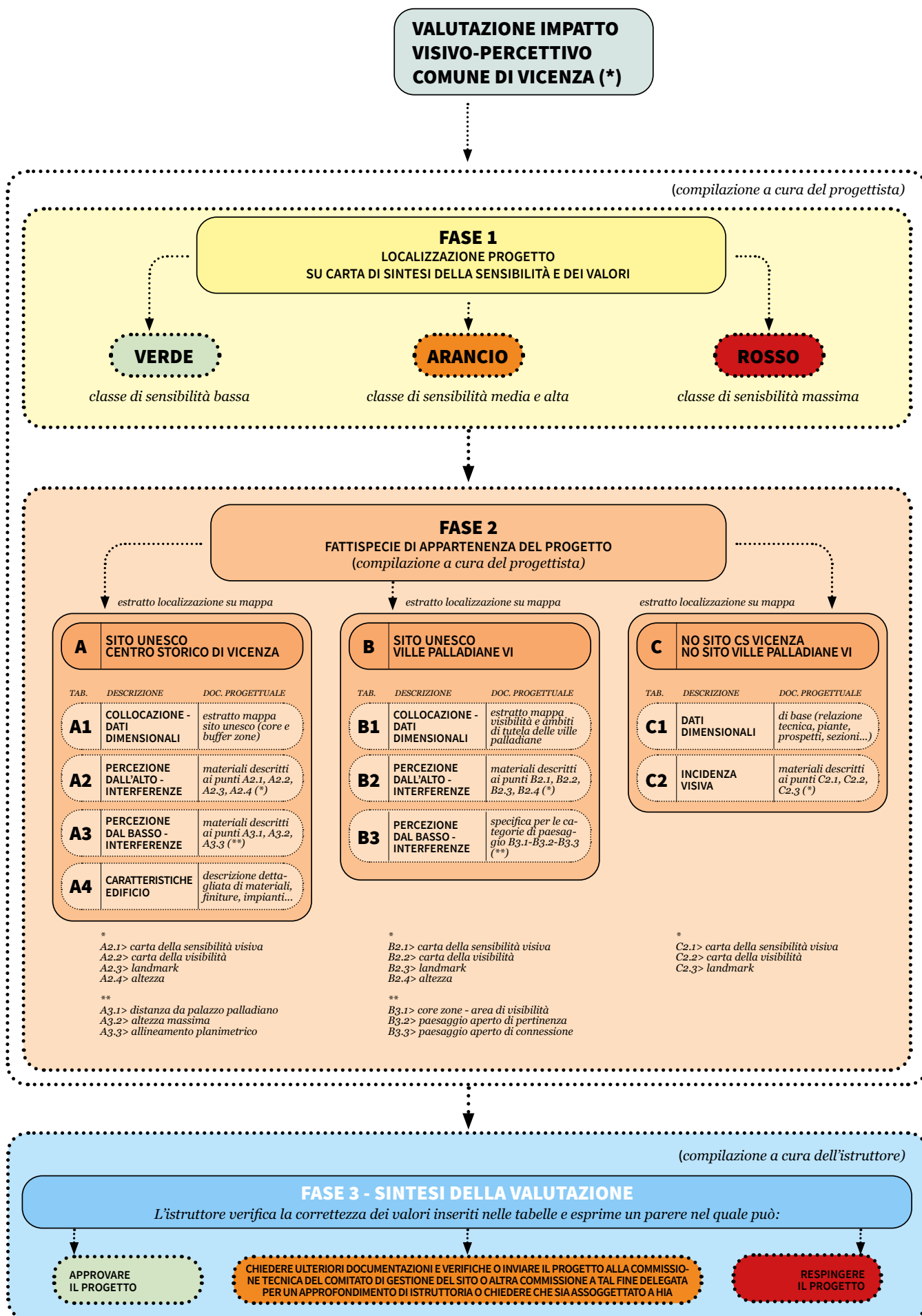
**C2.3 LANDMARK**

	ELEMENTO DI RIFERIMENTO - INTERFERENZA			
	LETTERA	COMPONENTE DEL SITO	INTERNO AL SITO	ESTERNO AL SITO
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

\* Questa tabella non è necessaria nel caso di interventi che non modificano la sagoma originaria e non intervengono sulle coperture

DATI DIMENSIONALI	ESISTENTE	PROGETTO
SUPERFICIE COPERTA		
VOLUME		
ALTEZZA MAX		

LIVELLO DI INTERFERENZA RISPETTO ALLA PERCEZIONE DALL'ALTO		
	Il progetto ricade in almeno una casella rossa	Il progetto non è coerente e dovranno essere messe in atto azioni e modifiche tali da renderlo coerente. Ad esempio, si potrà valutare una collocazione diversa del volume in posizione meno invasiva
	Il progetto non ricade in caselle rosse, ma almeno in una casella gialla	Deve essere integrata la documentazione per valutare il peso dell'interferenza e proposte misure di mitigazione. Ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dell'altezza del fabbricato</li> <li>• Colorazione del volume con toni mimetici rispetto al quadro visivo</li> <li>• Realizzazione di barriere visive realizzate con vegetazione o altra soluzione tale da ridurre l'impatto visivo</li> </ul>
	Il progetto ricade in tutte caselle verdi	Non interferisce
ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)		
<b>C2.1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estratto della ctr con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>• Estratto della Carta della sensibilità visiva a una scala sufficiente per individuare il punto dove è inserito il progetto e la classe di sensibilità nella quale è compreso.</li> </ul>	
<b>C2.2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estratto della mappa dei coni visuali che comprendono il punto dove è inserito il progetto e l'indicazione se si tratta di primo piano o secondo piano. Nella tabella andranno riportati tutti i coni visuali interessati numerati come da Parte Prima.</li> <li>• Se il progetto rientra in uno o più coni visuali va allegato l'<b>inserimento fotografico del progetto</b> nella panoramica di tutti i coni visuali interessati.</li> </ul> <p>Le condizioni di <b>interferenza</b> sono valutate in base alla coerenza e all'armonizzazione dei nuovi interventi rispetto alla scena, con riguardo per i rapporti dimensionali, gli effetti coloristici, l'eventuale lucentezza/riflettività dei materiali, il rispetto delle trame (linee portanti date dall'impianto urbano o dal parcellare agrario, corsi d'acqua, alberature storiche, bordi boscati, segni della morfologia), degli effetti di tessitura, e, ove il contesto sia caratterizzato da tipi insediativi e testimonianze dell'edilizia tradizionale, la coerenza con tipologie, sagome e materiali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Allegare documentazione grafica e descrittiva che dia atto di aver valutato tutti gli elementi di possibile interferenza esplicitando puntualmente gli elementi della valutazione.</li> </ul>	
<b>C2.3</b>	<p>Se il progetto rientra in uno o più coni visuali attraverso l'<b>inserimento fotografico del progetto</b> nella panoramica di tutti i coni visuali interessati devono essere valutate le condizioni di interferenza con gli elementi di riferimento (landmark) riportati sempre nella Parte Prima in modo che sia possibile comprendere l'incidenza del progetto sul quadro panoramico complessivo.</p> <p>Le condizioni di <b>interferenza</b> sono valutate tenendo conto che i nuovi inserimenti non devono offuscare l'emergenza di fulcri visivi e segni identificativi della scena che siano componenti del Sito o comunque elementi costitutivi interni al Sito che sono riconosciuti come gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline. L'obiettivo è, ove opportuno, la conservazione integrale del rapporto tra figura e sfondo.</p>	





Il controllo delle trasformazioni e dell'incidenza visiva delle stesse con riferimento ai caratteri e ai criteri utilizzati da UNESCO nel riconoscimento del Sito richiede una competenza specifica che non è sempre presente negli apparati comunali che devono istruire i progetti, soprattutto nel caso di Comuni nei quali il personale adibito alle questioni edilizie e urbanistiche è in numero limitato con numerose incombenze da svolgere.

D'altra parte appare eccessivo e improprio rinviare tutte le scelte che influiscono sul Sito alla redazione di una HIA, valutazione finalizzata ad esprimersi su situazioni di una certa rilevanza diverse dalla gestione quotidiana e collocate in diretta relazione con il Sito stesso.

Con l'obiettivo di dare un supporto alle strutture tecniche comunali nella valutazione degli interventi si propone l'istituzione di una Commissione Tecnica del Comitato di Gestione del Sito che potrà essere consultata nei casi che, a giudizio dell'istruttore della pratica, richiedano una valutazione esterna.

La commissione è designata dal Comitato di Gestione del Sito UNESCO che dovrà definirne anche la composizione. Si tratta di una struttura sovracomunale, quindi diversa da quelle istituzionali che per ragioni di coerenza, equità ed unitarietà del Sito avrà titolarità ad esprimersi a prescindere dal territorio comunale interessato. La struttura ha funzione di supporto non potendo approvare o negare un progetto. Potrà però mettere in evidenza, attraverso un parere motivato, le criticità, suggerire le mitigazioni, indirizzare ad una HIA, ecc. L'esame della Commissione Tecnica del Comitato di Gestione del Sito si concluderà con una sintesi degli elementi considerati e può tradursi in:

- parere di compatibilità del progetto con la tutela del Sito;
- richiesta di integrazione degli studi per poter avere una più chiara consapevolezza della trasformazione. Potranno essere sia rappresentazioni diverse del progetto che valutazioni dell'intorno;
- proposte di modifica migliorative;
- proposte di misure di mitigazione atte a evitare, ridurre, compensare o riabilitare gli effetti negativi dei progetti di trasformazione sulle risorse patrimoniali, materiali e immateriali, che potrebbero andare perdute.

## 7.2

### **VADEMECUM: PER IL CONTROLLO DEI PROGETTI EDILIZI**

**Comuni di Bolzano Vicentino, Caldogno, Monticello Conte Otto, Quinto Vicentino**

*L'Amministrazione Comunale indicherà all'interno dei propri strumenti urbanistici/regolamenti i progetti che richiedono una valutazione dell'impatto visivo con l'obiettivo di tutelare gli ambiti di maggiore sensibilità. Indicativamente potranno essere le trasformazioni di iniziativa sia pubblica che privata che, per la particolare incidenza volumetrica o per le caratteristiche stesse del progetto, possono avere impatti visivi rilevanti.*

*Al fine di fornire uno strumento di valutazione che tenga conto degli esiti dello Studio sugli attributi scenico- percettivi è stato elaborato un Vademecum che può essere utilizzato come supporto tecnico sia per i progettisti che per gli Uffici competenti.*

## **FASE 1**

Localizzare l'intervento nella Carta di sintesi della sensibilità e dei valori qui sotto riportata.

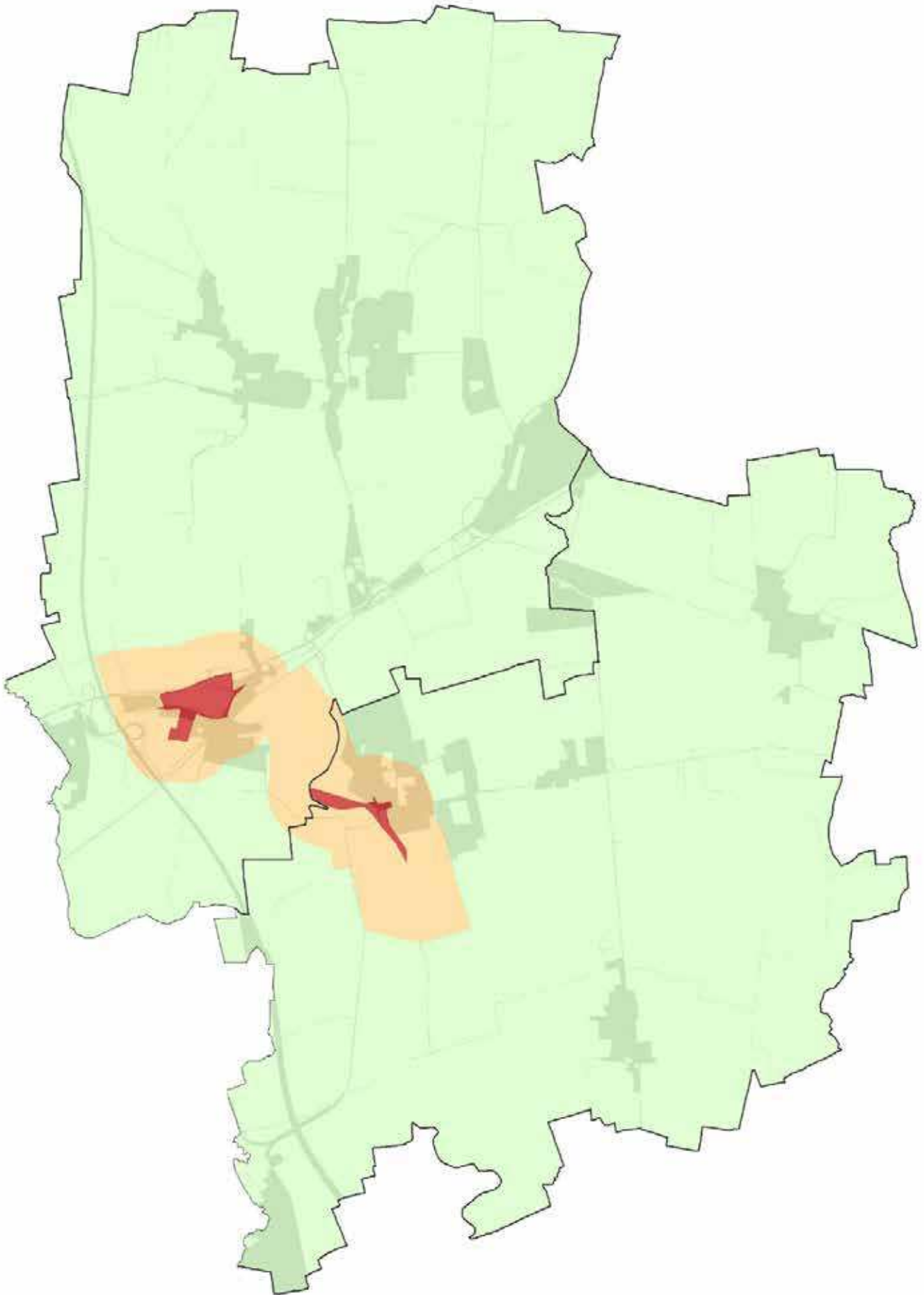
Le aree sono così classificate:

- area verde corrisponde al territorio comunale che non ha relazioni percettive con la villa palladiana
- area arancio corrisponde al territorio comunale che rappresenta il paesaggio di riferimento delle ville palladiane ed è costituito dalla somma delle seguenti aree:
  - paesaggio di pertinenza
  - paesaggio aperto di connessione
  - buffer di 300 metri dal limite dell'area di visibilità
- area rossa corrisponde alla somma della core zone e dell'area di visibilità.

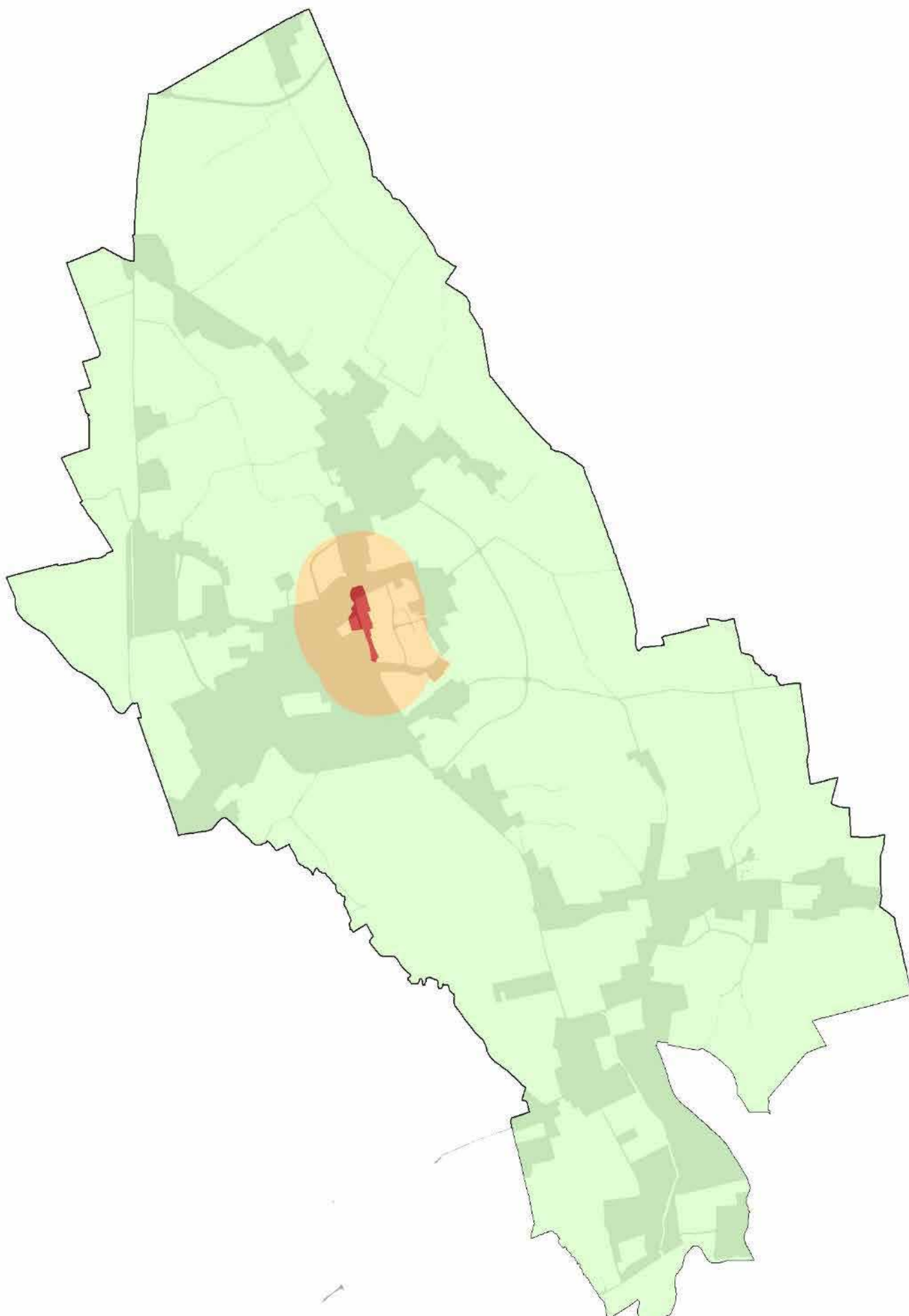
In base all'area di pertinenza potranno essere stabiliti livelli di verifica più o meno approfonditi.



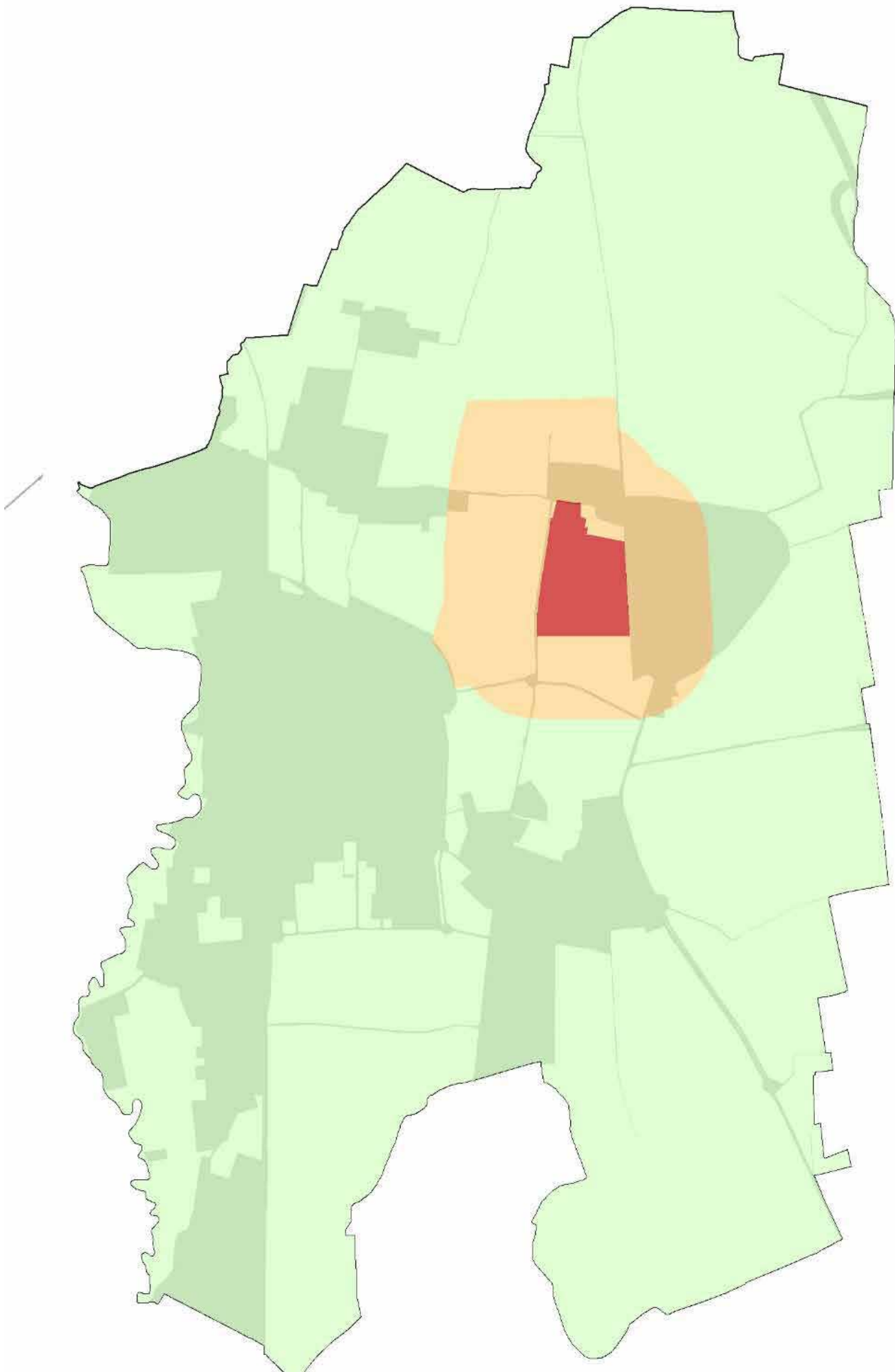
## Carta per la localizzazione dell'intervento: Comuni di Bolzano Vicentino e Quinto Vicentino



## Carta per la localizzazione dell'intervento: Comune di Caldogno



## Carta per la localizzazione dell'intervento: Comune di Monticello Conte Otto



## **FASE 2**

Il riferimento per la valutazione dell’impatto è lo “Studio degli attributi e dei valori scenico percettivi del Sito Patrimonio Mondiale Unesco – la città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto”.

Gli elaborati per la compilazione delle tabelle sono i seguenti:

- A. Carta delle classi di interesse del paesaggio storico (alta, media, bassa)
- B. Carta delle classi di interesse del sistema ambientale (alta, media, bassa)
- C. Carta delle classi di interesse del paesaggio aperto (alta, media, bassa)
- D. Carta di sintesi del sistema normativo di tutela (da 1 a 16)
- E. Carta della sensibilità visiva (alta, medio-alta, medio-bassa, bassa)
- F. Carta di sintesi della visibilità e dei valori (massima, elevata, alta, media, discreta, bassa)
- G. Carta delle aree di percezione e di tutela del paesaggio delle ville palladiane

Il tecnico progettista dovrà allegare alla documentazione progettuale come da procedura edilizia le tabelle compilate eventualmente corredate degli elaborati di approfondimento necessari all’inquadramento della trasformazione nel contesto percettivo.

L’istruttore (FASE 3) verifica la compilazione e, se necessario, la rende omogenea con i criteri di giudizio e valutazione utilizzati per i casi analoghi in modo che vi sia, per quanto possibile, uniformità di giudizio.

Una volta consolidati i contenuti l’istruttore esprime il proprio parere.

**A - TIPO DI TRASFORMAZIONE:****PROGETTO NELLE AREE DI SENSIBILITÀ DELLE VILLE PALLADIANE**

L'area di visibilità è solo uno degli elementi che devono essere presi in considerazione per la tutela delle ville palladiane. Poiché il tema non è solo la tutela della villa in quanto bene monumentale, ma anche la salvaguardia del paesaggio rurale (integro o comunque ancora riconoscibile nei suoi caratteri) in quanto parte integrante del sistema della villa palladiana, per ciascuna saranno individuate anche:

- un'area più estesa che corrisponde al paesaggio di pertinenza del bene dal quale esso può essere o meno visibile, ma che costituisce un ambito strettamente connesso
- un'area del paesaggio rurale allargato che ha la finalità di riconoscere nel contesto del paesaggio aperto gli ambiti che mantengono elementi di qualità sempre con riferimento al sistema agrario connesso alla villa tutelata
- un'area di protezione determinata dal buffer di 300 metri dalla zona di visibilità.

La prima area è direttamente collegata alla tutela percettiva, le altre tre invece sono assimilabili ad ambiti di attenzione con lo scopo di introdurre criteri di progettazione e trasformazione nello spazio aperto che impongano una valutazione dei progetti e una verifica di coerenza con il paesaggio e di non compromissione degli elementi di qualità dello stesso.

La documentazione dovrà essere organizzata compilando le tabelle che seguono:

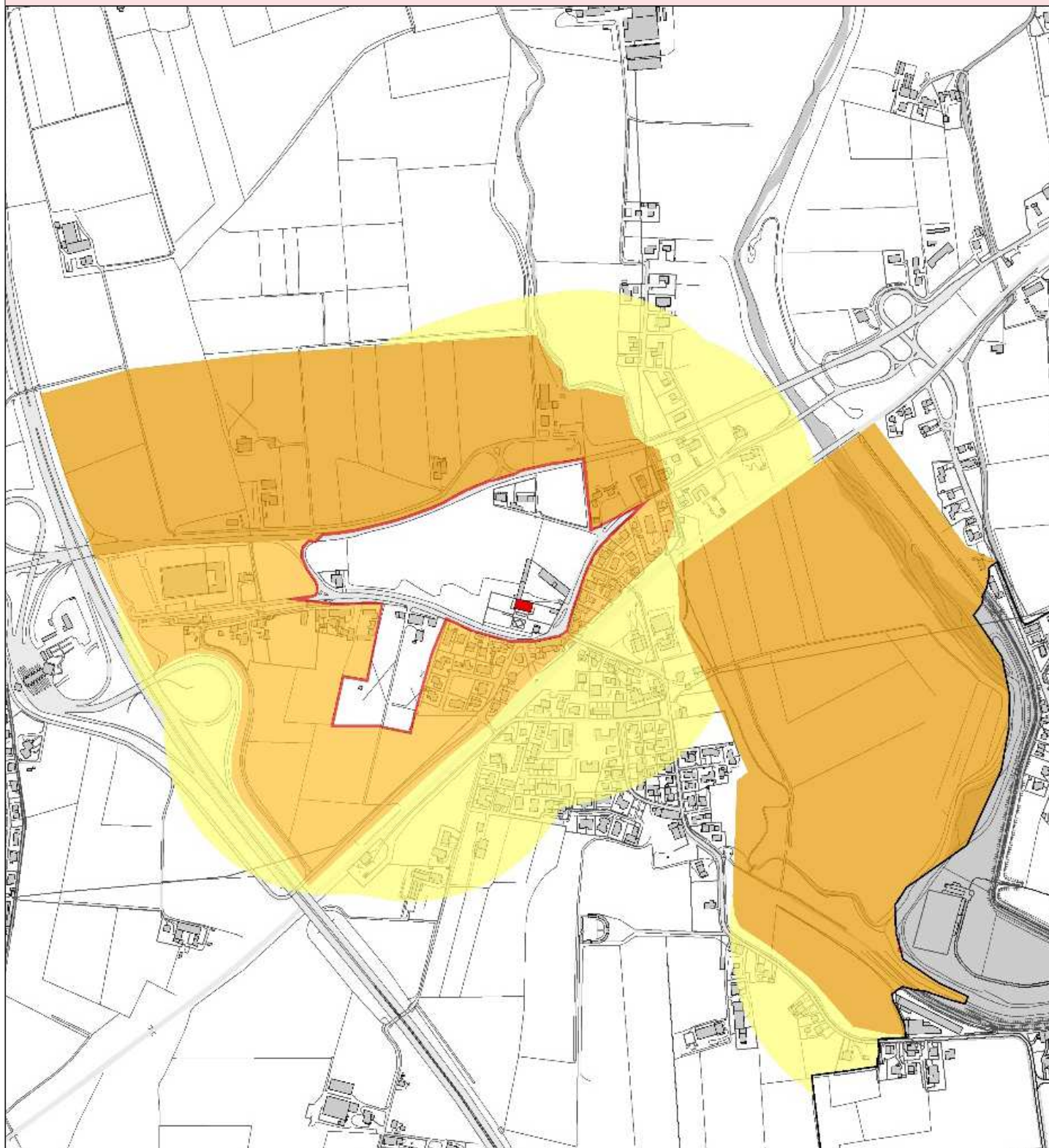
**Tabella A1:** è l'inquadramento del progetto rispetto alla Villa oggetto di tutela e contiene gli elementi dimensionali più significativi in modo da avere consapevolezza dell'entità della trasformazione.


**Tabella A2:** esamina la trasformazione in relazione alla percezione dall'alto derivata dalla Carta della sensibilità visiva. L'obiettivo è stabilire se il progetto interferisce con il sistema percettivo nelle sue diverse componenti: cono visuale, elementi di riferimento, contesto più ampio. Il progetto potrà avere interferenze nulle o non significative, pertanto rispetto a questi parametri risulterà non rilevante, oppure interferenze evidenti e in questo caso potranno essere richiesti approfondimenti o interventi di mitigazione, oppure essere non coerente (sempre rispetto alla tutela percettiva del Sito) e in questo caso dovrà essere modificato in modo da rientrare nel contesto.

**Tabella A3:** esamina la trasformazione in relazione alla percezione dal basso distinguendo tra interventi interni alle aree di visibilità, interventi interni all'ambito di pertinenza e interventi relativi al contesto rurale. I parametri di valutazione sono organizzati sulla base della articolazione in paesaggi che ha costruito la Carta di sintesi del sistema normativo e ha definito i valori del paesaggio.

**TABELLA A1: COLLOCAZIONE E DATI DIMENSIONALI**

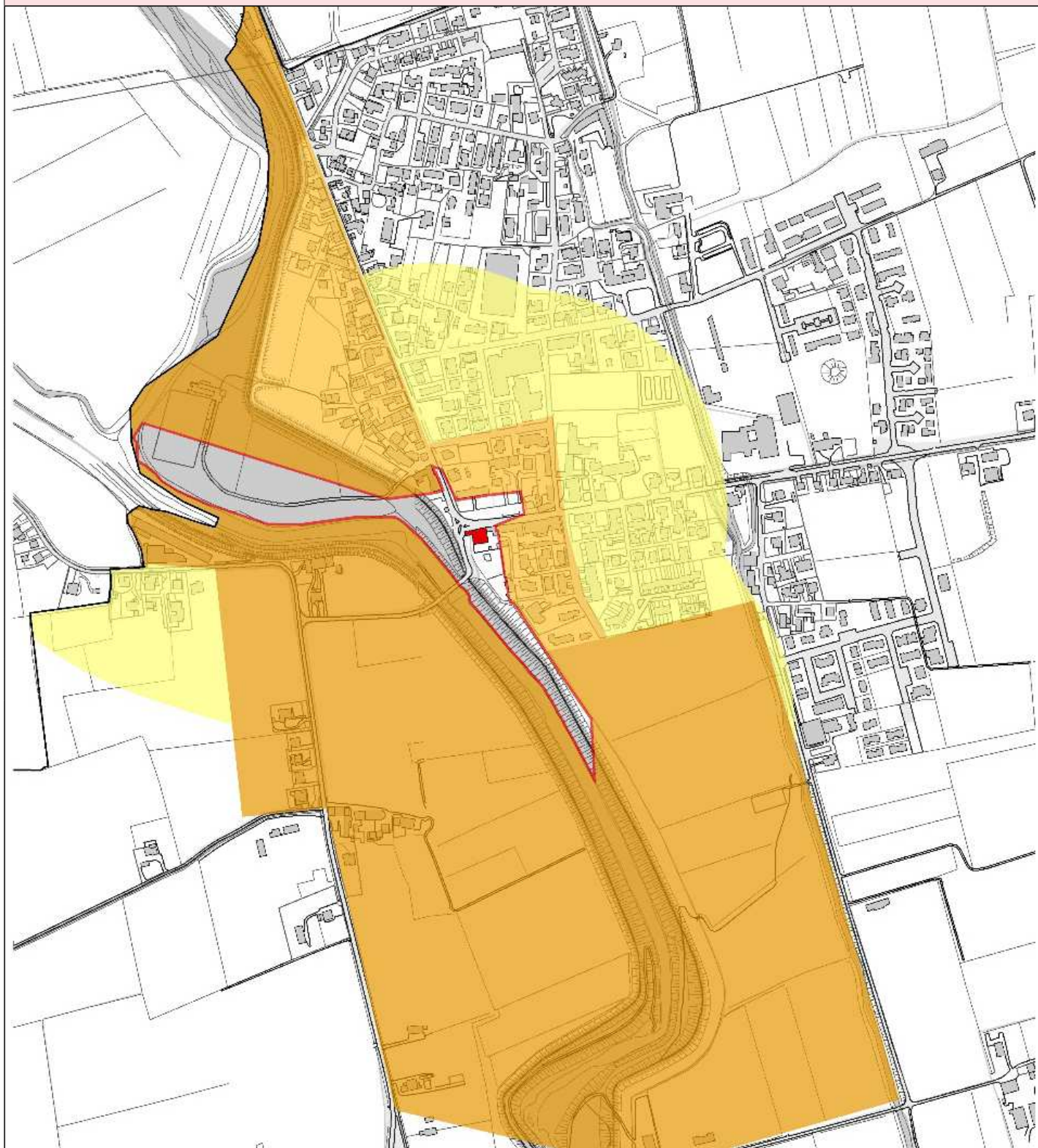
**VISIBILITÀ E AMBITI DI TUTELA DELLE VILLE PALLADIANE:  
VILLA VALMARANA ZEN A LISIERA - BOLZANO VICENTINO**




<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	<i>Descrivere il tipo di intervento edilizio che si intende eseguire</i>	
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
CORE ZONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AREA DI VISIBILITÀ	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PAESAGGIO APERTO DI PERTINENZA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PAESAGGIO APERTO DI CONNESSIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AREA DI ATTENZIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DATI DIMENSIONALI</b>	<b>ESISTENTE</b>	<b>PROGETTO</b>
SUPERFICIE COPERTA		
VOLUME		
ALTEZZA MAX		
 <p>Area attenzione</p> <p>Paesaggio aperto di connessione</p> <p>Paesaggio aperto di pertinenza</p> <p>Core zone - area di visibilità</p>	<p><b>ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Estratto su ctr aggiornata dell'area della villa palladiana con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>• Estratto della mappa con riportate l'area di visibilità, il paesaggio aperto di pertinenza, il paesaggio aperto di connessione con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>• Render o foto-inserimenti delle inquadrature significative: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vista di insieme dove sia evidenziata la scala del progetto rispetto al contesto</li> <li>• Inserimento fotografico della sagoma del progetto (wireframe), qualora diversa dall'esistente, rappresentata in trasparenza in modo che siano visibili le eventuali mascherature o le modifiche percettive</li> <li>• Inserimento del progetto senza definizione dei materiali e delle finiture per evidenziare i rapporti di massa e le ombre</li> <li>• Inserimento foto-realistico del progetto</li> </ul> </li> </ul>	

## TABELLA A1: COLLOCAZIONE E DATI DIMENSIONALI

### VISIBILITÀ E AMBITI DI TUTELA DELLE VILLE PALLADIANE: VILLA THIENE - QUINTO VICENTINO

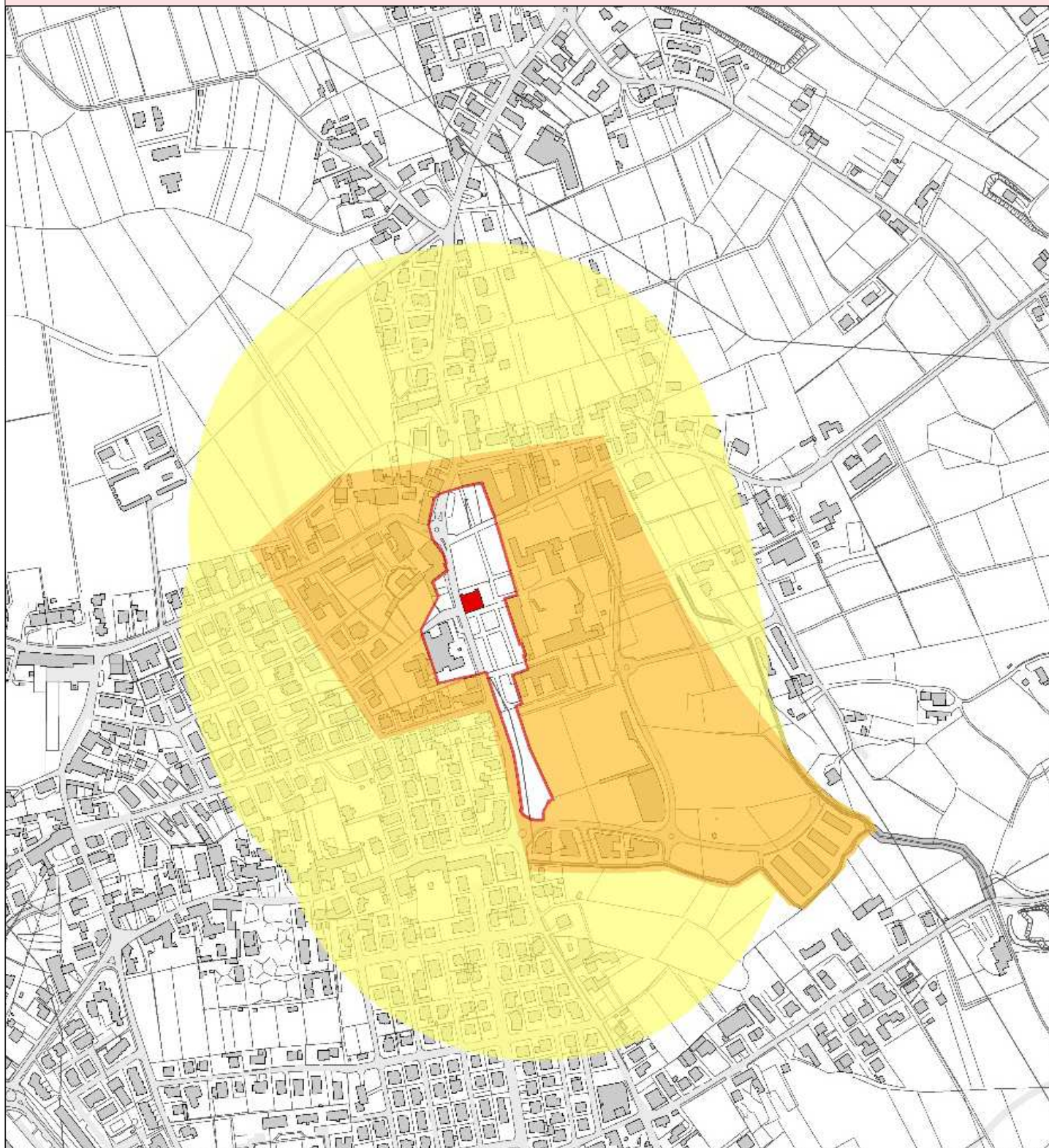





<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	<i>Descrivere il tipo di intervento edilizio che si intende eseguire</i>	
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
CORE ZONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AREA DI VISIBILITÀ	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PAESAGGIO APERTO DI PERTINENZA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PAESAGGIO APERTO DI CONNESSIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AREA DI ATTENZIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DATI DIMENSIONALI</b>	<b>ESISTENTE</b>	<b>PROGETTO</b>
SUPERFICIE COPERTA		
VOLUME		
ALTEZZA MAX		
 <p>Area attenzione</p> <p>Paesaggio aperto di connessione</p> <p>Paesaggio aperto di pertinenza</p> <p>Core zone - area di visibilità</p>	<p><b>ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Estratto su ctr aggiornata dell'area della villa palladiana con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>Estratto della mappa con riportate l'area di visibilità, il paesaggio aperto di pertinenza, il paesaggio aperto di connessione con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>Render o foto-inserimenti delle inquadrature significative: <ul style="list-style-type: none"> <li>Vista di insieme dove sia evidenziata la scala del progetto rispetto al contesto</li> <li>Inserimento fotografico della sagoma del progetto (wireframe), qualora diversa dall'esistente, rappresentata in trasparenza in modo che siano visibili le eventuali mascherature o le modifiche percettive</li> <li>Inserimento del progetto senza definizione dei materiali e delle finiture per evidenziare i rapporti di massa e le ombre</li> <li>Inserimento foto-realistico del progetto</li> </ul> </li> </ul>	

## TABELLA A1: COLLOCAZIONE E DATI DIMENSIONALI

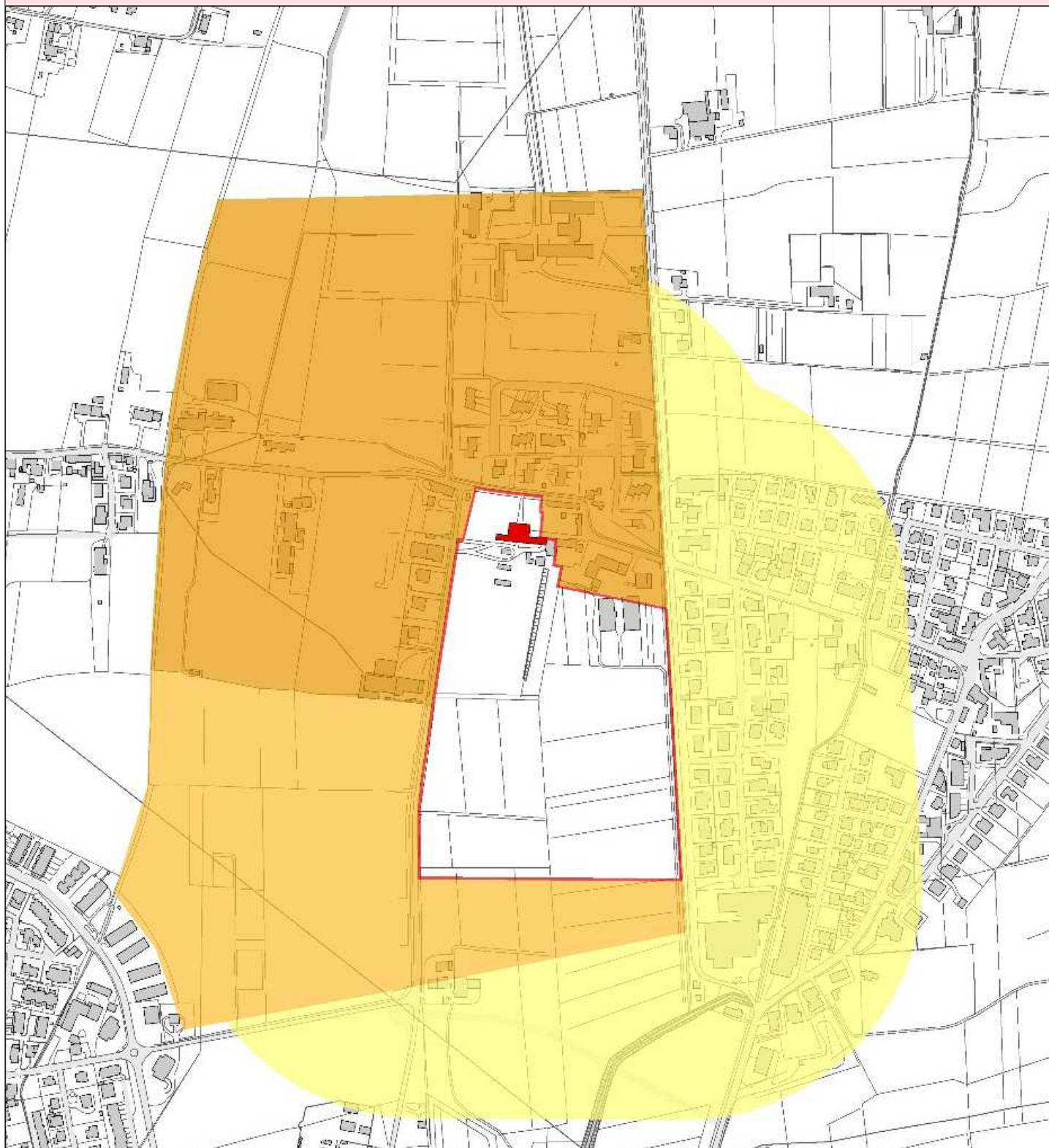
### VISIBILITÀ E AMBITI DI TUTELA DELLE VILLE PALLADIANE: VILLA CALDOGNO - CALDOGNO




<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	<i>Descrivere il tipo di intervento edilizio che si intende eseguire</i>	
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
CORE ZONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AREA DI VISIBILITÀ	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PAESAGGIO APERTO DI PERTINENZA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PAESAGGIO APERTO DI CONNESSIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AREA DI ATTENZIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DATI DIMENSIONALI</b>	<b>ESISTENTE</b>	<b>PROGETTO</b>
SUPERFICIE COPERTA		
VOLUME		
ALTEZZA MAX		
 <p>Area attenzione</p> <p>Paesaggio aperto di connessione</p> <p>Paesaggio aperto di pertinenza</p> <p>Core zone - area di visibilità</p>	<p><b>ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Estratto su ctr aggiornata dell'area della villa palladiana con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>Estratto della mappa con riportate l'area di visibilità, il paesaggio aperto di pertinenza, il paesaggio aperto di connessione con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>Render o foto-inserimenti delle inquadrature significative: <ul style="list-style-type: none"> <li>Vista di insieme dove sia evidenziata la scala del progetto rispetto al contesto</li> <li>Inserimento fotografico della sagoma del progetto (wireframe), qualora diversa dall'esistente, rappresentata in trasparenza in modo che siano visibili le eventuali mascherature o le modifiche percettive</li> <li>Inserimento del progetto senza definizione dei materiali e delle finiture per evidenziare i rapporti di massa e le ombre</li> <li>Inserimento foto-realistico del progetto</li> </ul> </li> </ul>	


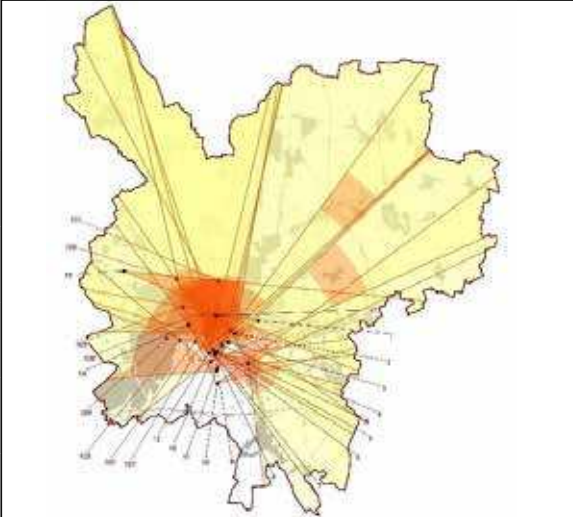
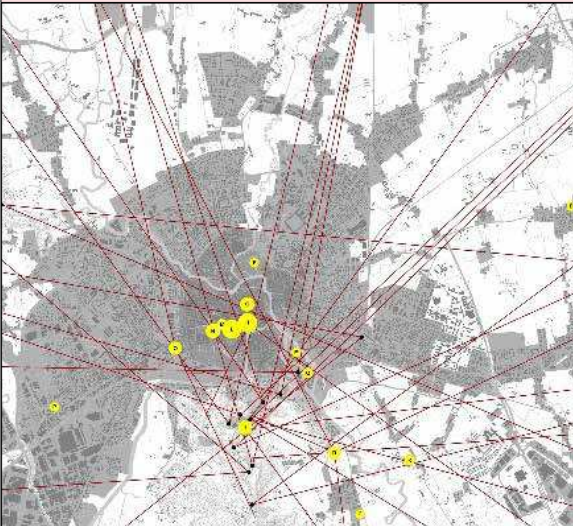
## TABELLA A1: COLLOCAZIONE E DATI DIMENSIONALI

### VISIBILITÀ E AMBITI DI TUTELA DELLE VILLE PALLADIANE: VILLA VALMARANA BRESSAN A VIGARDOLO - MONTICELLO CONTE OTTO



<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	<i>Descrivere il tipo di intervento edilizio che si intende eseguire</i>	
<b>COLLOCAZIONE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
CORE ZONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AREA DI VISIBILITÀ	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PAESAGGIO APERTO DI PERTINENZA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PAESAGGIO APERTO DI CONNESSIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AREA DI ATTENZIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DATI DIMENSIONALI</b>	<b>ESISTENTE</b>	<b>PROGETTO</b>
SUPERFICIE COPERTA		
VOLUME		
ALTEZZA MAX		
 <p>Area attenzione</p> <p>Paesaggio aperto di connessione</p> <p>Paesaggio aperto di pertinenza</p> <p>Core zone - area di visibilità</p>	<p><b>ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Estratto su ctr aggiornata dell'area della villa palladiana con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>• Estratto della mappa con riportate l'area di visibilità, il paesaggio aperto di pertinenza, il paesaggio aperto di connessione con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>• Render o foto-inserimenti delle inquadrature significative: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vista di insieme dove sia evidenziata la scala del progetto rispetto al contesto</li> <li>• Inserimento fotografico della sagoma del progetto (wireframe), qualora diversa dall'esistente, rappresentata in trasparenza in modo che siano visibili le eventuali mascherature o le modifiche percettive</li> <li>• Inserimento del progetto senza definizione dei materiali e delle finiture per evidenziare i rapporti di massa e le ombre</li> <li>• Inserimento foto-realistico del progetto</li> </ul> </li> </ul>	

**TABELLA A2\*: PERCEZIONE DALL'ALTO - INTERFERENZE**

<b>A2.1 CARTA DELLA SENSIBILITÀ VISIVA</b>						
	<b>CLASSE DI SENSIBILITÀ VISIVA</b>					
		<b>SI</b>		<b>NO</b>		
	<b>ALTA</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
	<b>MEDIO ALTA</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
	<b>MEDIO BASSA</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
	<b>BASSA</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
<b>A2.2 CARTA DELLA VISIBILITÀ (VEDI ALLEGATO F CONI VISUALI)</b>						
	<b>CONO VISUALE: PRIMO PIANO - INTERFERENZA</b>			<b>CONO VISUALE: SECONDO PIANO - INTERFERENZA</b>		
	<b>N° CONO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N° CONO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<b>A2.3 LANDMARK</b>						
	<b>ELEMENTO DI RIFERIMENTO - INTERFERENZA</b>					
	<b>LETTERA</b>	<b>COMPONENTE DEL SITO</b>	<b>INTERNO AL SITO</b>	<b>ESTERNO AL SITO</b>		
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

LIVELLO DI INTERFERENZA RISPETTO ALLA PERCEZIONE DALL'ALTO		
	Il progetto ricade in almeno una casella rossa	Il progetto non è coerente e dovranno essere messe in atto azioni e modifiche tali da renderlo coerente. Ad esempio, si potrà valutare una collocazione diversa del volume in posizione meno invasiva
	Il progetto non ricade in caselle rosse, ma almeno in una casella gialla	<p>Deve essere integrata la documentazione per valutare il peso dell'interferenza e proposte misure di mitigazione. Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dell'altezza del fabbricato</li> <li>• Colorazione del volume con toni mimetici rispetto al quadro visivo</li> <li>• Realizzazione di barriere visive realizzate con vegetazione o altra soluzione tale da ridurre l'impatto visivo</li> </ul>
	Il progetto ricade in tutte caselle verdi	Non interferisce
ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)		
<b>A2.1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estratto della ctr con indicato il punto dove è inserito il progetto</li> <li>• Estratto della Carta della sensibilità visiva a una scala sufficiente per individuare il punto dove è inserito il progetto e la classe di sensibilità nella quale è compreso.</li> </ul>	
<b>A2.2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estratto della mappa dei coni visuali che comprendono il punto dove è inserito il progetto e l'indicazione se si tratta di primo piano o secondo piano. Nella tabella andranno riportati tutti i coni visuali interessati numerati come da Parte Prima.</li> <li>• Se il progetto rientra in uno o più coni visuali va allegato l'<b>inserimento fotografico del progetto</b> nella panoramica di tutti i coni visuali interessati.</li> </ul> <p>Le condizioni di <b>interferenza</b> sono valutate in base alla coerenza e all'armonizzazione dei nuovi interventi rispetto alla scena, con riguardo per i rapporti dimensionali, gli effetti coloristici, l'eventuale lucentezza/riflettività dei materiali, il rispetto delle trame (linee portanti date dall'impianto urbano o dal parcellare agrario, corsi d'acqua, alberature storiche, bordi boscati, segni della morfologia), degli effetti di tessitura, e, ove il contesto sia caratterizzato da tipi insediativi e testimonianze dell'edilizia tradizionale, la coerenza con tipologie, sagome e materiali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Allegare documentazione grafica e descrittiva che dia atto di aver valutato tutti gli elementi di possibile interferenza esplicitando puntualmente gli elementi della valutazione.</li> </ul>	
<b>A2.3</b>	<p>Se il progetto rientra in uno o più coni visuali attraverso l'<b>inserimento fotografico del progetto</b> nella panoramica di tutti i coni visuali interessati devono essere valutate le condizioni di interferenza con gli elementi di riferimento (landmark) riportati sempre nella Parte Prima in modo che sia possibile comprendere l'incidenza del progetto sul quadro panoramico complessivo.</p> <p>Le condizioni di <b>interferenza</b> sono valutate tenendo conto che i nuovi inserimenti non devono offuscare l'emergenza di fulcri visivi e segni identificativi della scena che siano componenti del Sito o comunque elementi costitutivi interni al Sito che sono riconosciuti come gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline. L'obiettivo è, ove opportuno, la conservazione integrale del rapporto tra figura e sfondo.</p>	

**TABELLA A3: PERCEZIONE DAL BASSO - INTERFERENZE**

<b>A3.1 PAESAGGIO APERTO DI PERTINENZA</b>			
		<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>A3.1.1</b>	VISIBILE DAL BENE TUTELATO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>A3.1.2</b>	RIDUZIONE PUNTI DI VISTA SUL BENE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>COME ESISTENTE</b>	<b>ALLINEATO</b>
<b>A3.1.3</b>	ALTEZZA MASSIMA RISPETTO AL CONTESTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>COERENTE</b>	<b>PIÙ ALTO</b>
<b>A3.1.4</b>	CARATTERISTICHE RISPETTO ALL'EDILIZIA RURALE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>COERENTE</b>	<b>ESTRANEO</b>
<b>A3.1.5</b>	INTERFERENZA CON GLI ELEMENTI ORDINATORI DEL PAESAGGIO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>A3.1.6</b>	CORRIDOI ECOLOGICI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>SI</b>	<b>NO</b>



ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)	
<b>A3.1.1</b>	<p>Se il progetto rientra nella fascia di visibilità del bene tutelato deve essere valutata la coerenza con i fronti e l'affaccio degli insediamenti. Pertanto, dovrà essere prodotto un render di insieme che consenta di valutare lo stato dei luoghi e le scelte di coerenza con evidenziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i casi di ostruzione delle viste esistenti o di qualsiasi altra perdita di vista sui punti di riferimento del Sito</li> <li>• la creazione di ombre anomale da e verso il contesto</li> <li>• presenza del progetto nei confronti del contesto che evidenzia le scelte che incrementano l'emergenza (ad esempio uso del colore non coerente oppure utilizzo di materiali riflettenti)</li> </ul> <p>Le scelte progettuali potranno essere motivate e sostenute anche attraverso la presentazione di ricerca storica o indagine della stratificazione storica.</p>
<b>A3.1.2</b>	<p>Devono essere prodotte le viste fotografiche con foto-inserimento di tutte le aperture visive sul progetto in modo che sia documentata la presenza o meno di interferenze con gli assi prospettici. Se l'intervento riduce i punti di vista sul bene si ritiene non compatibile con la tutela del Sito, pertanto potranno essere ammesse unicamente soluzioni che valutino collocazioni diverse.</p>
<b>A3.1.3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se il progetto prevede di <b>conservare l'altezza esistente</b> sarà valutato se si tratta di altezza coerente con il contesto o se, ai fini di un miglioramento dello skyline, è opportuno che sia alzata o abbassata</li> <li>• Se il progetto prevede che l'<b>altezza sia allineata con il contesto</b> sarà valutato l'effetto sulle viste</li> <li>• Se il progetto prevede un'<b>altezza superiore a quella media del contesto</b> la documentazione grafica e descrittiva consentirà di comprendere l'impatto con il profilo di insieme. Nel caso di scene consolidate nell'iconografia e nell'immagine collettiva, con valore identitario, o notorietà turistica deve essere dimostrato che non viene alterata l'omogeneità e continuità del profilo.</li> </ul>
<b>A3.1.4</b>	<p>I giudizi sulle caratteristiche del progetto possono essere: <b>coerente</b> quando è omogeneo al contesto di riferimento, <b>estraneo</b> quando se ne differenzia in modo significativo, <b>dialettico</b> quando il progetto propone soluzioni che non sono riproposizioni del contesto, ma intendono dialogare con questo pur essendo diverse.</p> <p>La documentazione sui materiali e sulle scelte costruttive consente di valutare il giudizio espresso eventualmente anche citando esempi dell'architettura rurale del contesto.</p>
<b>A3.1.5</b>	<p>Sarà prodotta una planimetria estesa a un ambito sufficientemente ampio dove devono essere riportati gli elementi costitutivi del paesaggio quali strade, vegetazione, acque in modo che sia comprensibile se il progetto conserva tali elementi oppure costituisce un elemento di frammentazione o alterazione. In questo caso dovranno essere indicate le soluzioni possibili. Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scelta di una collocazione meno invasiva</li> <li>• Azioni di mitigazione con apparati vegetazionali o altro</li> <li>• Interventi sul colore o sui materiali per limitarne la visibilità.</li> </ul>
<b>A3.1.6</b>	<p>Sarà prodotto un estratto di mappa che riporti la rete ecologica e individui il punto interessato dal progetto. In caso di interferenza devono essere garantite le misure di tutela e funzionalità della rete così come riportate sul Piano urbanistico e nelle valutazioni ambientali (VAS, VinCa, VCI)</p>

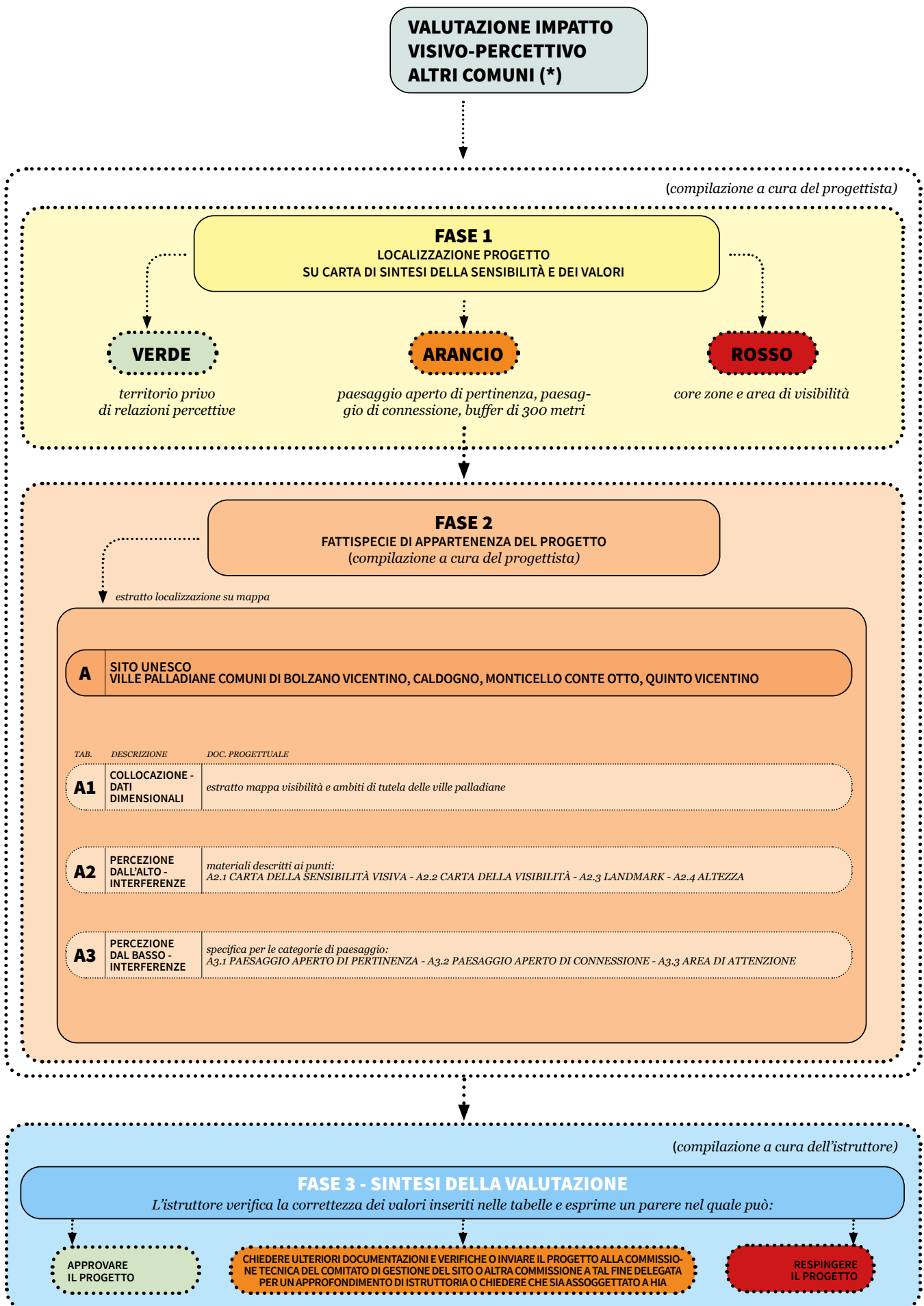
**TABELLA A3: PERCEZIONE DAL BASSO - INTERFERENZE**

<b>A3.2 PAESAGGIO APERTO DI CONNESSIONE</b>			
		<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>A3.2.1</b>	VISIBILE DAL BENE TUTELATO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>COME ESISTENTE</b>	<b>ALLINEATO</b>
<b>A3.2.3</b>	ALTEZZA MASSIMA RISPETTO AL CONTESTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>COERENTE</b>	<b>ESTRANEO</b>
<b>A3.1.4</b>	CARATTERISTICHE RISPETTO ALL'EDILIZIA RURALE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>A3.1.5</b>	INTERFERENZA CON GLI ELEMENTI ORDINATORI DEL PAESAGGIO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>A3.1.6</b>	CORRIDOI ECOLOGICI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>A3.2 PAESAGGIO APERTO DI CONNESSIONE</b>			
		<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>A3.2.1</b>	VISIBILE DAL BENE TUTELATO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<b>COME ESISTENTE</b>	<b>ALLINEATO</b>
<b>A3.2.3</b>	ALTEZZA MASSIMA RISPETTO AL CONTESTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)	
<b>A3.2.1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se il progetto non è visibile dal bene tutelato non sono necessarie misure di modifica o mitigazione.</li> <li>• Se, invece, è visibile dal bene tutelato significa che modifica il paesaggio aperto di connessione e, quindi, devono essere prodotte le viste fotografiche con foto-inserimento di tutte le aperture visive in modo che siano documentate le interferenze. Nel caso il progetto generi criticità dovranno essere indicate le soluzioni possibili. Ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scelta di una collocazione meno invasiva</li> <li>• Azioni di mitigazione con apparati vegetazionali o altro.</li> </ul> </li> </ul>
<b>A3.2.2</b>	<p>Ai fini della valutazione dell'altezza rispetto alla percezione e continuità del paesaggio sarà allegata una documentazione grafica e descrittiva sufficiente a comprendere l'impatto sul quadro paesaggistico (wider setting). Nel caso di scene consolidate nell'iconografia e nell'immagine collettiva, con valore identitario, o notorietà turistica deve essere dimostrato che non viene alterata l'omogeneità e continuità delle inquadrature.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se il progetto prevede di conservare l'altezza esistente sarà valutato se si tratta di altezza coerente con il contesto o se, ai fini di un miglioramento, è opportuno che sia modificata;</li> <li>• Se il progetto prevede che l'altezza sia allineata con il contesto sarà controllato l'effetto sul quadro di insieme</li> <li>• Se il progetto prevede un'altezza superiore a quella media del contesto sarà valutato se tale scelta può generare criticità sul quadro di insieme.</li> </ul>
<b>A3.2.3</b>	<p>I giudizi sulle caratteristiche del progetto possono essere: coerente quando è omogeneo al contesto di riferimento, estraneo quando se ne differenzia in modo significativo, dialettico quando il progetto propone soluzioni che non sono riproposizioni del contesto, ma intendono dialogare con questo pur essendo diverse.</p> <p>Deve essere prodotta una documentazione sui materiali e le scelte costruttive che consenta di valutare il giudizio espresso eventualmente anche citando esempi dell'edilizia tipica del contesto.</p>
<b>A3.2.4</b>	<p>Sarà prodotta una planimetria estesa a un ambito sufficientemente ampio dove devono essere riportati gli elementi costitutivi del paesaggio quali strade, vegetazione, acque in modo che sia comprensibile se il progetto conserva tali elementi oppure costituisce un elemento di frammentazione o alterazione. In questo caso dovranno essere indicate le soluzioni possibili. Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scelta di una collocazione meno invasiva</li> <li>• Azioni di mitigazione con apparati vegetazionali o altro</li> <li>• Interventi sul colore o sui materiali per limitarne la visibilità.</li> </ul>
<b>A3.2.5</b>	<p>Deve essere prodotto un estratto di mappa che riporti la rete ecologica e individui il punto interessato dal progetto. In caso di interferenza devono essere garantite le misure di tutela e funzionalità della rete così come riportate sul Piano urbanistico e nelle valutazioni ambientali (VAS, VinCa, VCI)</p>

ELABORATI DA PRODURRE A CURA DEL PROGETTISTA (CONFRONTO TRA STATO ATTUALE E PROGETTO)	
<b>A3.2.1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se il progetto non è visibile dal bene tutelato non sono necessarie misure di modifica o mitigazione.</li> <li>• Se, invece, è visibile dal bene tutelato significa che modifica il paesaggio aperto di pertinenza e, quindi, devono essere prodotte le viste fotografiche con foto-inserimento di tutte le aperture visive in modo che sia documentate le interferenze. Deve essere dimostrato se è migliorativo o peggiorativo rispetto allo stato attuale. Nel caso risulti peggiorativo dovranno essere indicate le soluzioni possibili. Ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scelta di una collocazione meno invasiva</li> <li>• Azioni di mitigazione con apparati vegetazionali o altro.</li> </ul> </li> </ul>
<b>A3.2.2</b>	<p>Ai fini della valutazione dell'altezza rispetto alla percezione e continuità del paesaggio deve essere allegata una documentazione grafica e descrittiva sufficiente a comprendere l'impatto sul quadro paesaggistico (wider setting). Nel caso di scene consolidate nell'iconografia e nell'immagine collettiva, con valore identitario, o notorietà turistica deve essere dimostrato che non viene alterata l'omogeneità e continuità delle inquadrature.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se il progetto prevede di conservare l'altezza esistente sarà valutato se si tratta di altezza coerente con il contesto o se, ai fini di un miglioramento, è opportuno che sia modificata;</li> <li>• Se il progetto prevede che l'altezza sia allineata con il contesto sarà controllato l'effetto sul quadro di insieme;</li> <li>• Se il progetto prevede un'altezza superiore a quella media del contesto sarà valutato se tale scelta può generare criticità sul quadro di insieme.</li> </ul>



(\*) vedi Relazione fase 2 - vademecum; per il controllo dei progetti edilizi - Comuni di Bolzano Vicentino, Caldogno, Monticello Conte Otto, Quinto Vicentino